QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-020, 50-200, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3850.

ARCHIVIO STORICO

I poteri del Presidente

Un piccolo incidente relativo alla rilevazione giornalistica di un colloquio tra il Presidente della Repubblica ed alcuni elementi rappresentativi della stampa, ha fatto riaffiorare ancora una volta la questione dei limiti costituzionali del potere del Presidente.

Come in tutte le questioni di diritto costituzionale, è impossibile che pure qui le preferenze personali non abbiano il loro gioco; e non intendo soltanto il desiderio di approvare o meno quanto il Presidente abbia fatto od omesso, ma l'abito mentale, che porti a volere più viva o più scialba la figura del capo dello Stato.

In particolare, mi pare che nei vecchi uomini di Stato (ricordo le posizioni assunte non una sola volta da quegli che fu il primo capo della Repubblica e che personalmente era non certo tratto a restare in ombra, Enrico De Nicola, e da Ruini, così nella questione della controfirma ministeriale alle nomine dei senatori e dei giudici costituzionali) ci sia una tendenza a mantenere in vita il diritto costituzionale in cui si formarono: quello ove la irresponsabilità regia si considerava garanzia dei poteri del Parlamento, appariva un'antitesi alla figura del re assoluto.

Chi considera questi problemi più che con occhio di giurista, con sguardo di storico, dubita assai si possa tracciare il profilo del perfetto re o perfetto presidente costituzionale; qui più che mai il fatto è fonte del diritto; guai al grande capo che non comprende che la sfera dei suoi poteri non è rigida, ma deve dilatarsi o contenersi secondo le circostanze.

Dei tre re d'Italia, sicuramente il maggiore fu il primo; ma anche il meno rispettoso delle norme costituzionali, con quel fare una politica estera ed interna personale, talora alle spalle dei suoi ministri (la corrispondenza con Pio IX, dove ricorrono anche promesse di mandare a spasso gli attuali ministri, non può non far inorridire un costituzionalista); certo però con l'esercitare il proprio fascino personale sul Papa, su Garibaldi e vari tribuni popolari, su Napoleone III, servì la causa d'Italia. Forse nella giusta linea costituzionale fu il secondo, che ritenne suo dovere tenere ferme alcune direttive — Triplice Alleanza, non riduzione delle spese militari — e subordinare a queste i suoi poteri di scelta dei ministri. Peccò per non comprendere che le regole debbono adattarsi alle circostanze, che la linea buona nel 1900-14 non poteva più esserlo in ore ardenti, il terzo re, per cui il mondo poteva cadere ma il re non doveva scoprirsi, le peggiori violazioni della Costituzione e del diritto cessavano di essere tali se un Parlamento, comunque formato, le approva.

Questi esempi, ed altri che si potrebbero facilmente trovare (il diverso modo d'intendere il rispetto alla Costituzione della regina Vittoria e di Edoardo VII), mostrano come molto spesso divergano il contegno del capo dello Stato preferito dai trattatisti di diritto costituzionale, e quello che giudicano i popoli e la storia.

Per venire all'Italia, temo che i vecchi uomini di Stato (che, anche se oppositori al fascismo, non erano poi troppo lontani dal giudicare col metro di Vittorio Emanuele III) non si rendano abbastanza conto che la Costituzione della Repubblica, come tutte le costituzioni, è nata anche con un valore di opposizione a quanto aveva portato al crollo della monarchia; a me pare di scorgervi tra le righe che gl'italiani non desideravano che, se si fossero riprodotte situazioni come quelle dell'ultimo ventennio, si desse un capo preoccupato solo di «non scoprirsi».

Certamente la nostra Repubblica non è presidenziale, il suo Capo non ha i poteri di chi sia investito da una votazione diretta del popolo, non quelli di Eisenhower e di De Gaulle. Peraltro occorre non svalutare quell'art. 83 della Costituzione, che prevedeva la partecipazione alla nomina del Presidente di tre rappresentanti per regione, ciò che significava 55 membri estranei al Parlamento (e suscettibili di aumentare di numero nel caso di nuove regioni), che avrebbero potuto concorrere a formare una maggioranza diversa da quella che si sarebbe avuta ove avessero votato solo i membri del Parlamento. La Costituzione non voleva, cioè, il Presidente organo di sola origine parlamentare.

Non sopravaluterei la questione della controfirma (ma mi pare non abbia senso il parlare di firma attestazione di autenticità, quasi si fosse in materia dove potessero sorgere dubbi, e non esistessero nella monarchia casi in cui l'attestazione di autenticità poteva venir data dal ministro della Real Casa); insisterei però su questo, che la nomina dei cinque giudici costituzionali vuole essere attributo personale del Presidente, inteso a fare un contrappeso alla nomina parlamentare di altri giudici; sicché riterrei che opererebbe veramente contro la Costituzione il Gabinetto — organo, questo, che è veramente l'espressione della maggioranza parlamentare — che contrastasse al Presidente nell'esercizio di tale suo potere. Lo stesso direi per la nomina dei cinque senatori. Naturalmente impossibili in materia costituzionale limiti rigidissimi, sarebbe, a mio avviso, violazione della Costituzione da parte del governo interferire in queste nomine; ma non si potrebbe dar torto al presidente del Consiglio che avvertisse che si dimetterebbe ove fosse nominato giudice costituzionale o senatore chi lo avesse poc'anzi violentemente attaccato.

Quando si discute non solo dei poteri, ma degli atteggiamenti del Presidente, mi sembra occorra tenere ben distinti i casi in cui si prospettino sue manifestazioni suscettibili di venire interpretate di destra o di sinistra, liberali o socialiste, guelfe o ghibelline, e quelli in cui il Presidente richiami al rispetto della Costituzione.

Le prime sono certe da evitare; qui corpo elettorale e Parlamento sono sovrani. Le seconde no. Sarebbe stato ineccepibile ogni Presidente che avesse detto che, finché non era modificata la Costituzione, il Senato doveva durare sei anni; e che, di fronte ad un Gabinetto che si dimetteva per contrasti interni, gli avesse intimato di andare in Parlamento e provocare una discussione ed un voto, da cui apparissero chiari gli orientamenti per la nomina d'un successore. Il rifiuto formale ad una tale intimazione formale, avrebbe messo il Gabinetto in contrasto con la Costituzione.

Può dirsi il Presidente il custode di questa? Penso che una tale espressione non abbia in sé ombra di equivoco e non faccia dimenticare a nessuno che tale custodia è affidata eminentemente alla Corte Costituzionale, ne rappresenta il compito. Fermo ciò, mi sembra accettabile dire il Presidente custode della Costituzione: i messaggi alle Camere, che sono la prima delle sue mansioni indicata all'art. 87, debbono avere proprio per oggetto, come ebbero col presidente Einaudi, i richiami alla Costituzione.

E se il Presidente in una conversazione od anche in un discorso mostrasse di conoscere perfettamente il diritto, e ricordasse che i trattati possono essere modificati e la revisione delle norme costituzionali è prevista, senza prendere posizioni, ma calmando inquietudini col dare la consolante certezza che il diritto soddisfa ad ogni esigenza: non sarebbe davvero il caso per ciò di sollevare questioni sui limiti dei suoi poteri.

A. C. Jemolo

La conferenza-stampa del rappresentante della Casa Bianca

I due giorni di Eisenhower a Roma dedicati interamente ai colloqui politici

Il Presidente giungerà la mattina del 4 dicembre, le cerimonie ufficiali saranno ridotte al minimo escludendo ricevimenti e pranzi di gala - Incontri con Gronchi, Segni e Pella e una visita al Papa - Il pilota di Eisenhower sta eseguendo un "viaggio di prova„ sull'itinerario che verrà percorso dall'apparecchio presidenziale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

La visita che il presidente Eisenhower farà a Roma nella sua prima tappa del viaggio esplorativo «pre-vertice» che lo condurrà in dieci Paesi d'Europa, Africa ed Asia, avrà carattere non protocollare.

Poichè la visita avrà breve durata — dal mattino del 4 dicembre al mattino del 5 — la Casa Bianca ed il governo italiano hanno convenuto di ridurre al minimo ogni cerimonia ufficiale: non vi saranno pranzi di gala nè ricevimenti. Tutto il tempo che il Presidente avrà a disposizione sarà, invece, speso in colloqui: prima con il presidente del Consiglio on. Segni ed il ministro degli Esteri Pella, poi con il Presidente della Repubblica, infine con il Papa.

Eisenhower sarà ospitato al Quirinale, assieme al figlio maggiore John, che, con la moglie Barbara, lo accompagnerà questa volta nel lungo viaggio. La signora Eisenhower ha ritenuto che le dieci tappe del viaggio, con soste talvolta di poche ore, come a Madrid e a Teheran, avrebbero richiesto uno sforzo troppo grande.

E' naturale che un viaggio così denso di spostamenti e di incontri politici debba essere organizzato con cura estrema ed è per garantire il perfetto funzionamento di ogni sua fase che il segretario stampa del presidente, James Hagerty, il suo pilota personale, col. Draper ed un gruppo di funzionari della Casa Bianca hanno iniziato oggi da Roma un viaggio di «ricognizione tecnica».

Il colonnello Draper, che pilotera il quadrigetto Boeing 707, ha bisogno, infatti di familiarizzarsi con le piste di atterraggio e le condizioni di approccio di nove sui dieci aeroporti (egli pilotò l'aereo presidenziale nel viaggio che Eisenhower fece in settembre a Parigi). Hagerty, da parte sua, deve organizzare il sistema logistico e quello delle comunicazioni; il Presidente, infatti, essendo anche capo dell'esecutivo, non può delegare i suoi poteri di capo del governo, sicchè dovrà anche durante il viaggio e le soste provvedere a molteplici decisioni. I servizi di telecomunicazioni, quindi, devono funzionare perfettamente in ogni minuto della sua assenza dagli Stati Uniti: spetta ad Hagerty prendere gli accordi necessari con le autorità locali e provvedere ad integrare con mezzi straordinari.

Anche la protezione del Presidente non è, per disposizione costituzionale, compito delegabile alle autorità straniere ed Hagerty ha preso anche in questo campo gli accordi per la collaborazione del servizio segreto con le autorità italiane.

Infine, poichè fra ottanta e novanta giornalisti seguiranno il Presidente, oltre ad alcune decine di funzionari ed esperti, Hagerty ha il compito di controllare in quale misura le risorse di trasmissione e logistiche locali — soprattutto in Oriente — potranno accogliere le richieste dei giornalisti.

Assorbito da questa questioni, Hagerty non ha discusso oggi nei suoi incontri con i funzionari del Ministero degli Esteri e della Segreteria di Stato del Vaticano, alcuna questione politica o diplomatica. Egli ha, però, presentato e discusso con i diplomatici italiani il progetto di agenda che sarà seguito nei colloqui con Segni e Pella. In esso saranno presumibilmente inclusi tutti gli argomenti connessi alla situazione internazionale che il presidente ed i suoi ospiti vorranno trattare: il progetto sarà trasformato in ordine del giorno definitivo appena i due governi lo avranno approvato.

Nessuna indiscrezione è naturalmente trapelata sul suo contenuto sebbene sia noto che il Presidente intenda rassicurare gli statisti italiani che, se l'Italia non sarà presente all'incontro alla sommità della primavera, i suoi punti di vista non saranno trascurati. Ed è per conoscerli e per discuterne confidenzialmente di persona che il Presidente sosta a Roma: la Casa Bianca ritiene che alcuni governi alleati, fra i quali quelli di Roma, Atene, Ankara e Teheran possano essere imbarazzati da ogni tendenza americana a conciliarsi con la Russia.

Il Presidente stesso ha quindi preso l'iniziativa di venire personalmente a Roma per riaffermare la identità di vedute alleate e la necessità di coordinare in anticipo ogni atteggiamento e decisione di politica internazionale.

Hagerty proseguirà nella sua «ricognizione tecnica» domattina per Ankara: resterà a Roma per mettere a punto le disposizioni relative al viaggio il col. Schultz, aiutante di campo del Presidente.

g. t.

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, mentre parla ai giornalisti a Roma (Telef.)

Nella Conferenza di Parigi

Adenauer parteciperà a tutte le discussioni

Washington, 12 novembre.

Il segretario di Stato americano Herter, in una conferenza-stampa tenuta oggi nella capitale americana, ha dichiarato di sperare che un convegno alla sommità tra Est ed Ovest possa aver luogo fra il 1° marzo e la metà di aprile; ha tuttavia aggiunto non essere sicuro che ciò possa effettivamente avvenire.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Herter ha dichiarato che il cancelliere Adenauer parteciperà a tutte le fasi della riunione occidentale al vertice che avrà luogo a Parigi il mese prossimo. La domanda era se Adenauer avrebbe partecipato all'intera riunione o solo quando fossero stati discussi i problemi di Berlino e della Germania. Ha aggiunto che l'America, sebbene stia rivedendo le proprie spese militari, non ha nessuna intenzione di ridurre i suoi impegni militari nel mondo.

Per rafforzare i rapporti tra i due Paesi

De Gaulle in aprile a Londra ospite della regina Elisabetta

Colloquio del generale con Selwyn Lloyd - La Gran Bretagna riconosce giuste le riserve di Parigi sulla conferenza al vertice - Inghilterra e Francia costruiranno insieme un missile per ogive atomiche?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 novembre.

Il generale De Gaulle si recherà a Londra dal 5 all'8 aprile dell'anno prossimo, ospite della regina Elisabetta. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Parigi e a Londra, e la prossima visita è stata uno degli argomenti discussi fra il Presidente della Repubblica e il ministro degli affari Esteri britannico Selwyn Lloyd, nel pomeriggio all'Eliseo. Il protocollo non consentirebbe che il Capo dello Stato riceva un ministro giunto per le conversazioni politiche, ma il generale De Gaulle ha voluto fare uno strappo alla regola, per sottolineare il suo desiderio personale che le relazioni franco-britanniche siano migliorate.

Un progresso c'è effettivamente, stando alle dichiarazioni fatte stasera al Quai d'Orsay come all'ambasciata di Gran Bretagna, dove si è messo in evidenza che le conversazioni di ieri e di oggi tra il ministro Couve de Murville e il suo collega di Londra, il quale è stato ricevuto anche dal primo ministro Michel Debré, non avevano come obbiettivo la soluzione di alcun problema particolare. «Non c'era nessuna decisione da prendere, nessun contenzioso da liquidare, occorreva soltanto armonizzare i punti di vista fra i due Governi», è stato detto stasera dai portavoce delle due delegazioni, i quali hanno aggiunto: «E' con fiducia reciproca che Londra e Parigi continueranno nelle prossime settimane le loro conversazioni».

I colloqui segreti che Couve de Murville e Selwyn Lloyd hanno avuto ieri e oggi, sia a quattr'occhi che in presenza dei soli ambasciatori a Londra e Parigi, hanno contribuito notevolmente al miglioramento del clima franco-britannico. «La discussione è stata franca e utilissima», ha affermato Selwyn Lloyd, mentre i suoi collaboratori e il portavoce francese precisavano che tutti gli aspetti della politica mondiale sono stati esaminati.

I malintesi sarebbero stati eliminati mediante concessioni reciproche e una visione realistica dei fatti. Selwyn Lloyd si sarebbe convinto che la Francia non pone nessun freno alla conferenza al vertice e che anche il generale De Gaulle desidera la distensione fra Est e Ovest. Avrebbe ammesso altresì che la visita di Kruscev a Parigi non solo sarà utile per tutti, ma che è naturale che anche De Gaulle voglia conoscere personalmente il capo del Governo sovietico prima dell'incontro al vertice.

La Francia avrebbe riconosciuto dal canto suo che la Gran Bretagna non può essere esclusa dall'Europa che i sei Paesi del Mercato Comune stanno costituendo (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e inoltre che i problemi posti dall'esistenza del Mercato Comune, di cui Londra è costretta a tener conto, nonché i problemi posti dai rapporti fra esso e gli altri Paesi, dovranno essere risolti con spirito liberale.

In proposito si ritiene particolarmente utile la creazione di un «comitato di contatto», fra i Sei del Mercato Comune Europeo e i Sette della Zona di libero scambio (Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria e Portogallo), deciso a Bruxelles di recente, e si è convinti che una migliore organizzazione di organismi europei come l'Unione dell'Europa Occidentale potrà facilitare un accordo definitivo. Le consultazioni fra gli Stati interessati in seno all'Unione Europea Occidentale potranno incominciare non appena Londra avrà consultato in merito i Governi del Commonwealth.

Sullo scambio di vedute circa il club atomico e l'esplosione della bomba francese nulla è stato detto dai portavoce, tranne che per il problema del disarmo Londra e Parigi hanno perfettamente armonizzato i loro punti di vista. Londra desidererebbe d'altra parte che certe armi particolarmente costose, quali ad esempio un missile per il trasporto delle bombe atomiche, vengano fabbricate in comune.

Selwyn Lloyd torna domani a Londra.

l. m.

Il Cancelliere in Inghilterra non si mostrerà in pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 novembre.

Martedì prossimo Adenauer partirà in aereo per Londra, dove incontrerà Macmillan. Sarà con lui anche il ministro degli Esteri, Von Brentano. Nel seguito del Cancelliere mancherà però — eccezionalmente — il capo del protocollo di Bonn, Von Braun (fratello del noto specialista dei missili), che venne chiamato nei giorni scorsi a testimoniare nella causa di divorzio di un nobile inglese, il duca di Argyl. Von Braun pare non abbia intenzione di presentarsi al processo, che ha suscitato già molti pettegolezzi.

La visita a Londra di Adenauer si svolgerà in tono dimesso per diverse ragioni. I due paesi sono venuti a trovarsi in posizione contrastante sui grandi problemi del momento. Tra gli occidentali, Londra rappresenta infatti la tendenza più spinta al compromesso con l'Unione Sovietica. Bonn è all'estremo opposto. Per rimuovere questo isolamento ad una politica comune, Adenauer e Macmillan discuteranno tra di loro per due giorni.

Ai colloqui della prima giornata, a Downing Street, assisteranno i due ministri degli Esteri, Von Brentano e Selwyn Lloyd. Ma il giorno dopo il Cancelliere continuerà i colloqui nella casa del Primo ministro britannico ai Chequers. A queste conversazioni «davanti al caminetto» assisterà soltanto l'interprete. Adenauer, che pernotterà nella casa di Macmillan, non si mostrerà in pubblico per manifestazioni o ricevimenti. Si vuole evitare ogni pericolo di proteste. Non andrà neanche a rendere omaggio alla regina Elisabetta, come ha fatto altre volte. L'atmosfera politica è gelida e d'altra parte Adenauer e Macmillan hanno ben poco tempo da dedicare alle cerimonie ufficiali.

I due capi di governo parleranno sì può dire di tutti i massimi problemi all'ordine del giorno della politica mondiale. Discuteranno soprattutto delle prossime conferenza internazionali per la distensione e dei loro «termine», tuttora oggetto di divergenze.

m. c.

Pubblicate le dichiarazioni di Gronchi ai giornalisti

Nessuna intenzione polemica nelle parole del Capo dello Stato

L'accenno ai rapporti tra Chiesa e Stato era solo un esempio dialettico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 novembre.

Il settimanale *Vita* pubblicherà domani, come annuncia un'agenzia, il testo stenografato delle dichiarazioni del presidente Gronchi sui rapporti fra Stato e Chiesa. Com'è noto, si tratta di un brano del discorso che il Capo dello Stato pronunciò giorni or sono agli esponenti della Federazione nazionale della stampa recatisi a rendergli omaggio prima di aprire i propri lavori.

Il momento era particolarmente delicato: le polemiche sul viaggio del Presidente in Russia, alla vigilia della decisione che il Consiglio dei ministri avrebbe preso sabato, erano roventi, si attribuiva molta importanza alle prese di posizione degli organi di stampa dell'Azione Cattolica tendanto di farla apparire come espressione del pensiero del Sommo Pontefice.

Giustamente o meno apparve, dunque, inseparabile da questo contesto, e perciò come un ultimo tentativo contro l'accettazione dell'invito di Kruscev, la vivissima presentazione che venne fatta da un quotidiano romano, *Il Tempo*, di un passo del discorso pronunciato da Gronchi ai giornalisti. Si annunciava che il Capo dello Stato prospettava l'eventualità di una revisione del Concordato.

La «rivelazione» ebbe larga eco. Il Quirinale informò in via ufficiosa che il pensiero di Gronchi era stato interpretato male, alla luce della «passione politica», e, siccome della «rivelazione» si era reso indirettamente responsabile uno dei componenti della federazione, Vittorio Zincone, che è anche presidente dell'Associazione stampa romana, si ebbero polemiche vivaci ed una lunga serie di dimissioni nate dai contrasti fra i giornalisti che ritenevano che l'interpretazione del *Tempo* fosse esatta ed i maggiori esponenti della Federazione della stampa, che la contestavano.

Il testo pubblicato dal settimanale *Vita* (e che il Quirinale conferma essere autentico) è ricavato dalla registrazione stenografica fatta da un giornalista. Esso dice:

«Ritengo poi che contatti, sia pure fuggevoli come questi, siano sempre utili. Accogliendo un particolare dell'introduzione di Azzarita (n.d.r. - Consigliere delegato della Federazione italiana della stampa), vi dico che non c'è da sorprendersi nè da irritarsi se i punti di vista intorno a certi aspetti della libertà di stampa ritornano periodicamente controversi. Sono fermamente convinto che in una vita democratica questo sia il modo dialettico di intendersi, di far progredire le forme libere di discussione che sono poi alla base delle libere istituzioni e che si trova sempre l'ubi consistam dopo l'espressione di pensieri e di punti di vista diversi. E' un po' come coloro che pensano, in altro campo (credo che l'analogia regga), si possano avere Concordati che regolano i rapporti fra Chiesa e Stato in un equilibrio statico. Anche questo è impossibile perchè le posizioni sono diverse e l'equilibrio si raggiunge proprio attraverso la continua, corretta augurarmi amichevoli, contestazioni, la rivendicazione delle posizioni di ciascuno nella vita di uno Stato moderno».

A giudizio di un gran numero di osservatori obiettivi, nel testo stenografico manca la «carica politica» esplosiva cui si era accennato. Il fatto stesso che il Quirinale non solo non contesti l'esattezza del documento pubblicato, ma, stando ad alcune voci, avrebbe gradito la diffusione, indirettamente favorendola, è abbastanza significativo.

Il settimanale *Vita*, che appare particolarmente documentato su tutta la faccenda e sui suoi precedenti in rapporto alla preparazione del viaggio di Gronchi a Mosca, nega che «è obiettivamente difficile affermare che il Capo dello Stato, uomo di rara virtù dialettica e consumato politico, abbia inteso riferirvisi a ragion veduta». Si tratta, in realtà, di una serie di esempi che Gronchi faceva per illustrare la difficoltà che incontra il giornalista quando si pone il problema della verità.

Il settimanale è in condizioni, poi, di precisare che la Presidenza della Repubblica rinunciò a pubblicare il testo integrale della dichiarazioni famose per due ragioni: 1) il desiderio di non concorrere, ove fosse stato possibile, al riaccendersi di non commendevoli polemiche; 2) lo scrupolo dinanzi ad un testo stenografico raccolto non da organi interni, ma da un privato giornalista, senza quindi la possibilità di arrecarvi quelle correzioni di forma che sono d'uso per la pubblicazione ufficiale di dichiarazioni rese a voce, e impressionando, dal Presidente».

Michele Tito

L'atomica nel Sahara

Respinta alle Nazioni Unite la mozione italo-inglese

New York, 12 novembre.

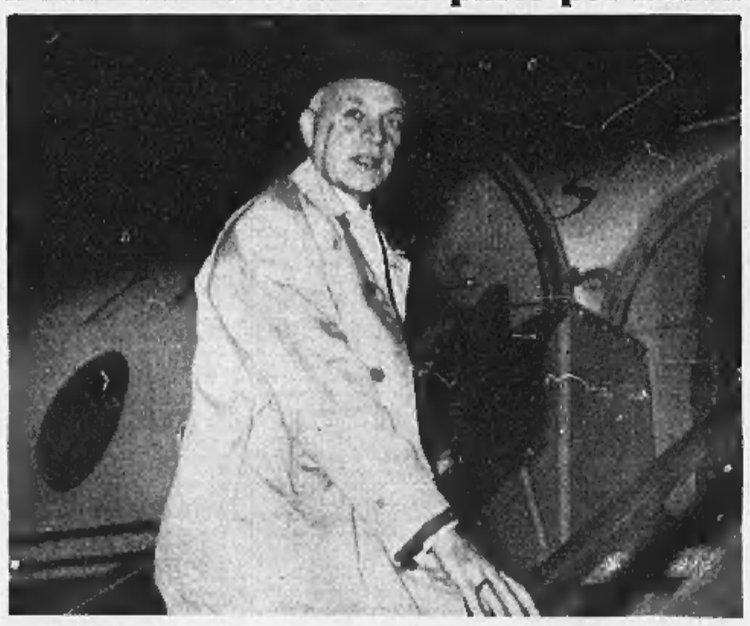
Il Comitato politico delle Nazioni Unite ha respinto oggi, con 38 no, 24 sì e 20 astensioni, la mozione italo-inglese sul prossimo collaudo di una bomba atomica francese nel Sahara. La mozione italo-britannica chiedeva alla Francia di aderire ad un eventuale accordo sulla sospensione controllata delle prove atomiche che possa essere raggiunto nelle attuali trattative di Ginevra dall'America, dall'Unione Sovietica e dall'Inghilterra. Pregava inoltre la Francia di «tener pienamente conto delle vedute espresse nel corso dell'attuale dibattito».

E' stata invece approvata, con 48 sì, 26 no e 10 astensioni, la mozione di 22 Paesi afro-asiatici in quale «esprime grave preoccupazione per il proposito del governo francese di effettuare esperimenti atomici e invita la Francia a rinunciare allo scoppio».

La mozione afro-asiatica è così trasmessa al voto definitivo dell'Assemblea generale, ma il risultato finale sembra favorevole alla Francia. Infatti i 48 sì, i 26 no e le 10 astensioni non lasciano prevedere che venga raggiunta all'Assemblea generale la maggioranza dei due terzi dei voti, necessaria perchè la risoluzione abbia valore.

La Francia durante il dibattito che ha preceduto la votazioni ha precisato che effettuerà gli esperimenti in ogni caso, senza tener conto di quanto sarà espresso in proposito dall'Assemblea generale.

L'ambasciatore Straneo parte per Mosca



L'ambasciatore Carlo Alberto Straneo è partito ieri sera da Ciampino diretto a Mosca, dove curerà la preparazione del prossimo viaggio di Gronchi nell'Urss (Tel.)

I fanfaniani sono favorevoli ad entrare nella direzione d.c.

Un comunicato dopo ampie discussioni - «Intendiamo sostenere la linea politica proposta a Firenze, per rinvigorire l'azione del partito» - Dichiarazioni di Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

I consiglieri nazionali fanfaniani si sono riuniti oggi presso la sede di «Mondo finanziario». Oltre che Fanfani, che presiedeva, erano presenti i ministri Bo, Tambroni e Ferrari Aggradi, il vicepresidente del Senato, Bosco, gli on.li Foriani, Malfatti, Radi, Leone, De Meo, il sen. Merlin. Il dibattito sulle prospettive di partecipazione dei fanfaniani alla direzione democristiana che sarà eletta il giorno 19 è stato aperto con alcune dichiarazioni dell'on. Fanfani di tono deciso.

«La linea politica da noi proposta — ha detto — non è avuto la vittoria aritmeticamente parlando, benché molti di più di quanti ci hanno votato abbiano applaudito o addirittura parlato per sostenerla. La maggioranza dei consiglieri conseguiti rappresenta il nostro dovere di restare fedeli sostenitori della linea proposta, suscitatrice di tante speranze tra tanti dei nostri iscritti e anticipatrice di uno sviluppo politico che si profila sempre più certo per l'intero Paese. Mancheremmo al mandato ricevuto da poco meno della metà dei delegati al VII Congresso ove anteponessimo altre minori considerazioni alla linea prospettata e difesa».

Fanfani ha concluso che, qualunque sia la decisione adottata — partecipazione o no —, non indebolirà il comune fermo proposito di operare disciplinatamente, con spirito unitario, per la maggiore fortuna della dc al servizio dell'Italia democratica».

Al termine della riunione, protrattasi oltre la mezzanotte, è stato emesso un comunicato di carattere interlocutorio. «L'ampia discussione — vi si afferma — ha portato a constatare che non si pongono pregiudiziali a un cordiale attento esame e proposta per partecipare alla direzione in misura proporzionale ai voti riportati al congresso nazionale, in modo da poter sostenere la linea politica proposta al VII Congresso per garantire il rinvigorimento dell'azione iniziata dal partito per lo sviluppo democratico del Paese».

Sul dibattito hanno avuto un certo riflesso i risultati della votazione per l'elezione dei rappresentanti del gruppo dei deputati nel Consiglio nazionale. Hanno partecipato alla votazione 241 dei 272 deputati. I deputati del centro-destra hanno bloccato sugli scelbiani Manzini (voti 149), Lucifredi (139), Restivo (108) e sull'indipendente di centro Castiani, che ha avuto 98 voti. Il fanfaniano Bucciarelli-Ducci è stato eletto con 101 voti e l'on. Sullo, leader della «base» con 90.

Il primo dei non eletti è il sindacalista Cappugi, che ha avuto 71 voti, quelli dei fanfaniani e dei sindacalisti. I deputati della corrente di «base» non lo hanno votato per ritorsione di quel che avvenne a Firenze, dove i sindacalisti consentirono solo la elezione di un seguace della «base», il dott. Granelli.

Questi «screzi» elettorali non intaccherebbero la posizione comune della tre correnti di sinistra. Lo dimostra il fatto che l'on. Pastore ha illustrato a Fanfani il punto di vista della sua corrente «Rinnovamento», articolato nei seguenti quattro punti: 1) Partecipazione collettiva alla direzione da parte di tutte le correnti di centro-sinistra, e non parziale; 2) garanzia da parte della maggioranza che le minoranze potranno esercitare in direzione un effettivo controllo democratico; 3) impegno di dare pubblicità alle prese di posizione della minoranze in seno alla direzione, anche quando l'orientamento del membri della direzione sia unanime; 4) non accettazione di incarichi negli uffici centrali del partito.

Domani mattina, per esaminare la situazione politica, si raduneranno i componenti la direzione e i parlamentari liberali.

v. a.

CRONACA CITTADINA

Ad ogni stagione i suoi frutti

I consigli del dietista per i cibi dell'autunno

E' uno sbaglio credere che, con i primi freddi, convenga aumentare il consumo di grassi e di alcool - Ricorriamo sempre largamente ai prodotti freschi - C'è una vasta scelta

Siamo a metà dell'autunno: la temperatura si fa più rigida e la nebbia acuisce la sensazione del freddo. E' abitudine ritenere che col freddo sia necessario mangiare di più, imitando, sia nel volume sia nella composizione dei pasti giornalieri, la dieta dei popoli nordici. Si pensa, cioè, ad un aumento soprattutto dei grassi e delle carni e, come bevanda, del vino, ritenendo inoltre innocuo, e sovente giovevole, un bicchierino di liquore ogni tanto.

Ma questo aumento di cibi e di bevande atte ad accrescere le calorie dell'organismo può passare senza danni apprezzabili per persone (specialmente uomini) robuste, soggette a lavori pesanti o costrette a trascorrere gran parte della giornata all'aperto, non costituisce, invece, una norma salutare per il resto della popolazione: quella, cioè, che di solito può trascorrere le ore di lavoro al riparo dal freddo e che non è soggetta a forti logorii fisici.

A questa categoria di persone specialmente, facciamo notare come l'aumento di grassi e di alcool non troverebbe riscontro in una tanto maggiorata necessità di combustione nell'organismo, venendosi di conseguenza ad accumulare quei veleni, che specialmente in questi ultimi anni, hanno molto e tristemente fatto parlare di sè. Del latte soltanto, di alcuni latticini e di qualche qualità di carne può giustificarsi un certo aumento quantitativo nei pasti. Ed è bene tener presente che il nostro organismo — ed in modo particolare quello dei bambini — ha bisogno sempre e specialmente di zuccheri, di sali, di alcuni acidi e di vitamine e che queste sostanze si trovano soprattutto nella frutta fresca e negli ortaggi.

La composizione della dieta giornaliera, perciò, non deve variare sostanzialmente. Manca — è vero — durante questa stagione, molte varietà di frutta e di ortaggi freschi, che avevano costituito gli alimenti preferiti e più economici durante la stagione estiva: fragole, ciliege, albicocche, pesche, susine e fichi non si vedono più; asparagi, fave e piselli freschi, sono un ricordo e già scarseggiano i pomodori, ma l'autunno riserva nuovi frutti e nuove verdure. Sta appena cominciando la stagione degli agrumi, ma le mele, ricche di zuccheri e di acido malico, e le pere, sono abbondanti; le banane, nutrientissime, non conoscono, praticamente, limiti stagionali; l'uva non manca ed è nota a tutti la sua ricchezza in uno zucchero, il glucosio, che ha azione oltre che energetica, anche disintossicante, e contiene inoltre vitamine C ed acidi (malico specialmente) che stimolano la digestione.

Fra le frutta meno abbondanti, i kaki — anche se sono stati da qualcuno messi all'indice — restano pur sempre un ottimo e saporito frutto. Così pure i fichi d'India e le melegrane, che allietano vetrine e tavoli col loro aspetto decorativo ed esotico.

Se passiamo ai frutti non più polposi e succosi, ma relativamente poveri di acqua (i cosiddetti «frutti secchi»), non possiamo non parlare delle castagne e delle noci: meno consigliabili invece le nocciole. Le castagne — frutto autunnale per eccellenza — sono nutrientissime per il loro alto contenuto in proteine, carboidrati (amido) e zuccheri e contengono altresì un'alta percentuale di sali di potassio; le noci, oltre a proteine, contengono grassi e fosforo e vitamine B-1 e C ed hanno perciò un alto potere energetico: a parte sempre la intolleranza da parte di coloro che sono soggetti a particolari disturbi gastro-enterici.

E fra le verdure? Per non parlare dei cavoli (seppure contenenti in discreta quantità ferro e vitamine A e C) e dei cavolfiori (peraltro anch'essi ricchi di vitamina C e di sostanze disintossicanti), non graditi da tutti, vogliamo porre in speciale risalto gli spinaci, che contengono in rispettabile percentuale vitamine A e C e clorofilla, le biete, contenenti le citate vitamine oltre che sali di ferro e di rame, i carciofi (vitamine B1, B5, C, calcio e finanche proteine), la cui azione terapeutica per alcune affezioni epatiche è stata più volte messa in risalto. L'elenco di verdure autunnali adatte ad una sana alimentazione può continuare coi cardi (vitamine B, C e sali di ferro) e con le rape (vitamina C e potere diuretico), con l'indivia, ricca di calcio, il radicchio rosso (per la più di provenienza veneta), le radici di cicoria e la lattuga (di potere rinfrescante e tranquillante di quest'ultima era già nota in epoca romana) ed infine il finocchio, aromatico ortaggio contenente un olio essenziale tonico e digestivo.

E tutto ciò per non parlare — che li meriterebbero — delle carote, tanto salutari specialmente se mangiate crude, grattugiate e cosparse di succhero e limone, contenenti fosforo, calcio, potassio, acidi organici e vitamina A, e della patate: alimento troppo noto per essere ancora presentato.

Salvo controindicazioni mediche e prima di ripiegare su prodotti conservati — anche se sovente ottimi sotto ogni aspetto —, concediamo al nostro stomaco e specialmente a quello più delicato dei nostri bambini, le vitamine vive, gli acidi salutari, gli zuccheri attivi, la clorofilla e molte altre sostanze (carotene, ecc.) che troviamo, senza speciali ricerche, nelle mele e nelle pere, nell'uva, nei kaki e nei limoni, ricchi di acidi citrico e malico e di vitamina C, nelle «coste», negli spinaci, nelle carote, nei croccanti cavoli, nelle grosse, gialle zucche, ricche anch'esse di vitamina C e modeste, se vogliamo, ma sempre saporite: povero grosso ortaggio che si adatta a tutti gli usi, dalla minestra al fritto, dal grigliato alla torta.

Intanto si diffonderanno arance e mandarini, e poi verrà primavera. Ma il nostro organismo non può aspettare, giacchè natura ha disposto con equità: ad ogni stagione i suoi frutti.

Prof. Uberto Tosco
dell'Ufficio d'Igiene di Torino

La polemica sulla dicotomia

Chiudere un occhio?

La coraggiosa denuncia del geom. Oberto al Prefetto sulla «dicotomia», cioè la consuetudine di corrispondere una percentuale ai medici che inviano ammalati in ospedale, ha suscitato molte discussioni. E' annunciato da Roma un ispettore del ministero della Sanità per una inchiesta, e nell'attesa il medico provinciale ha aperto una indagine presso tutti gli ospedali.

Forse, nonostante la solerzia del dott. Lanzarini, l'inchiesta non giungerà a risultati concreti. Su presso l'ospedale di Rivoli le percentuali percepite dai medici «mandanti» risultavano addirittura iscritte a bilancio perchè corrisposte direttamente dall'amministrazione, è improbabile che una forma così ingenua sia stata seguita da altri istituti, nell'eventualità che abbiano praticato anche essi la dicotomia.

Siamo d'accordo comunque nel ritenere che gli ospedali più ricchi e meglio organizzati, che dispongono di una *équipe* di medici di chiara fama, non abbiano bisogno di ricorrere a questo metodo, mentre è possibile che esso sia seguito dai ospedali meno attrezzati e da cliniche private.

Ancor più difficile sarà raggiungere una prova, quando la dicotomia avvenga direttamente da medico a medico, cioè quando costituisca il premio di un collega ad un altro che gli ha mandato il paziente per una visita o per una operazione. Che questi fatti si verifichino anche se non è possibile accertarne le proporzioni, ci pare non esistano molti dubbi. E' un'ipocrisia volerli negare in forma così categorica.

Conosciamo le difficoltà di carattere economico, in cui si dibattono i medici. Sappiamo che il progressivo estendersi dell'assistenza mutualistica ha ridotto a ben poco i loro guadagni, e molto sovente li ha resi inadeguati. Tutto questo non esclude che si debba ripetere la domanda già fatta ieri: il metodo è accettabile da un punto di vista morale? Oppure, dato che la dicotomia, a quanto pare, ha preso una certa diffusione, dobbiamo rassegnarci e chiudere un occhio?

A Torino il II congresso degli ex-deportati politici

Domani e domenica si svolgerà a Torino il secondo congresso degli ex deportati politici scampati ai campi di eliminazione nazisti.

I lavori avranno inizio alle ore 14,30 nei saloni del Politecnico: saranno presenti l'attuale presidente nazionale dell'Associazione, sen. Caleffi, parlamentari di tutti i partiti, autorità cittadine. Alle 17, dopo un ricevimento offerto dal Sindaco a Palazzo Madama, sarà inaugurata a Palazzo Carignano la Mostra della Deportazione. Il giorno successivo i superstiti della barbarie nazista, prima di chiudere i lavori congressuali, si recheranno al Cimitero Generale, a rendere omaggio al monumento del Deportato Ignoto e a quello dei Caduti ebrei. Una delegazione andrà pure al poligono dei Martinetto e alla basilica della Gran Madre per onorare i Caduti della Resistenza e di tutte le guerre.

A Torino per discutere la causa di separazione

La Callas dopo tre ore di discussione lascia irata lo studio del suo legale

Era giunta in compagnia di una fedele amica milanese - Al mattino pare che si fosse incontrata con Onassis - Un nostro giornalista le ha detto: «Suo marito spera ancora nella riconciliazione» - Ha urlato: «Vada all'inferno!»

Maria Callas con l'amica Giovanna Lomazzi dopo il colloquio con l'avvocato

Maria Callas è stata ieri di passaggio a Torino e si ha sostato alcune ore per incontrarsi con l'avvocato che cura la sua causa di separazione. E' arrivata poco dopo le 12 a bordo di una grossa «Zodiac» color nocciola, targata Milano e guidata dalla sua fedele amica, la signorina Giovanna Lomazzi. E' la stessa che la ospitò per una settimana, ai primi di ottobre, quando la celebre cantante, una sera, mentre si accingeva a rientrare nel suo alloggio di via Buonarroti, si accorse che poco prima vi si era insediato il marito. Soltanto quando, dopo sei giorni, il comm. Giovanbattista Meneghini si decise a lasciare l'appartamento per far ritorno nella villa di Sirmione, la Callas potè uscire dal suo rifugio. La Lomazzi è da anni la più affezionata seguace della cantante; ha passato la accompagnò in «tournées» all'estero, assistendola anche come segretaria.

Le due signore sono giunte davanti all'albergo Principi di Piemonte poco dopo mezzogiorno. La cantante indossava una pelliccia di visone e appariva allegra. Secondo voci non confermate nello stesso albergo era arrivato al mattino anche l'armatore Onassis. Egli si sarebbe incontrato con la Callas per un breve colloquio e poi sarebbe ripartito. Le due donne hanno pranzato in una saletta appartata, poi, verso le 16 sono uscite. La «Zodiac» ha percorso alcune strade del centro apparentemente senza seguire un preciso itinerario: con ogni probabilità il soprano cercava di far perdere le tracce agli eventuali curiosi che l'avessero seguita.

Da via Roma l'auto è poi svoltata in via Pietro Micca per proseguire in via Cernaia. Davanti al portone del numero 15 s'è fermata, ed poi voltato, è entrata nell'interno nel cortile-giardino. Qualcuno ha subito chiuso il cancello a vetri per sviare sguardi indiscreti. Le due donne hanno rifiutato l'ascensore che veniva loro aperto dal personale che le attendeva e si sono avviate per la scala. A piedi sono salite fino al terzo piano dove ha lo studio l'avvocato Augusto Caldi Scalcini. E' un civilista che già altra volta (ricordi la Callas in una vertenza; ora la difende insieme con un avvocato di Milano nella causa per la separazione dal marito.

Erano le sedici circa quando il soprano e la sua amica sono entrate nello studio dell'avvocato. L'incontro è stato molto lungo, interrotto soltanto due volte da un cameriere di un vicino bar che ha portato ogni volta tre bottiglie di acqua minerale.

Questi giorni sono per la cantante certamente difficili, nonostante che il suo carattere forte e battagliero la sostenga e l'aiuti a superare ogni difficoltà. L'accordo con il marito non sembra raggiungibile e a questa situazione, di per sè molto delicata, si aggiungono gli ostacoli di carattere professionale. Negli ambienti teatrali si dà per certo che il nome di Maria Callas non figurerà nei cartelloni della Scala per la stagione 1959-60, nè in quelli del Metropolitan di New York e dell'Opéra di Parigi. In varie circostanze il soprano ha fatto risalire le attuali difficoltà di carattere professionale all'azione legale del marito per ottenere la separazione per colpa di lei.

Da parte sua il comm. Meneghini intervistato ieri l'altro a Sirmione ha dichiarato che le complicazioni legali non possono intralciare l'attività della moglie. «Il 24 ottobre scorso, — egli ha detto — quando la causa di separazione era stata chiamata per la prima volta, mia moglie era in Italia, tuttavia, non si è presentata al Tribunale di Brescia, e questo ha ancora complicato le cose». Nella stessa intervista il comm. Giovanbattista Meneghini ha affermato di sperare sempre in un accordo. Domani il giudice compierà un tentativo di conciliazione in extremis. Il comm. Meneghini ha dichiarato che sarebbe disposto a ritirare la sua istanza di separazione e che sarebbe felicissimo di poter giungere ad un accordo con la moglie.

La Callas e la sua amica sono uscite dallo studio dell'avvocato alle ore 19,30. La cantante appariva stanca e abbattuta. Il corrispondente de «La Stampa» che era in attesa con un fotografo le si è avvicinato per chiederle una dichiarazione. «Ha saputo, signora, che suo marito spera sempre in un accordo?». Non gli è stato possibile concludere la frase. La cantante ha gridato: «Vada all'inferno! Vada all'inferno!» e si è diretta con stizza all'automobile. Non abbiamo capito se intendeva rivolgere quella frase a chi le stava davanti o a Giovanbattista. La macchina è uscita dal portone di via Cernaia 15 sempre alla guida della Lomazzi e, sotto la pioggia scrosciante, si è diretta verso l'autostrada.

Alle Molinette per una grave forma di esaurimento

Giovane medico sconvolto da una crisi di follia mentre visita gli ammalati

Vacillando per la corsia, delirava sulla riforma degli studi universitari - Subito soccorso, è necessario ricoverarlo a Collegno in osservazione - Si è già ristabilito: la malattia dovuta alle fatiche per prendere la laurea - Lavorava in ospedale come volontario, cioè senza stipendio

Un medico delle Molinette è stato colto da una crisi di nervi mentre assisteva gli ammalati. Le manifestazioni di squilibrio erano tali da far sospettare che si trattasse d'un caso di follia, tanto che veniva ricoverato in osservazione all'ospedale psichiatrico di Collegno. E' un giovane di 28 anni che presta servizio come volontario, cioè senza stipendio. Ha attraversato un periodo di grande affaticamento per prendere la laurea che ha ottenuto l'anno scorso. Dopo gli sforzi per concludere gli studi si è trovato di fronte all'ansia per l'occupazione. In genere i medici cercano di entrare in un ospedale dapprima come volontari per poter fare pratica ed avviarsi nella professione.

Il giovane era entrato alle Molinette da pochi mesi. Ha affrontato il nuovo impegnativo lavoro con un fisico molto stanco e debilitato: frequenti mal di testa, insonnia, debolezza generale. In una simile situazione basta un nonnulla, una forte stanchezza, una medicina mal tollerata, o un eccesso di sigarette per intossicare l'organismo, ridurre temporaneamente le facoltà intellettive, annebbiare la mente.

Era in corsia con una suora e un altro medico. Passava di letto in letto a vigilare gli ammalati. Appariva pallido, stralunato. La suora notava che anche i suoi discorsi erano incerti, slegati, a volte strambi. A un certo punto ha stinto il tono di voce, il volto d'un subito acceso, gli occhi si sono fatti lucidi febbricitanti. E ha incominciato ad elevare proteste: così le cose non potevano andare, occorreva provvedere d'urgenza. «Ma che le succede?» domandava la suora impensierita. «Nulla, nulla — diceva il giovane — ma è certo che le riforme sono necessarie, indispensabili, e molte riforme, riforme nelle scuole, nell'università e negli ospedali».

Sembravano affermazioni che si allacciassero a polemiche in corso in questi tempi in varie sedi; ma ad un esame più attento era evidente che egli parlava senza rendersi conto di quello che diceva. La suora andava a chiamare anche un altro medico, il quale con il prima intratteneva il collega evidentemente sconvolto.

L'infermo ora vacillava. Era necessario farlo ricoverare. Lo invitavano a coricarsi un momento e quello ubbidiva, ma poi tentava di rialzarsi. E riprendeva a farneticare di riforme. Con una automobilanza lo si trasportava a Collegno dove veniva accolto nel reparto osservazione dal dottor D'Alba che lo trovava affetto da febbre e in uno stato di grave debilitazione psichica.

Ieri mattina le condizioni del giovane sanitario erano già migliorate: erano scomparsi la febbre e ogni adombramento della mente. Veniva anche visitato dal direttore dell'ospedale professor Mossa. Quasi certamente la causa della grave crisi è da imputare all'eccessivo lavoro cui il giovane si è sottoposto, aggravata da una probabile intossicazione forse alimentare. Il prof. Mossa ha deciso di trattenerlo in osservazione anche per la giornata di ieri. Oggi lo dimetterà dopo che avrà potuto parlare con la famiglia che attualmente si trova fuori Torino, per raccomandarle ogni possibile cura e amorevole assistenza. Il giovane dovrà trascorrere un periodo di riposo, possibilmente in un luogo di villeggiatura. L'episodio ha commosso il personale sanitario del reparto ove il giovane lavorava, anche perchè tutti, sappure in breve tempo, avevano potuto apprezzare le sue qualità e il suo attaccamento al lavoro.

Donna aggredita in collina da un giovane mascherato

I carabinieri di Scalve stanno svolgendo indagini per dare un volto al rapinatore mascherato che lunedì scorso ha aggredito sulla strada di Montalto Torinese la contadina Maria Sabbione di 57 anni. La donna, che abita in frazione Trinità, verso le 15,45 stava rientrando a casa dopo alcune compere effettuate in paese. Camminava lungo la strada deserta quando da un cespuglio sbucò fuori un giovanotto vestito dimissamente e con il viso coperto da una sciarpa. Il rapinatore intimava alla contadina di consegnare tutto il denaro. La donna tremando affermava di non averne, d'averlo speso tutto nella spesa. Con un gesto di disperato il giovane mascherato le strappava la borsa mettendosi poi a rovistarla nervosamente. Constatato che non conteneva il portamonete si rivolgeva ancora alla donna con rinnovata violenza. Questa, in preda al terrore, cominciava a dibattersi e ad urlare. La reazione della contadina aveva un effetto inaspettato: il rapinatore abbandonava la presa dandosi alla fuga nei campi.

La Sabbione rientrata a casa presentava subito denuncia ai carabinieri. Non si escludeva che l'aggressore della donna sia lo stesso individuo che ha già effettuato colpi analoghi nella zona. I carabinieri hanno rivolto i loro sospetti su un manovale di 21 anno, di origine veneta, abitante a Chieri, che da qualche tempo è scomparso da casa.

Uno scassinatore tradito dalla mania dei telefoni

Alcuni giorni or sono il dottor Rolandi, abitante in corso Umberto 60, denunciava al commissariato Mirafiori un tentativo di furto avvenuto nella sua fabbrica di attrezzi da pesca in via Tempio Pausania 4. Durante la notte il custode dello stabilimento era stato svegliato da rumori provenienti dagli uffici: s'era precipitato fuori dalla stanza, ma troppo tardi: un'ombra stava scavalcando il muro e un attimo dopo s'era dileguata nell'oscurità.

Si trattava di un ladro disturbato sul «lavoro». Lo sconosciuto aveva dato invano l'assalto alla piccola cassaforte contenente una forte somma, e l'aveva addirittura semi-asportata dal muro dov'era profondamente incastrata; infine s'era impadronito di una radio e di attrezzi da pesca ma, nella fuga aveva perduto la intera refurtiva. Il dott. Rolandi precisava che di un unico oggetto il ladro s'era impossessato: di una parte interna del cornetto del telefono. L'industriale aggiungeva inoltre che qualche tempo fa s'erano verificati alcuni ammanchi: tre cui, particolarmente grave, la sparizione di un grande compasso d'oro.

Le indagini venivano svolte dal Commissario dott. Farri e dal maresciallo Italiano: in breve i sospetti cadevano su un giovane, Vittorio Fenamare di 22 anni, licenziato da pochi giorni per scarso rendimento. Formato, il giovanotto negava. Ma gli investigatori gli trovavano in casa una prova inconfutabile: il piccolo congegno tolto dal telefono. Il Fenamare doveva confessare di essere l'autore di tutti i furti, anche di quelli precedenti. Per trascorsa flagranza egli è stato deferito a piede libero.

Uno scassinatore tradito dalla mania dei telefoni

Alcuni giorni or sono il dottor Rolandi, abitante in corso Umberto 60, denunciava al commissario Mirafiori un tentativo di furto avvenuto nella sua fabbrica di attrezzi da pesca in via Tempio Pausania 4. Durante la notte il custode dello stabilimento era stato svegliato da rumori provenienti dagli uffici: s'era precipitato fuori dalla stanza, ma troppo tardi: un'ombra stava scavalcando il muro e un attimo dopo s'era dileguata nell'oscurità.

Si trattava di un ladro disturbato sul «lavoro». Lo sconosciuto aveva dato invano l'assalto alla piccola cassaforte contenente una forte somma, e l'aveva addirittura semi-asportata dal muro dov'era profondamente incastrata; infine s'era impadronito di una radio e di attrezzi da pesca ma, nella fuga aveva perduto la intera refurtiva. Il dott. Rolandi precisava che di un unico oggetto il ladro s'era impossessato: di una parte interna del cornetto del telefono. L'industriale aggiungeva inoltre che qualche tempo fa s'erano verificati alcuni ammanchi: tre cui, particolarmente grave, la sparizione di un grande compasso d'oro.

Le indagini venivano svolte dal Commissario dott. Farri e dal maresciallo Italiano: in breve i sospetti cadevano su un giovane, Vittorio Fenamare di 22 anni, licenziato da pochi giorni per scarso rendimento. Formato, il giovanotto negava. Ma gli investigatori gli trovavano in casa una prova inconfutabile: il piccolo congegno tolto dal telefono. Il Fenamare doveva confessare di essere l'autore di tutti i furti, anche di quelli precedenti. Per trascorsa flagranza egli è stato deferito a piede libero.

Specchio dei tempi

La morte d'un bimbo - Bombole d'ossigeno nella notte - Una tremenda visione - L'onesto contadino è un ottimo padre di famiglia - Date lavoro alle donne, farete un buon affare

Una lettrice ci scrive:

«Con un senso di smarrimento la l'uomo della strada apprende che un bambino vittima di un banale incidente, quello di aver aspirato un piccolo oggetto, è stato respinto dai medici di guardia di due ospedali cittadini a causa dell'assenza di un otorinolaringoiatra. E si chiede che cosa imparino in tanti anni di studio i nostri giovani medici laureati, se incaricati di un servizio così delicato come quello del pronto soccorso, non sono nemmeno in grado di assistere un bimbo in pericolo di morire soffocato o almeno di scegliergli, prestargli i primi aiuti e chiamare con speciale sollecitudine lo specialista.

«Se già che, se questa lettera verrà pubblicata, arriveranno autorevoli precisazioni da cui apprenderemo come non si poté fare di più. La medicina, per essere intrusa alle masse, offre sempre un numero di paroloni sufficienti per lasciare a bocca aperta l'uomo della strada.

«Il bimbo che ha inghiottito una gomma di matita è morto. Mi chiedo a che cosa servano tanti laboratori scientifici, tanti studi per progredire nella scienza, tante costose e complicate esperienze, se in una città civile e progredita non si è in grado di soccorrere con urgenza un bimbo che ha un oggetto estraneo nella trachea».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei far giungere un avvertimento a coloro che si trovassero nella penosa necessità di dover ricorrere in piena notte ad una farmacia per procurarsi una bombola di ossigeno per un ammalato grave. Non crediate che sia una cosa facile! A me, è capitato di dover girare ben quattro farmacie notturne perchè tre di queste non erano sprovviste. Ho impiegato un'ora buona per poter ottenere la preziosa bombola e per fortuna avevo la macchina.

«Mi domando come sia possibile una simile leggerezza da parte di chi dovrebbe essere al servizio del pubblico in un settore così importante e delicato. Talvolta un ritardo anche di pochi minuti può significare la perdita di una vita umana! Ci pensino i farmacisti ma anche le autorità competenti!».

Marcello Fiorentino

Un lettore ci scrive:

«L'accorato articolo di Todisco a proposito della crudele distruzione di uccelli praticata in Italia a mezzo della uccellagione e della «mazza di reti e trappole mi ha richiamato alla mente un angoscioso ricordo di gioventù. Voglio parlare del barbaro e mostruoso metodo usato dagli uccellatori per preparare i "richiami" da servire per attirare le vittime.

«Gli uccelletti destinati a tale bisogna vengono accecati a mezzo di un ferro rovente, poi rinchiusi in minuscole gabbiette di legno, che sono posate poi nell'erba od appese ben nascoste sui rami delle piante che circondano i "roccoli" o le "bresciorelle". La visione di quelle testoline sempre rivolte al cielo nella ricerca della luce che più non tornerà è veramente tremenda. Sono uomini vecchio, ma non dimenticherò mai simile spettacolo. Lo sterminio di uccelli con (ali metodi non è sport, ma barbaro divertimento o speculazione commerciale. Hanno ragione gli stranieri di additare gli italiani che si dedicano a tale attività ai generale disprezzo. Ma i nostri governanti, malgrado le numerose ed autorevoli proteste, continuano a rimanere sordi agli appelli! Le piccole creature canore possono continuare a morire».

dott. Ilaria Magni

Una lettrice ci scrive:

«Voglia "Specchio dei tempi" permettere ad un'insegnante che è vissuta dieci anni in mezzo a popolazioni rurali di dire la sua opinione sul contadini. Sono stata maestra dei bimbi dei contadini e, in corsi serali integrativi, degli adulti che non avevano avuto modo di frequentare a suo tempo. Ho visto di quali sacrifici è capace la gente di campagna per migliorarsi e adeguarsi ai tempi e quante grandi virtù possieda: sinceretà, onestà, rispetto e molta educazione scevra da formalità, ed ho constatato che la percentuale delle famiglie ove regna la concordia e l'amore ed ove gli uomini sono padri e mariti modello è assai più alta in campagna che nella città.

«Ci si domanda qual è il motivo per cui le ragazze non vogliono sposare un contadino. Non è il contadino come individuo che le respinge non vogliono sposare: basterebbe che un giovane dicesse: "lascio il lavoro dei campi e vado in città" e troverebbe subito moglie. E' il miraggio della vita cittadina che le alletta. Non sanno queste ragazze quali sicuri valori materiali e morali lasciano alle loro spalle per un avvenire magari incerto, di maggiori sacrifici e di dolorosi imprevisti.

«Ragazze, sposate volentieri i giovani di campagna. Anche a loro piacciono i divertimenti, vi accompagneranno al cinema magari con la propria macchina, vi compreranno il televisore perchè i contadini si entusiasmano al progresso quanto i cittadini e nel limite delle loro possibilità lo seguono con orgoglio, lieti di dare gioia e benessere alla propria famiglia».

Maria Marciotto Rossi

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Impiegata, ho seguito con interesse la polemica sul lavoro delle donne sposate. A mio parere molti hanno avisato il problema, posto con tanta drammaticità da quello che hanno firmato un contributo di lavoro con una clausola inumana o che ha hanno già subito le conseguenze.

«Non affrontano il problema le mogli che si lamentano di un marito egoista o le zitelle che invidiano le colleghe che oltre al lavoro hanno uno scopo più alto nella vita. Non lo affrontano neanche quelle che si dicono soddisfatte di avere rinunciato spontaneamente all'impiego perchè hanno trovato un marito meno egoista o economicamente più fortunato. Sono situazioni particolari.

«Per riportare la polemica sulla giusta strada bisogna rivolgerla esclusivamente ai datori di lavoro, ai rappresentanti dei quali, qualificatasi "negriera", avevo giustamente impostato il problema in termini economici. In base alle leggi italiane, tutti i contratti collettivi di lavoro prevedono per le donne dei minimi sindacali notevolmente inferiori a quelli degli uomini. Nei salari e negli stipendi effettivi il divario è ancora maggiore, tenendo così largamente conto di quei pochi e brevi periodi in cui il rendimento della donna sul lavoro può diminuire. E' noto a tutti invece che normalmente il rendimento del lavoro femminile è per lo meno uguale a quello maschile.

«Ai datori di lavoro che si sentono trascinati sull'orlo del fallimento dalla maternità di una dipendente consiglierei di non assumere personale femminile. Si faranno poi il bilancio della loro scelta si accorgeranno che quei pochi mesi di scarso rendimento della donna sono largamente compensati da altri vantaggi. Quindi è estremamente immorale che i datori di lavoro cerchino e tengano delle dipendenti finchè la legge dà loro tutti i vantaggi, per poi buttarle via come carta straccia quando la legge chiede loro una piccola contropartita».

Segue la firma

Una scuola nel Sud

Una lettera, giunta da Avellino, dice: «Siamo gli scolaretti della 3ª maschile. Quando la nostra signorina maestra ci ha parlato dei poveri bimbi dell'isoletta di Vulcano, subito abbiamo pensato di privarci di un giocattolo per donarlo, in occasione delle prossime feste natalizie, ai nostri compagni lontani. Non vogliamo l'aiuto dei nostri genitori e scriviamo a te per invitare i bimbi delle altre scuole a fare come noi. Il nostro dono sarà certamente gradito, ci scriverai tutti fratelli e uniti col cuore».

O. e F. G., lire 15.000; V. M. L. 1000; E. T. B. 5000; A. L., Castellamonte 1000; Maria Luisa Lago ved. Giolitti 10.000; Scolari della 2ª maschile scuola Michele Lessona 500; In memoria dei miei genitori 1000; R. M. 500; N. N. 2000; una mamma ansiosa 20.000; S. B. 3000; Con l'augurio che gli scolari di Vulcano abbiano una scuola decente, una professoressa 500; N. N. 1000.

Totale L. 64.500. Totale preced. L. 51.200. Tot. generale L. 115.700.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,6
MINIMA +5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 5,5; pressione 736,4; umidità 94%; pioggia caduta mm. 9. Cielo coperto con pioggia. — Previsioni: ancora pioggia moderata, nevicate oltre i 1500 metri. Temperatura stazionaria, tendenza al miglioramento nel pomeriggio. Temp. a Caselle: max. 4.8, min. 3.4, media 4.4.

Stato civile dell'11 novembre

NATI — Galli Giovanni; Cardaropoli Felice nei Paesi del Sole. Il «Conte Biancamano» di 24.000 tonnellate, un transatlantico famoso in tutto il mondo per il lusso, per il comfort, per l'ineguagliabile servizio, compirà dal 27 dicembre 1959 al 6 gennaio 1960, una meravigliosa crociera nei Paesi del sole: l'Andalusia, il Marocco, Palma di Majorca, Sicilia. L'itinerario inizierà da Napoli per Genova, Cadice, Casablanca, Palma, Siracusa e ritorno a Napoli, con attraenti escursioni in ogni località di scalo. Non mancate a questo convegno che si annuncia fra i più brillanti della stagione. Il nome della Società «Italia» è garanzia d'un trattamento di alta classe e di una organizzazione perfetta (prezzi convenientissimi da L. 150.000 in prima classe e da 75.000 in classe turistica. Informatevi e prenotate) per tempo rivolgendovi alla vostra Agenzia di Viaggio o agli Uffici in Torino della Società «Italia» Navigazione, via Barboroux 2. Telefoni 43-303, 40-065.

MORTI — Quaglietti Rosina in Tarsacco, a. 50, nata a Poirino, abitante in v. Saorgio 33; Bicketti Adelasia in Ferrari, a. 66, Torino, v. S. Tommaso 33; Landi Edvige, a. 51, Torino, v. C. Flechia 2; Fessone Enrico, a. 72, Alessandria, v. Lomellina 42; Arman Amalia ved. Capra, a. 83, Asti, c. Peschiera 167; Lai Mario, a. 57, Casilari, v. Baltimora 25; Griffa Giuseppe, a. 68, Torino, v. delle Cascine 38; Percario Paola in Grosso, a. 55, Forno, str. Mongreno 114; Savino Carlo, a. 57, Sommariva P., v. Pr. Clotilde 23; Magnetti Erminia vedova Monaco, a. 103, Lanzo, v. Parini 5; Borghi Gianfranco, a. 11, Prignano, c. Palermo 17; Mazza Orsola ved. Torretta, a. 60, Levone, v. Giolitti 9; Belmondo Pietro, a. 60, Villarbasse, c. Francia 356; Negro Caterina vedova Bianco, a. 45, Torino, v. Cigliano 15; Cavallo Maria in Bonfante, a. 46, S. Sebastiano Po, p.za Fontanesi 3; Castalone Maria ved. Zingarelli, a. 88, Andria, via Frattini 12; Borga Matteo, a. 72, Barge, str. Valletta 309; Marcarino Ernesto, a. 71, Pomaro, v. Rosanna 24.

Deceduti in ospedale: Gamba Albino, a. 60, nato a Albugnano; Brustia Giacomo, a. 36, Cerea; Righetti Carolina ved. Marchetti, a. 78, Castelnuovo B.; Cerrano Giuseppe, a. 75, Pontestura; Del Vicario Giovanna ved. Sgarro, a. 75, S. Severo; Fiasti Giacomo, a. 80, Torino; Coppo Teresa vedova Chiampo, a. 68, Occimiano; Canino Giovanni, a. 38, Catanzaro; Chiavazzo Bartolomeo, a. 86, Torino.

NATI — Salli Giovanni; Candaroli Giuseppina; Pascalli Maria; Di Tursio Alessandro; Donato Renata; Gorrasso Enzo; Benedetto Amerigo; Maffiolini Silvia; Torrero Mauro; Pero Roberto; Frascini Luciana; Valsa Sergio; Maina Anna; Buaite Irma; Bori Mauro; Cantamessa Roberto; Romano Maria; Demartini Silvia; Reale Flavio; Braggia Bianca; Amorosino Pasquale; Vriti Flavia; Fontini Stefano; Aviso Silvana; Lusso Claudio; Molinatto Luigi; Fagnani Pier Mario; Scapino Fulvio; Scanferla Luciano; Donati Roberto; Chietti Marco; Miotti Riccardo; Imerone Franco; Re Cristina; Bavera Claudia; Bertolino Alessandra; Disegna Gianfranco; L'Incesso Casima; Monari Alberto; Manero Claudio; Maffiodo Mauro; Marino Giuseppina; Mascuoco Roberto; Masino Rocco.

Morti 21 - Nati 45 - Matrimoni 23

Capodanno felice nei Paesi del sole

Il «Conte Biancamano» di 24.000 tonnellate, un transatlantico famoso in tutto il mondo per il lusso, per il comfort, per l'ineguagliabile servizio, compirà dal 27 dicembre 1959 al 6 gennaio 1960, una meravigliosa crociera nei Paesi del sole: l'Andalusia, il Marocco, Palma di Majorca, Sicilia. L'itinerario inizierà da Napoli per Genova, Cadice, Casablanca, Palma, Siracusa e ritorno a Napoli, con attraenti escursioni in ogni località di scalo. Non mancate a questo convegno che si annuncia fra i più brillanti della stagione. Il nome della Società «Italia» è garanzia d'un trattamento di alta classe e di una organizzazione perfetta (prezzi convenientissimi da L. 150.000 in prima classe e da 75.000 in classe turistica. Informatevi e prenotate) per tempo rivolgendovi alla vostra Agenzia di Viaggio o agli Uffici in Torino della Società «Italia» Navigazione, via Barboroux 2. Telefoni 43-303, 40-065.

L'ex-preside dell'Istituto "Plana,, scarcerato per scadenza dei termini

Il prof. Galgano era stato arrestato sei mesi fa alla Sacra di San Michele - Alla «Nuova» fu colpito da paralisi a un braccio - Rilasciato in libertà provvisoria in attesa che venga conclusa l'istruttoria

Il prof. Eduardo Galgano, ex-preside dell'Istituto «Plana», accusato di gravi irregolarità amministrative e di ammanchi per un importo di diversi milioni, ha lasciato ieri, nel tardo pomeriggio, le carceri «Nuove» dove era detenuto dal 13 maggio scorso. L'ordine di scarcerazione è stato emesso per «scadenza dei termini» dall'Ufficio Istruzione del nostro Tribunale ed è stato immediatamente eseguito. Il prof. Galgano, dopo le brevi formalità all'ufficio matricola delle carceri, è uscito in compagnia del suo difensore, l'avv. Giulio. Per ora si è recato nella sua abitazione in corso Peschiera 55, ma sembra che intenda lasciare Torino per un periodo di tempo: dovrebbe recarsi in una solitaria località della vicina riviera ligure.

La sua cattura era già apparsa imminente due mesi fa, quando era stato colpito da una paralisi che gli aveva immobilizzato il braccio destro. Per un certo periodo aveva dovuto essere ricoverato, sia pure sotto sorveglianza, alla clinica neurologica dell'Università dove il prof. Bergamini aveva constatato che la paralisi era dovuta a lesioni dei vasi cerebrali che destavano qualche preoccupazione data l'età del malato, sulla sessantina.

Il motivo della scarcerazione è di carattere esclusivamente procedurale. L'articolo 272 del Codice, mira a tutelare il cittadino, il quale può essere innocente, e per evitargli una troppo lunga detenzione preventiva stabilisce che il detenuto debba automaticamente essere scarcerato quando è trascorso un certo tempo (variabile da un mese a due anni secondo la gravità dell'accusa) e non sia stata ancora pronunciata la sentenza di rinvio a giudizio.

Nel caso particolare dell'Istituto «Plana» si era detto fin dal primo momento che l'inchiesta appariva lunga e molto complicata, dovendo il

Lettere di Plinio

Mentre disputano sul latino, si tenga d'occhio la collana zanichelliana «Prosatori di Roma»: giova conoscere a che cosa i nostri figli dovranno forse dare un calcio. Dopo Cesare Cicerone Livio Salustio Seneca e altri autorelli, ecco nella nitida versione di Guido Vitali raffrontata col testo i nove libri delle *Lettere ai familiari* di Plinio il Giovine (detto così per distinguerlo dallo zio, il grande naturalista); quel Plinio che col suo *Panegirico a Traiano*, la sola altra cosa che ci rimane del moltissimo che scrisse, fece schizzare dal letto il nostro Alfieri, in una frenesia tirannicida.

Dei grandi Latini, è forse il più tralasciato dal gusto moderno, e per una quantità di motivi anche buoni. Prima di tutto fu un uomo di buona sorte, mettendoci anche, secondo la morale unica che fu la sua, d'essersene andato prima della vecchiezza, a poco più di cinquant'anni. Un *cursus honorum* da fare invidia ai più ambiziosi: questore pretore prefetto dell'erario senatore e finalmente, sotto il suo Traiano, console e augure. Tre mogli in scala ascendente di meriti fino all'esemplare Calpurnia, capace, non che di volergli bene, di ammirarne gli scritti e d'ascoltarne rapita le letture pubbliche («e anche i miei versi canta, e li armonizza su la cetra, istruita in ciò non da maestro alcuno ma dall'amore, il migliore dei maestri»); imperatori buoni ove si eccettui l'ultimo Nerone, sotto cui nacque, e il Domiziano terrorista degli anni dal 93 al 96 che gli fece intorno un vuoto di amici ma non fu in tempo a fulminare anche lui; amicizie di altri scrittori non guastate dall'invidia, parentele illustri; e in quanto alla ricchezza, che se non dà la felicità nemmeno la sciupa, ereditò dal padre, ereditò dallo zio, ereditò dalle due prime mogli, e cosa più mirabile, ereditava via via dagli amici, mostrando fin da quei tempi che la roba va alla roba. Alla quale stregua il moralismo e le munificenze di lui (molte toccarono alla nativa Como), rivelano il basso prezzo di costo.

Ma più ancora ci allontana Plinio la sua felicità interiore, la sua stessa compiacenza di autore della *belle époque* dell'Impero romano. In quel letto di prosperità su cui Giovenale e Marziale si rivoltavano furiosi, lui stette quieto e benissimo. E noi che abbiamo lo scriver lettere per un'amara fatica e le scriviamo Dio sa come, soltanto leggendo le sue — sono 247 e raccolte e ordinate dallo stesso Plinio che se ne fece editore — comprendiamo a che punto di agghindata compostezza e lungimirante tensione può arrivare l'epistolografia.

Chi si dà più pensiero, oggi, dei posteri? Appena bastiamo a noi stessi. Ma in quello stoico soddisfatto di sé avanzava tanta pace che i posteri erano la sua seconda vita, e a quelli, più veramente che ai 'familiari', inviava lettere su lettere. A uno scrive: «Non so se i posteri avranno qualche memoria di noi; certo però mi meritiamo che ne abbiano alcuna, non dico (ché sarebbe superbia) per il nostro ingegno, ma per la nostra operosità, per il nostro ardore, e per il rispetto che abbiamo della posterità». La liscia perché lo lisci. O con uno scatto più goloso sul domani: «O perché dunque non meriterei anche me stesso nel numero dei buoni?».

Così a specchio del futuro, l'epistolario di Plinio è più 'letterario' di quello di Cicerone. Sul tono del reale che ordina le scacchiere ciceroniane, prevale il gusto dei tempi deboli cioè del 'bel pezzo', che qui è bello davvero, con quegli stessi «dulci vizi» che Quintiliano rimproverava allo stile di Seneca. Dice bene il Vitali: più che vere e proprie lettere, «prose esemplari». Non che manchi l'interesse storico: occhiate ficcanti sugli usi e costumi e problemi della Roma del primo secolo dell'éra volgare, e, per tacer d'altro, il prezioso scorcio biografico del grande zio, quell'infaticabile che non perdeva un minuto e ci ha legato al nome del «nulla dies sine linea». E i contenuti sono tanti che se ne può fare un repertorio: relazioni di processi, ritratti ed elogi di persone illustri, descrizioni finissime di luoghi (la villa di Laurento e le due sul lago di Como, degne letterariamente 'Commedia' e 'Tragedia'), misurate effusioni a Calpurnia e al prosuocero Fabiato, notizie giudizi ragionamenti raccomandazioni e altro ancora, quasi un'enciclopedia in forma epistolare; ma insomma il centro della scena è sempre occupato dalla persona di Plinio e dal suo appetito di gloria.

Dopodiché non s'intenderebbe che anche il disperato lettore d'oggi possa trovare in questo Latino, all'infuori forse del dispettoso interesse che suscitano gli scrittori più lontani da noi. Ma Plinio era buono, e tanta letteratura, tanta ambizione, gli rifiorivano col candore d'una seconda natura. Il Sainte-Beuve, che ha qualcosa di lui, ne era innamorato, e nel 'Lundi' dedicato allo zio ma tutto inclinato sul nipote lo vide in estasi critica come «ayant toujours gardé quelque chose de jeune, de riant, de rougissant et pur, *un de ces visages qui sont tout étonnés d'avoir des cheveux blancs*» (il corsivo è nostro e dice ammirazione per il tratto stupendo). E ne raccomanda l'Epistolario come libro per i pomeriggi di campagna, «a ridarsi un leggero gusto, un sapore di antichità».

Senz'arrivare a tanto; la campagna non è più quel gabinetto di lettura che ai tempi del Sainte-Beuve; ogni lettore gentile e affezionato all'ordine ha in sé la chiave per riaprire Plinio e raffinare su lui il senso del bello e del buono, del grande e dell'eterno in caso che esistano. Ma non cerchi angoscia dramma lagrime senza ragione. Di dolcissime Plinio ne versa sull'intorpidimento della cultura, sugli amici uccisi dal tiranno, sugli schiavi che soffrono. La sua natura fine e compassionevole fa di lui, si è detto, un precristiano. Ma che senso ha questa parola?

Governatore in Bitinia si scontrò coi Cristiani veri, e con tutta clemenza riferendone all'Imperatore nel decimo libro delle Lettere non compreso in questa raccolta, ci capisce bene che non sa quali pesci pigliare. La sua saggezza mediana non ripara davanti alla follia di Cristo e ripiega in distinzioni prudenti e cavillose. Avviene di lui come di altri antichi tanto avanzati verso la nuova morale: che quando scoppia, ci sembrano meno preparati a riceverla degli stessi persecutori.

Leo Pestelli

La nipote di Eden attende un bimbo

La nipote di Eden, Amely, ed il marito Giovanni Borrelli, che si erano sposati lo scorso anno ad Ischia, hanno lasciato l'Italia per trasferirsi a Londra. Essi contano di trattenersi in Inghilterra fino a quando nascerà il loro primogenito (Tel.)

JEAN ROSTAND ACCOLTO ALL'ACCADEMIA FRANCESE

Il biologo che ha cercato il modo di decidere il sesso dei nascituri

Qualche universitario mise in dubbio le sue dottrine - Ma egli è uno scienziato rigoroso e un divulgatore affascinante - Non rifugge da ipotesi sull'avvenire della natura vivente che avvincono ogni lettore ed è riuscito a portare la genetica a contatto del vasto pubblico - Una commemorazione di Edoardo Herriot

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 novembre.

«Voi portate un gran nome, di cui questa casa non ha cessato di essere fiera: vostro padre era un poeta prestigioso e un drammaturgo scintillante — ha detto oggi Jules Romains, non senza una punta di malignità, ricevendo Jean Rostand sotto la cupola degli Immortali —, mi pento di avere qualche volta pensato e parlato male di lui nella mia giovinezza. Gli facevamo torto, soprattutto, di non lasciare quasi più gloria disponibile ad altri che veneravamo, per ragioni d'altronde niente affatto puerili, ad altri che finivano la loro vita in una penombra piccolo-borghese, quando non era nella squallida miseria. I rimproveri meno giustificati, meno anteriori che la gente di buona fede poteva fargli in nome della sobrietà e della severità del gusto classico hanno ormai perduto la loro forza oggi: Dio sa che ne abbiamo viste ben altre».

Una certa costernazione si era impadronita del pubblico quando il nuovo accademico era entrato oggi sotto la cupola: la sua uniforme, infatti, invece di essere blu, come quella degli altri Immortali, era nera e molti avevano perciò creduto che si trattasse d'una stravaganza dell'illustre biologo. In realtà, invece, Rostand non aveva fatto altro che ritornare alla tradizione, perché il pittore David, che aveva disegnato l'uniforme per incarico di Napoleone, l'aveva ideata nera e tale era sempre rimasta finché Marcel Pagnol lanciò l'innovazione del panno blu, ciò che, fra l'altro, stonava con i ricami, che erano sempre rimasti verdi.

Non è stata dunque una stravaganza di Jean Rostand il ritorno all'antico, ma un omaggio al padre, perché lo scienziato ha voluto che la sua uniforme fosse del tutto identica a quella dell'autore del *Cyrano*. La somiglianza di Jean col padre Edmond Rostand è d'altronde impressionante: ha la stessa testa calva, gli stessi enormi baffi bianchi spioventi, gli stessi occhi tirati, che gli dànno un aspetto quasi orientale. Anche nel discorso che ha pronunciato occupando il proprio seggio, Rostand ha voluto rendere omaggio al padre: «Sono più di cinquantasei anni — ha detto — che un fanciullo coi riccioli lunghi vedeva il suo giovane padre occupare lo stesso posto in cui mi trovo in questo momento. La stranezza dello spettacolo non mancava di sconcertarlo. Tutto ciò si è impresso in me e la meraviglia mia ne è tanto più fedele in quanto non ho più assistito, da allora, a nessuna cerimonia di questo genere. E' dunque direttamente, senza interposizione d'immagini parassite, che riannodo oggi con quel giorno lontano».

L'uomo delle ranocchie, come lo chiamano sarcasticamente quegli studiosi che contestano le sue scoperte, ha ora 65 anni, ma la fama che lo ha portato all'Académie Française non è ancora ammessa da tutti: nell'ambiente universitario, infatti, molti mettono in dubbio la serietà delle sue ricerche. La sua carriera scientifica è stata d'altronde così straordinaria che nel mondo ufficiale della scienza si stenta a riconoscerne la legittimità.

Il caso è all'origine della sua vocazione. Quando era ancora un ragazzo, le relazioni di vicinato fra la sua famiglia e quella del dott. Grancher, che abitavano tutte e due nel paese basco, gli dettero il gusto per le scoperte biologiche.

Grancher aveva lavorato sotto la direzione di Pasteur e partecipato alle sue ricerche e Jean fu subito attratto da ciò che gli udiva raccontare.

Poi, sulla copertina di un quaderno di scuola, vide riprodotto uno scarabeo nero con sotto una frase di Fabre e, da quel momento, non dette più pace ai genitori finché non gli ebbero comprato i nove volumi dei *Souvenirs entomologiques*. «Non sognavo più altro che cicale, mantidi religiose, farfalle — ha scritto lo scienziato in uno dei suoi libri — indifferente ormai di ciò che non fosse l'insetto, aspiravo, munito di un recipiente per la caccia, la campagna bacata».

L'episodio rivela l'entusiasmo del suo temperamento e la tenacia di tutte le sue ricerche successive. Nel ragazzo esaltato era già lo studioso metodico e paziente che la difficoltà rendono sempre più ostinato. Fin da quel tempo, la minuzia delle osservazioni, la scoperta di insetti pressoché insignificanti, non scoraggiavano Rostand, ma lo eccitavano, anzi, ad ampliare sempre più il proprio campo sperimentale.

Questa vocazione ha fatto più tardi di Jean Rostand uno dei primi ad introdurre nella scienza della vita la ricerca degli elementi e la determinazione dei loro rapporti nell'edificio dell'essere individuale. E' infatti a lui che si deve la definizione dell'atomismo biologico, definizione alla quale non sarebbe mai potuto arrivare senza una curiosità meticolosa e spontanea verso gli innumerevoli capricci della natura vivente.

Dovevano passare ancora molti anni prima dell'incontro di Jean Rostand con Morgan, il fondatore della genetica. In quell'occasione, Rostand ebbe il merito di riconoscere subito la verità di una scoperta fondamentale, che la maggioranza degli scienziati rifiutava. Rostand fece di tutto per spiegare le nuove idee; per farle accettare ne divenne il volgarizzatore.

Attraverso gli scritti, le comunicazioni accademiche, le conferenze, Jean Rostand era riuscito ormai a portare la genetica a contatto di un pubblico molto più vasto di quello che si riunisce generalmente intorno alle cattedre universitarie; era uno studioso che apriva al popolo i misteri della scienza, ed era questo atteggiamento che non gli perdonavano gli altri scienziati, ermetici quanto lui era chiaro, astrusi quanto le sue espressioni avevano lo straordinario dono di far capire a tutti le cose più difficili.

Ma Jean Rostand è andato poi molto più oltre nelle sue ricerche scientifiche. La più stupefacente scoperta che ha fatto ha come punto di partenza questo principio: dato che la biologia isola le cause che determinano le strutture viventi, che assicurano i loro caratteri e li ripetersi attraverso le generazioni, deve poter anche agire su quelle cause, regolarle o combinarle in modo diverso da come si presentano all'osservazione. In altre parole, Rostand ha affermato che si può dirigere la natura: l'uomo delle ranocchie ha trovato il modo di decidere il sesso dei nascituri, di stabilirne, a volontà, il loro aspetto e i loro caratteri.

Abbiamo già detto che Jean Rostand è uno dei rarissimi scienziati in grado di portare al livello di un vasto pubblico i segreti della scienza; egli è infatti anche un affascinante scrittore. Nei suoi scritti non si limita ad un arido resoconto dei risultati raggiunti, ma avanza anche ipotesi sull'avvenire della natura vivente che avvincono qualsiasi lettore: è una specie di fantascienza cui si ritrova nei suoi libri, in cui tuttavia l'immaginazione non si avincola mai dal rigore scientifico. In lui domina d'altronde il rifiuto fatale del misterioso, dell'occulto, del lato psichico quale elemento suscettibile di influenzare la realtà: il suo intelletto chiude inesorabilmente la porta alla credulità e all'impostura.

La cerimonia di oggi all'Académie Française, oltre al ricevimento di Jean Rostand, è stata anche la commemorazione di Edouard Herriot, che il nuovo accademico sostituisce sotto la cupola degli Immortali e del quale ha pronunciato il tradizionale elogio. Anche Jules Romains, che gli è stato amico intimo, ha parlato del grande statista democratico, ed ha portato alla sua memoria una importante testimonianza. Era stato detto infatti che Herriot si fosse convertito, sul letto di morte, e si era cercato di farne una speculazione politica. «Gente certamente bene intenzionata — ha detto Jules Romains — ha concluso, credendo a certe apparenze, che Herriot morente avesse rinnegato la concezione dalle cose che aveva avuto fin dalla giovinezza. Posso assicurarvi che non è affatto vero. Herriot era un uomo tollerante e cortese, che non respingeva la simpatia di nessuno. Sarebbe poco elegante trarne motivo di propaganda».

Sandro Volta

STATISTICHE DELLA NOSTRA EMIGRAZIONE

La Svizzera paese di borghesi ha un proletariato di stranieri

Circa 400.000 lavoratori italiani; un terzo è stabile, due terzi sono stagionali - Certe famiglie operaie guadagnano in un mese anche 200.000 lire e, molto parche, mettono da parte il denaro per comprarsi poi in Italia un podere, una casa, un negozio - I braccianti delle campagne sono pagati poco, fanno orari lunghi e vivono in condizioni nettamente inferiori - Quasi la metà degli emigranti proviene dalle province meridionali; dal Piemonte e dalla Liguria l'emigrazione è minima

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, novembre.

In Svizzera è diventato un paese di borghesi, ha tuttavia un suo proletariato: lo formano i lavoratori stranieri, soprattutto gli italiani. A loro spettano i lavori più pesanti, meno remunerati o più umili. Ed è naturale che sia così; man mano che la Svizzera espande le sue industrie e i suoi commerci, aumentano gli impieghi qualificati, si eleva il tenore di vita, i ragazzi hanno la possibilità di frequentare le scuole professionali per un lungo periodo, entrano nella vita con un buon bagaglio di nozioni e di esperienze, ottengono presto buoni posti. Anche i figli dei contadini e dei pastori finiscono col diventare operai specializzati, funzionari cantonali o federali, professionisti. E' un movimento continuo dal basso verso l'alto. Una delle conseguenze è che il mercato del lavoro risulta qui molto teso. Solo a Ginevra gli uffici del lavoro registravano alla fine di settembre 2000 posti vacanti. Va da sé che non erano vacanti i posti da 2000 o da 1000 franchi il mese.

La Svizzera provvede alla penuria di mano d'opera tenendo aperte le frontiere verso i paesi dove v'è disoccupazione oppure i salari sono bassi. Poiché l'Italia si trova in queste condizioni, dall'Italia affluiscono ogni anno molti lavoratori verso la Svizzera. Quanti? Non so dirvelo con esattezza. Secondo i dati che mi danno all'ambasciata d'Italia a Berna, i contratti di lavoro vistati dai nostri consolati fino al 31 agosto scorso erano 235.765. Le autorità della polizia svizzera mi dànno invece tutt'altra cifra: a quella data, i lavoratori italiani erano poco meno di 370 mila. La differenza fra le due cifre sarebbe dovuta al fatto che moltissimi italiani entrano nella Svizzera come turisti ma poi si mettono a lavorare. A questa cifra dovete aggiungere i trentamila italiani che negli ultimi decenni hanno preso la cittadinanza svizzera, e infine i familiari degli emigrati. Forse non si è lontani dal vero dicendo che per ogni dieci svizzeri si trova un italiano.

I nostri connazionali si incontrano dappertutto nella Svizzera, nelle città e nei borghi, tra i monti e nelle pianure. Circa un terzo sono stabili, i due terzi stagionali. E' impossibile dire come e in che possano complessivamente; sono intorno a 400 mila individui, e ciascuno rappresenta un caso personale, un problema particolare, un determinato stato d'animo. Possiamo perciò dare solo indicazioni generiche e sommarie. Anzitutto bisogna distinguere fra emigrati permanenti e stagionali. I primi stanno molto meglio sotto diversi aspetti: riescono a migliorare di anno in anno la loro condizione economica e trovate degli operai specializzati che guadagnano in un mese 150 mila lire italiane, forse di più; conoscono la lingua, la mentalità e le abitudini del luogo e in genere la nostalgia li punge meno; dopo cinque anni di permanenza possono farsi raggiungere dalla famiglia, magari la moglie va a lavorare anche lei e alla fine della settimana porta in casa da dieci a quindici mila lire, i figli imparano un mestiere e qualche cosa cominciano a guadagnare anche loro.

A conti fatti, trovate che certe famiglie di operai italiani guadagnano in un mese intorno a 200 mila lire. Non tendono peraltro a imborghesirsi. Anche questi privilegiati restano proletari quanto al tenore di vita: spendono il meno possibile per la casa e per l'abbigliamento, non hanno l'automobile, non pensano nemmeno a farsi la televisione. Sono così perché vogliono risparmiare, mettere da parte il denaro che consentirà loro di tornare al proprio paese in Italia e là comperare un podere, una casa, un negozio. Nella grande maggioranza dei casi, non pensano alla Svizzera come a una possibile patria futura. Sanno che l'Italia è là, a due passi, subito dietro i monti, e non riescono a strapparsela dal cuore. Una volta che nell'atrio della stazione di Zurigo mi misi a fare l'avvocato del diavolo con un gruppo di operai italiani e a dire in quante cose la Svizzera fosse superiore all'Italia, gli sguardi e le labbra dei miei interlocutori passavano dall'indignazione allo stupore più sincero. Mi domandavano: «Ma come, volete mettere l'Italia con la Svizzera? Il nostro cielo, le nostre canzoni, le nostre ragazze... un bene, siamo poveri, ma l'Italia al paragone è il paradiso».

Diverso è invece il comportamento dei giovani quando sono scapoli e hanno un buon salario. Molti non si preoccupano di risparmiare, ma vogliono solo godersi la vita. Si recano da un sarto italiano e si fanno tagliare abiti con i pantaloni molto stretti, si comprano una vetturetta a rate, hanno una amichetta, vanno spesso a ballare. Ma neppure questi ragazzi pensano a imborghesirsi: sanno che la loro patria è l'Italia, intendono ritornarci, si ripromettono di mettere prossimamente la testa a partito, e intanto vanno in giro come galletti, niente nascondendo della loro estrazione popolana e della loro nazionalità italiana. E per la verità, riescono anche simpatici, con i loro ciuffi neri sulla fronte, lo sguardo sfrontato, quei loro abiti attillati, e la camminata malandrina. In un certo senso, rompono la monotonia fin troppo rispettabile degli svizzeri.

Netta poi è la differenza fra gli operai delle città e i braccianti delle campagne. Di solito questi ultimi fanno orari lunghi, lavori pesanti e guadagnano poco. Hanno vitto e alloggio gratuiti, e salari che variano grandemente da luogo a luogo, ma che non sono paragonabili neanche di lontano a quelli industriali. Questo non dipende tanto dalla avarizia degli agricoltori svizzeri, quanto dai limitati redditi delle campagne: in genere i poderi hanno una estensione modesta e il suolo non si presta alle colture intensive o altamente redditizie. C'è poi il clima: e volte piove a lungo, e allora il lavoro si riduce a poco, ma quando spunta una bella giornata, il proprietario pretende rifarsi del tempo perduto ed esige dal bracciante che stia sui campi dall'alba a dopo il tramonto. Sono quindici, sedici ore di lavoro pesante, e molte volte la mercede non supera le 20 mila lire il mese. Però, anche qui, basta un minimo di competenza per migliorare notevolmente la propria sorte: così, per esempio, se un bracciante sa mungere le mucche, allora invece di 60 mila lire il mese potrà guadagnarne anche 45 mila.

Ci sono poi le difficoltà dell'ambientamento, maggiori o minori a seconda che gli emigranti arrivino qui dall'Italia meridionale o dalle regioni settentrionali. Prima della guerra, erano pochissimi i meridionali che andavano a lavorare nella Svizzera; oggi invece gli emigranti delle provincie meridionali rappresentano quasi la metà, precisamente il 44 per cento. Ancora sostenuti sono i contingenti di lombardi e di veneti che emigrano nella Svizzera, ma è quasi cessata del tutto la emigrazione del Piemonte e della Liguria. Per esempio, nel secondo trimestre di quest'anno, Alessandria ha dato 17 emigranti, Asti 2, Cuneo 11, Novara 801, Torino 31, Vercelli 105. Ed eccovi l'apporto in emigranti di alcune provincie meridionali: Lecce 1384, Avellino 1365, Caserta 935, Campobasso 782.

Per alcuni meridionali il lungo salto dal paese natio nell'ambiente svizzero comporta convulsioni psichiche, veri drammi. Molte volte la colpa non è degli svizzeri, ma della rapidità del passaggio da un ambiente all'altro. Alcuni anni fa l'on. Dino Del Bo, che era allora sottosegretario agli Esteri, andò in giro per le campagne svizzere allo scopo d'informarsi sul modo come i nostri connazionali erano trattati. Si fermava con l'automobile davanti a un casolare, chiedeva di parlare con i lavoranti italiani, si metteva a discorrere sui loro casi. Alcuni dicevano di trovarsi bene, tanto che da anni rinnovano il contratto sempre con lo stesso proprietario; altri si lamentavano per il vitto, per gli orari di lavoro troppo lunghi, per la scarsa assistenza sociale, per altri motivi. Un ragazzo siciliano gli andò incontro non gli occhi fuori; gli disse che il padrone lo chiamava «cornuto». Dino Del Bo gli domandò se capisse il tedesco, e il ragazzo rispose di no. Gli domandò se il padrone lo offendesse facendogli le corna, e il ragazzo rispose di no. «Ed allora come fai a capire quel che ti dice?» «Dai suoi occhi. Mi dice cornuto con gli occhi».

Nicola Adelfi

Un'attività poco nota di un insigne scienziato

La "medium,, Eusapia Paladino convinse anche Cesare Lombroso

"I fatti esistono ed io dei fatti mi vanto di essere schiavo,, - Come si possono spiegare ipnotismo e spiritismo - Energie psicofisiche potenti e sconosciute

Roma, novembre.

Molti di coloro che hanno ricordato in scritti e discorsi il cinquantenario della morte di Cesare Lombroso, hanno taciuto o sorvolato su un particolare aspetto della sua multiforme attività, e cioè quello delle indagini sui fenomeni ipnotici e medianici. Evidentemente, si è ritenuto con ciò di rendere un servizio alla sua memoria, stendendo una specie di velo su materie e ricerche tanto controverse, e per taluni addirittura inconciliabili con quelle che hanno dato al Lombroso fama imperitura.

Ma se si effettua qualche cauto sondaggio presso le persone che considerano i predetti studi del Lombroso come una «debolezza» del grande scienziato, o persino come affatto di una sua precoce decadenza senile, ci accorgiamo che, in genere, esse ignorano quasi del tutto la non breve storia di queste investigazioni lombrosiane e che, in particolare, non hanno mai letto il libro che ne espone i risultati: le «Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici», pubblicate in elegante volume dall'Utet proprio nell'anno della morte del Lombroso (1909) e oggi difficile a ritrovarsi.

Già nel 1858, in un articolo uscito sul «Fanfulla della Domenica», il Lombroso si chiedeva se lui e i suoi amici, che ridevano dei fenomeni allora chiamati spiritici, non fossero per caso come quei pazzi, i quali ridono di coloro che non sono nella loro condizione! Avendo letto tale articolo, uno studioso napoletano, il Chiaia, che aveva già partecipato a molte sedute con la «medium» Eusapia Paladino, invitò il Lombroso a vedere, a controllare, e a dir la sua. Il risultato fu che lo scienziato, dopo avere assistito insieme con alcuni altri studiosi illustri a ciò che accadeva in presenza della Paladino, si dichiarò pubblicamente pentito e confuso di essersi opposto tanto tenacemente alla realtà dei fenomeni medianici, concludendo con la celebre frase: «I fatti esistono, ed io dei fatti mi vanto d'essere schiavo».

Impegnato ormai molto seriamente in tutto il vasto campo delle indagini sui fenomeni extranormali, il Lombroso non si limitò a studiare, come allora si sapeva e si poteva, le strane facoltà di Eusapia Paladino. Le sue investigazioni si estesero all'ipnotismo, specie per quei suoi aspetti che paravano manifestare possibilità eccezionali e sconcertanti della personalità umana; alla telepatia (o, come allora più comunemente si diceva, «trasmissione del pensiero»); alle cosiddette «case infestate» (notissima una sua personale ricerca su strani e inesplicabili fenomeni in via Bava n. 6, a Torino); e a vari altri fatti e problemi. Particolarmente significativo appare il suo vivo interesse per gli aspetti somatici, fisiopatologici e psicologici dei soggetti medianici: interesse che lo spinse a sottoporre la Paladino a un minuzioso esame clinico, e a riferirne in pagine di una chiarezza e di una vivacità tipicamente «lombrosiane».

Colpisce ancora, nella «ricerche», il tentativo di situare storicamente e culturalmente i fenomeni medianici ed extra-normali, ricercandone le premesse e le analogie sia nella storia recente ed antica, sia in manifestazioni appartenenti ad aree di cultura diverse e distanti da quella occidentale. Un intero capitolo delle «ricerche» è infatti intitolato «Medii e maghi fra i selvaggi, nei volghi e nei popoli antichi», mentre un altro s'intitola «La credenza negli spiriti dei morti tra i selvaggi e i barbari».

Nelle sue conclusioni, il Lombroso dichiara che a suo avviso una gran parte dei fenomeni medianici si spiega ammettendo l'esistenza nell'uomo, e specialmente in certi soggetti, di energie psicofisiche potenti e malnote (fatta, s'intende, la debita parte all'illusione, all'errore, alla frode e al trucco); ma che una parte di essi non può adeguatamente giustificarsi in tal modo. Accanto a quella degli uomini, e di particolari individui, egli ammette perciò «un'altra indubbia ammessa pure da tutti i popoli e in tutti i tempi, quella dei defunti...».

Secondo i criteri della odierna parapsicologia, tali conclusioni del Lombroso vanno ovviamente considerate né più né meno che un atto di fede, giacché per definizione, non si può dare la prova sperimentale di un'ipotesi trascendente. Ma le sue ricerche sui fenomeni ipnotici, medianici e affini sono da considerarsi, ed un tempo, con cautela, e con ammirazione.

La cautela è doverosa, poiché alla mentalità critica odierna le precauzioni, i controlli, e la sperimentazione in genere di cinquanta e più anni fa appaiono quasi sempre non corrispondere a un sufficiente livello di dimostrazione scientifica. Con ciò non si vuol dire che alcuni dei fenomeni osservati dal Lombroso o da altri non fossero veri, bensì che la loro «presentazione» nei rapporti e nei lavori pubblicati non raggiunge l'evidenza e la rigorosità necessarie per convincere.

Ma è doverosa anche l'ammirazione, perché nei limiti propri alle investigazioni di allora, il Lombroso ha proceduto energicamente ed a fondo. Molte imprecisioni, ingenuità, sicurezze ingiustificate, ecc., non sono tratti tipici delle ricerche lombrosiane, ma sembrano contrassegnare modi caratteristici di quasi tutti gli studiosi impegnati in simili ricerche in quell'epoca — con rarissime eccezioni.

D'altra parte, occorre ammettere che negli anni d'oro in cui il Lombroso s'interessò ai fenomeni medianici e metapsichici, questi si presentavano con un'abbondanza e un'intensità ben diverse dalle odierne, e tali da far apparire spesso superflua agli osservatori («*Si vera sunt exposita*») l'introduzione di particolari sistemi di controllo e di rigorosa documentazione. Ma è qui l'errore! Supponiamo che due o tre sole persone, a distanza di secoli, avessero assistito ad eclissi di sole, e avessero tracciato di raccogliere al riguardo tutte le testimonianze e le prove possibili... le loro osservazioni rimarrebbero credute a metà, o addirittura non credute, e non certo atte da entrare a far parte del patrimonio scientifico accettato.

Lo stesso si può oggi dire di queste ricerche lombrosiane: esse rimangono credute a metà, o non credute, malgrado la loro intrinseca, estrema importanza, e ancorché il Lombroso non abbia affatto smentito, effettuandola, la propria alta qualità di studioso, accanto a quelle, ravvisabili in tutta quanta la sua opera, di vero cavaliere della scienza, «senza macchia e senza paura».

Emilio Servadio

La ex-villa del Ciano saccheggiata a Viareggio

I ladri sono penetrati nell'edificio in pieno giorno - Scomparsi quadri di autore e gioielli

Viareggio, 12 novembre.

Un furto, che per le circostanze di tempo e di luogo, per il genere ed il valore della refurtiva e l'audacia dimostrata dai ladri è da ritenersi davvero eccezionale, è stato perpetrato nel pomeriggio di ieri l'altro nella zona di Marco Polo.

Teatro dell'impresa ladresca è stata la villa al numero 67 del viale Carducci (meglio conosciuta come la villa di Edda Ciano, oggi di proprietà della signora Rice Farglen, di anni 70, domiciliata a Milano) che è una delle più signorili e più ricche della città. Il furto è stato compiuto in pieno pomeriggio, quando cioè il viale Carducci è notevolmente frequentato e questa circostanza indica la sicurezza con la quale i ladri hanno agito e la loro perfetta conoscenza della località, della villa e il quanto in essa raccolto.

Gli sconosciuti, che devono essere giunti sul posto a bordo di un'automobile (questo particolare è desunto dal fatto che sono stati asportati oggetti di peso e piuttosto ingombranti), sono penetrati nell'interno della villa forzando una delle porte di accesso. Una volta nell'interno, hanno avuto modo di scegliere con cura ciò che loro interessava: quadri, soprammobili vari e gioielli; più precisamente, dell'interessante collezione di quadri esistente nella villa, i ladri hanno asportato cinque opere di grande valore, scegliendole con perizia e dimostrando una competenza tutta particolare in materia; competenza che s'è rivelata anche per quanto riguarda gli altri oggetti asportati da una vetrinetta, dalla quale si lamenta la mancanza di preziosissimi simboli cinesi antichi, e nella scelta di altri oggetti di molto pregio.

Rilevante è stato quindi il bottino fatto dai ladri che per il momento, nonostante le attive indagini, non sono stati ancora identificati. Il valore complessivo dei quadri, dei soprammobili e dei gioielli rubati ammonta, ad un primo, sommario calcolo, di 18 milioni di lire. Dalle notizie finora raccolte pare accertato che i ladri abbiano operato nell'interno della villa indisturbati per ben due ore, e precisamente dalle 14 alle 16.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: Babette va alla guerra
All'Ideal: Donne in cerca d'amore

La prima e in fondo più meritata risonanza *Babette s'en va-t'en guerre*, diretto per il grande schermo a colori da Christian-Jaque, l'ebbe in sede di cronaca, quando nel bel mezzo della lavorazione Brigitte Bardot prese quella famosa cotta per l'attor giovane Jacques Charrier, oggi suo marito. E' un filmetto *ecossaise* eseguito sulle misure della piccola attrice, qui in funzione di «ingenua di guerra».

Babette è una ragazza di provincia che trovandosi in mezzo alla Francia occupata da nazisti, si aggrega come ausiliaria a un reparto di soldati gollisti collegati col Comando inglese. Ma altro che ausiliaria! Eccola a Londra, scelta dal Servizio segreto come esca per rapire un generale nazista in possesso di piani d'invasione. Le sorti dell'Inghilterra vengono a dipendere da quella furbetta, che, paracadutata a Parigi con un ufficialetto francese innamorato di lei, si burla della Ghestapo, rapisce il generale e naturalmente sposa alla fine il suo compagno di avventura.

Uno scherzo, e neanche troppo leggero; con situazioni che vorrebbero essere spiritose e sono soltanto buffe, con la solita parodia esterna dei tedeschi e una ironizzazione, invero facile, dello spionaggio di guerra e del suoi retroscena. Ma se il film era fatto per la Bardot, non si può dire sbagliato. Una volta tanto la regia non insiste sulle curve; ma sul broncino i vezzi e le impennate della quasi bambina. Jaque ha rovesciato il binocolo di Vadim e ci ha restituito una ingenua tanto artificiosamente abile che sembra goffa. Con qualche battuta spiritosa sulle labbra, l'attrice ancora una volta è al centro del film e lo rende qua e là divertente. Le circondano i suoi più che spigliati Charrier, Francis Blanche, Ronald Howard e Hannes Messemer.

l. p.

* *

«Sposarsi è meglio» è il titolo italiano del romanzo di Rona Jaffe da cui è stato ricavato *Donne in cerca d'amore* («The best of everything») ed è anche l'istruttiva morale del film, fitto di personaggi e di vicende secondo una formula cara al produttore Jerry Wald, il stesso del «Peccatori di Peyton», e, a quanto sembra, anche al gran pubblico.

I vantaggi del matrimonio dovrebbero apparire lampanti attraverso i casi di alcune impiegate di una grande casa editrice, ma non tutti sono persuasivi; si parde ad esempio nella sceneggiatura il dramma della divorziata (Martha Hyer) innamorata di un uomo sposato. Più chiara, ma chimé non inedita, la figura della sedotta ed abbandonata (Diane Baker), e con maggiori ambizioni quella di una giovane (Hope Lange) che cerca nel lavoro e nella carriera il compenso a una delusione d'amore. E' questo anzi l'episodio centrale e il più riuscito, ma ancora vi sarebbero quelli affidati a Suzy Parker e all'indomabile Joan Crawford.

Senza dilungarci su di essi, basterà notare come il «cast» femminile sia ricco di nomi. E' infatti un tipico film di attori, tutti insopportabilmente bravi come avviene ai saggi di recitazione. Anche gli interpreti maschili (Louis Jourdan, Stephen Boyd, l'anziano Brian Aherne, Robert Evans e altri) eccedono in diligenza, anche se come uomini fanno una pessima figura. Il film, infatti, che Jean Negulesco ha diretto con la consueta perizia e levigata superficialità sul grande schermo a colori, è tutto per le donne. Ce ne fosse una antipatica: macché, i maschioni sono sempre gli uomini.

L'arrivo di Eisenhower a Roma sarà trasmesso per televisione

Roma, 12 novembre.

La Radiotelevisione italiana sta predisponendo numerosi servizi speciali radiofonici e televisivi, in occasione della visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti che si svolgerà, come è noto, dal 4 al 6 dicembre prossimi. In ripresa diretta verrà trasmesso l'arrivo di Eisenhower, che avrà luogo alle ore 16 del 4 dicembre. Le ore di trasmissione degli altri servizi radiofonici e televisivi verranno comunicate non appena sarà stato compilato il programma ufficiale.

Emma Danieli lascia la tv

Con lo stesso sorriso che milioni di telespettatori hanno conosciuto per qualche anno, Emma Danieli ha presentato ieri le dimissioni al direttore della tv. Il cinema l'ha convinta a diventare un'attrice. Il suo volto gentile da oggi non entrerà più nelle nostre case

Cronaca televisiva

«Campanile sera» ha bisogno di energici tagli: un'ora e mezzo di trasmissione è veramente troppo - Le eccessive chiacchiere e le lunghe pause soffocano l'interesse del gioco - Simpatico incontro con Toti Dal Monte - Difficile lezione sul microscopio

La seconda puntata di «Campanile sera» è durata dalle 21 alle 22 e 30: un'ora e mezza. Troppo. Veramente troppo. Occorre che gli organizzatori del gioco intervengano con energia e taglino e riducano senza pietà. Altrimenti la trasmissione rischia di affogare nelle lungaggini.

Abbiamo rilevato la volta scorsa il carattere fortemente popolare e i toni dopolavoristici del nuovo quiz. Confermiamo l'impressione. Non si possono far paragoni d'alcun genere con «Lascia o raddoppia» dei tempi migliori: in «Lascia o raddoppia» (ci riferiamo sempre e naturalmente al periodo d'oro) poteva venir fuori il singolo dalla personalità spiccata, il protagonista, il campione, il mattatore su cui si accentravano la simpatia, l'antipatia, l'avida curiosità della gente: in «Campanile sera» c'è un gioco di massa e l'«eroe» non è un individuo ma tutto un paese: e il milione di premio non va in tasca al concorrente ma viene versato alle casse del Comune. Altre emozioni, insomma, e di ben inferiore immediatezza e drammaticità. Tuttavia anche il nuovo quiz — che si rivolge alla parte più semplice e meno esigente della platea televisiva e che non può pretendere quindi d'ottenere un clamoroso, unanime successo — è in grado di offrire buoni momenti di tensione: tutto il finale di ieri, ad esempio, con lo spareggio accanito e l'imprevedibile vittoria di Montefiascone su Saronno, è stato positivo: così pure certi scorci dei collegamenti non privi di un certo senso di bonaria vivacità (un reverendo, prudente temporeggiatore, trascinato nell'accesa atmosfera del quiz; Enzo Tortora cosparso di fiori «come un sepolcro», secondo una felice espressione del medesimo Tortora; una tosse catarrosa in primo piano da Montefiascone; le facce deluse, avvilite, irate degli sconfitti). Osserviamo in proposito che le riprese nei due paesi sono apparse nel complesso migliorate e la terribile confusione sui video e nell'audio lamentata una settimana fa non si è più ripetuta, se non in misura minima.

Detto questo, dobbiamo constatare che la possibilità di «Campanile sera» vengono sprecate o addirittura annullate nella straripante e fastidiosa abbondanza della trasmissione. Non si dia la colpa ai piccoli incidenti tecnici e alle condizioni meteorologiche: la realtà è che il gioco è lento, diluito, con una quantità incredibile di pause, con una zavorra inutile di chiacchiere. Tutti chiacchierano troppo: in testa, Mike Bongiorno (da notare, per inciso, che nonostante il fiume di parole i tre presentatori non riuscivano a trovare un accordo soddisfacente e si perdevano in botte e risposte intempestive e non necessarie).

Dunque, «Campanile sera» va accorciato e d'un pezzo. Un'ora con l'aggiunta di qualche minuto ci pare più che bastevole. Bisogna stringere i tempi, accelerare il ritmo, evitare gli indugi e le battute superflue: la trasmissione — e riprendiamo qui un motivo accennato l'altra volta — deve, per prima cosa, trasformarsi in un valido e asciutto spettacolo televisivo: altrimenti corre il rischio di mettere in evidenza e di esasperare il suo difetto d'origine: d'essere cioè un divertimento più per i passi in gara che per il pubblico che sta davanti al video.

Particolare tragicomico: sia a Montefiascone che a Saronno pioveva a dirotto. A Saronno, poi, tirava vento, la pioggia era praticamente nevischio, faceva un freddo maledetto e tutti, a cominciare da Tortora, avevano un aspetto da semi-assiderati: non di quando in quando la gioia per un punto conquistato infondeva un malcapitato un po' di calore. Bongiorno ha prospettato l'eventualità di far svolgere il gioco su palcoscenici di teatri. Per forza: l'inverno è alle porte, il termometro cala di giorno in giorno: chi avrà voglia, in dicembre e in gennaio, di sollazzarsi all'aperto con «Campanile sera»? Va bene che gli italiani amano i quiz e rispondono generosamente alla iniziative della televisione, va bene che la provincia è piena di entusiasmo: ma è consigliabile non avere fiducia illimitata.

Molto amabile l'incontro con Toti Dal Monte: si è risentita, in vecchi dischi del «Rigoletto» e della «Lucia», la sua indimenticabile voce di usignolo; e abbiamo ascoltato dalla stessa cantante ricordi, confidenze, aneddoti, il tutto narrato vivacemente e alla buona, con una loquacità cordiale di inconfondibile stampo veneto.

Siamo rimasti alquanto perplessi alla prima puntata della nuova rubrica «Scienza e avvenire». La lezione sul microscopio elettronico era dottissima ma riservata ad una cerchia troppo ristretta: lo spettatore medio non ha capito assolutamente nulla.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri», che seguiranno «Uomini e libri» e un documentario sui pompieri. In serata «Paparino», commedia in tre atti di Dino Falconi, protagonista Umberto Melnati.

u. bz.

Concerto al Conservatorio del pianista Hofmann

Il nome di Chopin, scelto, per opportunità, dal concerto, l'altra sera, del pianista Magaloff, occupava la maggior parte dell'udizione di Ludwig Hofmann, larsera per gli Amici della Musica. Il ritorno, finora frequente, è da prevedere quasi quotidiano, d'ora innanzi, per la ricorrenza nel 1960 del centocinquantesimo anno dalla nascita di Chopin. Ma all'inclusione fra un Beethoven e un Liszt dei dodici *Studi* dell'op. 12 e d'un *Notturno* e di uno *Scherzo* probabilmente concorse il desiderio del trentunenne berlinese, nuovissimo a Torino, di mostrare la propria inclinazione a un artista tanto affascinante e commosso e ad un gusto specificamente pianistico. Di tale inclinazione non si ebbe in verità una dimostrazione convincente, e non per un insatto intendimento della liricità, mancando una vera e propria interpretazione, ma per l'uso d'una tecnica che su tutto predomina e su di sé chiama a forza l'attenzione. Che egli disponga di una tecnica, di una meccanica, ricca e varia, è certo. Si vorrebbe la coordinazione degli effetti, non l'esagerazione d'una percussione massiccia, d'un forte a volte strepitoso, d'un piano fino all'opacità, all'afonia, non il sovercbio risalto d'un passaggio veloce, di una nota stridula o soave. Sono giovanili compiacimenti virtuosistici, che la riflessione potrà castigare, adlnché la praticità renda all'arte il miglior servigio. Applausi.

a. d. c.

Forse Fred Buscaglione si separa dalla moglie

Roma, 12 novembre.

Fatima Robin's, moglie di Fred Buscaglione, non ha smentito le dichiarazioni del cantante circa dissapori fra loro.

«Da un anno non andiamo molto d'accordo — ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia Italia *— e le ragioni sono molte, una sola esclusa: che io sia innamorata di un altro uomo. Io e Fred lavoriamo ormai troppo spesso lontani l'uno dall'altro ed ognuno di noi tende a crearsi una vita per conto proprio».*

La signora Robin's, che si esibisce attualmente in un locale notturno romano, ha altresì confermato che non è soltanto uno slogan pubblicitario o da «battuta umoristica» che a Fred piacciono «le bambole» e che sia il «chiskey facile».

«Ma è un uomo eccezionale che manifesta il proprio carattere in modo personale. Io desidero raggiungere con lui un accordo per tornare a vivere insieme, in armonia come una volta».

Superata la crisi, al Festival di Sanremo sono state presentate più di 350 canzoni

Domani si sapranno i nomi dei giudici - La manifestazione a gennaio

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 12 novembre.

fa. n.) E' corsa voce in partenza da Milano che il X Festival della canzone di Sanremo sarebbe stato spostato da fine gennaio a fine marzo. Forse la cosa non sarebbe spiaciuta agli albergatori perchè in marzo comincia già la stagione morta del turismo, mentre gennaio vive benissimo di vita propria e non avrebbe bisogno di manifestazioni spettacolari, più utili in periodi di magra. Comunque la notizia è infondata. In ogni caso non ci sarebbe entrato per niente quella che chiamano crisi organizzativa della manifestazione.

Non c'è crisi. C'è stata o, se vogliamo, di carattere superficiale ove si eccettui il substrato politico che l'avvelenerà parecchio. Una amministrazione comunale aveva creato un ente dalla canzone. Rovesciata da un'altra amministrazione, si è creato un secondo ente con persone diverse. Il primo non era stato ancora presentato alla prefettura per la relativa approvazione quando il crollo è avvenuto: alla presentazione del secondo, la prefettura ha risposto di no come principio in se stesso, poichè i Comuni non debbono immischiarsi nella gestione di affari privati. Tutti e due gli enti avevano soltanto il compito di bandire il concorso, fissarne il regolamento e scegliere una commissione, ma non erano indispensabili.

Così il concorso è stato bandito lo stesso con il vecchio regolamento leggermente modificato. Tra l'altro la società concessionaria del Casinò rinuncia a un diritto di preferenza sulle canzoni scelte dalla commissione e pare che una quota, ancora vaga degli utili derivanti dalle canzoni alle case editrici debba essere devoluta all'Istituto di soccorso e riabilitazione dei poliomielitici. Su di che, cessato ogni dubbio, le canzoni si sono affrettate a prendere la posta dell'ultimo giorno (10 novembre). Ieri ne sono arrivati più di cinque sacchi. Oggi gli ultimi spiccioli. Il computo esatto ancora manca, ma si presume che sarà superata la cifra già record dello scorso anno, che fu di 351. Il numero esatto sarà comunicato in una conferenza-stampa di dopodomani insieme con i nomi dei componenti della commissione attualmente allo studio a Roma. Si voleva tenerli segreti, ma ciò sarebbe sfociato in troppi pettegolezzi.

Sostanzialmente, l'attesa è meno viva del passato; nei giorni scorsi c'era addirittura un clima di indifferenza incoraggiato dalla mollezza di un sole primaverile.

Rossella Falk dopo la lite è ritornata al palcoscenico

Roma, 12 novembre.

Rossella Falk è uscita dal periodo di segregazione che si era imposta dopo la clamorosa lite finita a pugni con l'attore Renato Salvatori. La compagnia del giovane, di cui fa parte, ha potuto così riprendere le prove di «Sesso debole» di Bourdet, il lavoro con il quale esordirà a Modena alla fine del mese e che poi presenterà a Roma. «Sono molto spiacente — ha detto la Falk ai compagni — dell'increscioso episodio accaduto nei giorni scorsi e spero non abbia seguito, perchè la mia ambizione è quella di essere una attrice di prosa e non una diva di tipo hollywoodiano».

La compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, della quale faranno parte quest'anno Gabriella Gabrielli, Tina Sammarco, Nora Medici e Giacomo Rossi Stuart, si propone fra l'altro di partecipare ad un festival delle novità teatrali mondiali che si svolgerà a Roma.

Atti unici al Circolo stampa

Il «Teatro delle Dieci», diretto da Massimo Scaglione, ha presentato ieri sera in anteprima al Circolo della stampa quattro atti unici di Courteline: uno spettacolo lepido e raffinato, recitato con spirito. I brani dell'umorista francese erano novità per Torino. Divertente e pieno di colore «L'articolo 330», al quale hanno fatto seguito «La pace in famiglia» e «Grossi dispiaceri». Ha chiuso la piacevole serata «Quel buon diavolo di commissario», breve commedioia dalla comicità irresistibile. Gli attori, la regia e la coreografia sono stati vivamente applauditi. Da questa sera il «Teatro delle Dieci» inizia le rappresentazioni regolari nella saletta dell'Augustus.

Stasera alle 20,30 al Circolo della Stampa la cantante negra Vittoria Harrison eseguirà un recital di «arie» da opere, canti popolari, spirituals negri. Al piano Dorothy Saville.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo». Figure, personaggi e giochi del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; 18,29: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; 19,20: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie curata da Luigi Silori; 19,45: «Biglietto d'invito», dalla Caserma dei Vigili del Fuoco di Milano. La trasmissione sulla vita dei pompieri è a cura di Vittorio Mangili.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale 20,50: Carosello.

21: «Paparino», commedia in tre atti di Dino Falconi. Adattamento televisivo di Sergio Failoni. La commedia viene trasmessa registrata ma in prima esecuzione in quanto nell'estate scorsa, per difficoltà di ordine organizzativo, ne fu impedita la trasmissione. La vicenda farsesca narra di Stefano Marchi, uomo squattrinato e spensierato che vive scrivendo copioni per compagnie di avanspettacolo, e della sua manovra per spillare al fratello vecchio, ricco avaro e moralista una certa somma per pagare una cambiale. Visto che il fratello, non avendo avuto figli, vorrebbe almeno un nipote a cui diderebbe vedere lui sistemato «con famiglia», Stefano decide di fabbricarsi una figlia. Con la complicità di una graziosa attrezzista riesce a commuovere il fratello, che in crede sua nipote, e a vivere per un po' alle spalle di lui. Ma questa situazione crea naturalmente equivoci e complicazioni spassose che si risolveranno con la classica sorpresa finale e per più lieto dei modi.

Interpreti del lavoro: Umberto Melnati (Stefano), Anna Menichetti, Mario Scaccia, Giuseppe Caldani, Ermanno Roveri, Giulio Oppi, Pina Cei, Simona Serlisi, Anna Maestri, Sandro Moretti, Mario Lanfritto. Regia di Giacomo Vaccari.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,15: Per i ragazzi: Avventure senza eroi; I racconti di Mastro Lesina.

16,45: Musica sprint; 17: Giornale radio. Pomeriggio musicale; 17,45: J. Gleason e la sua orchestra; 19: Concertino in microsolco; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,5: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 22,45: Causalità del delitto e personalità del delinquente; 23: Soprano Luciana Piovesan; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Carosel. La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Stella Polare. Il discobolo. Notorella di attualità; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Giornale radio. Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; 17: «Orme cancellate», radiodramma di Hans Rothe; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Club, attualità cinematografiche.

21: D. Scala presenta: «Gran Gala», varietà; 22: Ultime notizie. Panorama di successi; 22,30: Parliamone insieme; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di J. Ireland; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Dvorak, M. Ravel.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Teatro di Seneca: Il modello della saggezza eroica; 22,35: Musiche di E. Carter; 22,55: Lettere di F. Garcia Lorca.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano (Stag. Regia): domenica ore 16,30 seconda di «Don Pasquale» di Donizetti, M° T. Serafin

Teatro delle 10 (Roma 98): ore 22 atti unici di G. Courteline.

Teatro Stabile: ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche-Michel con O. Durano, L. Solari e F. Scelso.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra retrospettiva Felice Tosalli. Orario 17,30-19,30.

Galleria Fogliato (v. Massini 9): Personale Pittore Ponte Corvo.

La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti). Alle 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Fiorilla (p. Solferino, 1 42-822) 17-19; 21-1 M° Mario Ansoldo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.

Ariecchino: 21,15: Franco e i G 5.

Augustus: 21 «Magia evening».

Castellina: ore 21 Berni-Novelli.

Eden Danse (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Sergio Nardi.

Gaudio Danse: 16,30-21 A. Nesa Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.

La Cicala Danse: 21 Orch. Lana.

La Torla: 21 Orch. Piergiorgio.

La Ritonda: ore 21 Orch. Mari.

Principe Danse: 21 Compl. Paolo Bitlante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danse: 22-4 Attrazioni.

Taverneitta (via Amendola 20, tel 47-538): Quari Busca. Attrazioni.

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Montevecchio 1
SABATO ore 21 alle 0,30
GRANDE SERATA LAVAZZA
In onore di tutte le sartine
Ricchi premi. Ingresso libero
Orch. Strassoldi - Ballet - tel. 694.212

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope. A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22.30.

Astor: «Un maledetto imbroglio» Germi, C. Cardinale, M. Fabrizi, F. Rossi Drago. Or. 14-15-18-20-22.

Corso: «La mia terra» con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains. Sc. techn.

Cristallo (telef 650-100): «Julie (Julie la rousse)» Pascale Petit, Daniel Gélin, René.

Doria: «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e William Bendix.

Ideal: «Donne in cerca d'amore» Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer, scope col. Inizio spett. 14,30-17,10-19,50-22,30.

Lux: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, scope col.

Reposi: «Intrigo internazionale» orario 14-16,50. Ultimo 19,20. Serata a sorpresa sul film M.G.M. inedito ore 22,20.

Romano: Hiroshima, mon amour, di A. Resnais. Orario 14,30; 16,30 18,30; 20,30; 22,50. Vietato ai minori.

Vittoria: «Il giorno della vendetta» western, tech. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Artico selvaggio» di Walt Disney, in technicolor.

Arlecchino: «Orfeo negro» col 1° Premio Festival di Cannes.

Augustus: «Arrangiatevi» Peppino e Filippo, Totò, Laura Adani e Franco Valeri Platea L. 300

Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech technir. A Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Maltinelli, G. Moll, L. De Luca. Ap. ore 10.

Alessandra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22.

Capitol: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22.

Fiamma: «La sceriffa» Scope, con Tina Pica, U. Tognazzi, T. De Mola.

Hollywood: «Agi Murad diavolo bianco» S. Reeves, G. Moll, tech.

Maffei: «Chiamate Mario 06565», Rivista M. Ferrero-A. Banfi ore 16,15-21,15. Film: «Tabarin» col Massimo. «Nuda fra le tigri» in technic., G. Riedman, M. Nunke.

Principe: «Avventura a Capri» tec. M. Arena, A. Panaro, C. Chantal. Sansoè: «Agi Murad diavolo bianco» techn., Steve Reeves, G. Moll.

Statuto: «Nuda fra le tigri» in techn., G. Riedman e M. Nunke.

Adriano: «Gli indiavolati» Mineo, Aliena: «Totò nella luna», Rit. J. Gerard-P. Arman 16,15 e 21,15.

Alpi: «Caravana delle schiave» tech. Victor Stasi, G. Thomalla.

La Feria: «Un dollaro di onore» techn. John Wayne, D. Martin.

Regina: «Lungo il fiume [illegible]».

Asti: «Un marito per Cinzia» tec. Sophia Loren, Cary Grant, Ap. 10.

Cravezana (Avogadro 3): «Ultima notte a Warlock» tech., Widmark.

Milano: «Orgoglio e passione» e «Schiave del pirata», Apert. 16.

Olimpia: «I vichinghi» sc. tech.

Po: «Vento di terre lontane» in tech. Glenn Ford, Borgnine.

P. Nuova: «Tearlnone d'acciaio» e «Grande conquista». Ap. 16.

S. Pelico: «7° viaggio di Simbad» sc. tec. K. Mathews, K. Grant.

Esperia: «La violetera» tec. sc. Sara Montiel, Raf Vallone.

Giardino: «Racconti d'estate» sc. tec. A. Sordi, Ferzetti, M. Morgan (Italiana): «Pane amore e Andalusia» V. De Sica, C. Sevilla.

Mirafiori: «I 10 Comandamenti» s. **Vittoria**: «Un marito per Cinzia» tech. Cary Grant, S. Loren.

Araldo: «La mina» ferraniacolor Elsa Martinelli, A. Cifariello.

Ellseo: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, . Valeri.

Fréjus: «Battellieri del Volga» sc. tech. J. Darek, D. Addams.

Nuovo: «Duello alla pistola» tec. scope, J. Mc Crea, Julia Adams.

S. Paolo: «Un dollaro di onore» tec. J. Wayne, D. Martin. U. 22.

Belgio: «Ossessione di donna».

Corallo: «Come sposare una figlia» tec. K. Kendall, Harrison.

Eridano: «Gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, Newman.

Orona: «Come prima» M. Lanza.

Radium: «Terrore dei barbari» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Vecchio Ponte: sul fiume Kwai, tech., scope, William Holden, Alec Guinness. Or. 15,10 - 18,35 - 21,45.

Astra: «Destino di un'imperatrice» tec sc. R. Schneider, Kunl.

Bernini: «Tarzan e il sentieri perduto» tech. scope, Gordon Scott.

Chiabrio: «Tamburi di guerra», tech. Lex Barker, e «Fantasma della spazio» Ted Cooper.

Elios: «Ultima notte a Warlock» col. H. Fonda, A. Quinn, Malone.

Europeo: «Figlio moschettieri».

Excelsior: «Come Eva più di Eva» Joan Collins, K. More, col.

Massaua: «La notte delle spose» Brigitte Bardot; 1ª visione Torino.

Odeon: «Amore nasce a Roma» Claudio Villa, V. De Sica, scope.

Star: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tec. E. Rossi Drago, Tozzi.

Adua: «La Pica sul Pacifico» T. Pica, Var. Comp. Pino Simoni.

Aurora: «Non voglio morire».

Brescia: «Les amants» Vietato.

Chatillon: «Un americano tranquillo» A. Murphy, C. Dauphin.

Edelweiss: «Morte viene spazio».

Fortino: «Bandito senza colpa».

Maior: «Un marito per Cinzia» col. Cary Grant, Sophia Loren.

Nord: «Canto nel deserto» Villa.

Palermo: «Straniero Cambridge».

Sociale: «L'agguato» Widmark.

Zenit: «Grande paese» tec. sc. Gregory Peck, Jean Simmons.

Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter vistav. tech. Ultimo spett. 21,15.

Colosseo: «Kasim furia dell'India» Victor Mature, Aubrey, tec.

Continental: «Un dollaro d'onore» tech. J. Wayne, D. Martin.

Fiore: «Quando volano le cicogne» sc. tec. Tatiana Samoilova.

Italia: «Uomo che capiva le donne» tech. sc. L. Caron, H. Fonda.

Madrenso: «La legge del fucile» technic. «Hollywood o morte».

Piemonte: «Operazione di donne» S. Hayward, S. Boyd, scope tech.

S. Carlo: «Corsaro mezza luna».

Spezia: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Ap. 15.

Diana: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, Dean Martin, scope col.

Dora: «Erede di Robin Hood» scope col. Al Hedison, D. Farrar.

Roma: «I 10 Comandamenti» tec Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter.

Alba: «Paris Holliday» technic scope, Bob Hope, Fernandel.

Ambra: «Il gigante» tec. E. Taylor, Hudson. Ap. 15,30, ult. 21,15

Apollo: «Kasim furia dell'India» techn. Victor Mature, A. Aubrey.

Cafasso: doppio progr. «Conquistatore dei Mongoli» scope col a «Sogni proibiti» col. Ult. 21,30.

Edera: «Il viaggio» technic. con Yul Brynner, Debbrah Kerr.

Lucento: «I legionari» H. Kneff.

Lutrario: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tech. E. Rossi Drago.

Morialdo: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn, Humphrey Bogart.

Splendor: «La maja desnuda» techn. Ava Gardner, A. Francisca.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ambrosio, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora, Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Circo Orfei: biglietti ridotti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Festival dilettanti compositori della canzone 2ª Selezione. Organizz. Mo Mascaro, via del Carmine 11, Torino.

CASTELLINO DANZE
ore 21 successo Complesso *Berni - Novelli*
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Grande serata a premi. Succ. L. Paverani e suo complesso

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14. Dilettanti urlatori e melodici 2ª serata Nord contro Sud. Iscrivetevi tel. 80-775.

Attenzione! Attenzione!
al Cinema **REPOSI**
questa sera alle ore 22,20
Grande serata a sorpresa M.G.M.

In luogo del Technicolor Vistavision «INTRIGO INTERNAZIONALE», viene presentato un altro film il cui titolo è tenuto SEGRETO.

Si tratta di un film inedito, fra i più importanti della NUOVA STAGIONE Metro Goldwyn Mayer.

Lo scopo di questa speciale «SERATA A SORPRESA» è di offrire al pubblico un lieto, gradito ed imprevisto spettacolo... che... non deluderà!

La firma, Signori?

Cinema Teatro REPOSI
Metro Goldwyn Mayer

Portanto si avverte che, per questa sera, l'ultimo spettacolo di «INTRIGO INTERNAZIONALE» ha inizio alle ore 19,20
Ingresso L. 500

OGGI - **CORSO** - OGGI

AVVISO AL PUBBLICO

In considerazione del particolare carattere del film «IL MALEDETTO IMBROGLIO» ("Il primo Giallo italiano") di Pietro Germi, la Direzione del cinema ASTOR e la CINERIZ invitano e consigliano gli spettatori ad attenersi agli orari d'inizio

ORE 14 - 16 - 18 - 20 - 22

avvertendo che l'accesso in sala sarà RIGOROSAMENTE vietato durante l'ultimo quarto d'ora di proiezione

NON svelate il finale ad amici e conoscenti!

CINERIZ

Cabiria - Mirafiori - Roma
Una produzione di CECIL B. DE MILLE
I DIECI COMANDAMENTI
E' un technicolor PARAMOUNT in VISTAVISION
Apertura: feriali 17, festivi 11 - Ultimo 21,30 - Platea L. 800

NAZIONALE
2ª SETTIMANA
di strepitoso successo del film più divertente dell'anno
VACANZE d'INVERNO
Technicolor - CinemaScope
ULTIME REPLICHE

HOLLYWOOD PALAZZO **SANSOÈ** Cine Palla Teatro
OGGI
AGI MURAD IL DIAVOLO BIANCO
con GEORGIA MOLL - STEVE REEVES
TOTALSCOPE A COLORI

PRINCIPE
OGGI
AVVENTURA A CAPRI
M. ARENA - A. PANARO
A COLORI

DOMANI **VITTORIA** DOMANI

DOMANI AL CINEMA **AUGUSTUS**
ALBERTO SORDI
perfetto magliaro simpatico bugiardo e divertente imbroglione nel film
I MAGLIARI
con
BELINDA LEE
e
Renato SALVATORI
Regia di *Francesco Rosi*

ESTATE VIOLENTA

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-067
Un campione di comicità!
con TINA PICA
UGO TOGNAZZI

Nel mondo solo la Svezia ha un incremento demografico più basso

Perché il Giappone è riuscito a dimezzare in dieci anni le nascite

Una legge autorizza l'interruzione della maternità e la sterilizzazione - Larga propaganda a favore delle pratiche anticoncezionali; alcune aziende forniscono alle impiegate cliniche e medici specializzati - E tuttavia la popolazione cresce ancora...

(Nostro servizio particolare)

Tokio, novembre.

E' dopo la guerra, a partire dal 1946, che i giapponesi hanno incominciato ad appassionarsi, con un interesse attento e critico, ai problemi della natalità. Quando apparve chiaro che mai nella storia nipponica eran nati tanti bambini, quanti fra il 1947 ed il 1949, e ci si rese conto che presto le nascite sarebbero salite a tre milioni ogni anno, il paese fu colpito da un senso d'allarme. Al tempo stesso, nel 1950, aveva inizio la prima recessione del dopoguerra e scoppiava il conflitto di Corea. E' da quel momento che incomincia un fenomeno straordinario, sorprendente per tutti gli specialisti dei problemi demografici: cinque anni dopo la disfatta, il Giappone esprime la più forte e più improvvisa contrazione delle nascite, che mai sia stata riscontrata nelle vicende di una grande nazione.

Il tasso di natalità era salito al 34,3 per mille nel '47; dopo il 1950, scende sotto il 30 per mille: nel 1954, è del 20 per mille; nel 1957 è disceso ancora al 17,2 per mille. In pochi anni il Giappone si inserisce tra i paesi a natalità più debole: alla pari con Danimarca e Svizzera, è battuto soltanto dalla Svezia. Sotto questo aspetto, l'impero nipponico non è più un paese asiatico: si pensi che in Cina la natalità è del 43 per mille, in Malesia del 43, a Formosa del 45 per mille.

Che cosa è accaduto, per produrre quest'improvviso e fortissimo colpo di freno nel ritmo delle nascite? La spiegazione è molto semplice. I giapponesi, nello stesso momento in cui prendevano coscienza dell'inflazione demografica che li minacciava, scoprivano di possedere una legge che incoraggiava e autorizzava il controllo delle nascite. Essa risale al settembre 1948, ed è definita «Legge per la protezione eugenetica»; fu riveduta, in senso sempre più liberale, nel 1949 e nel 1951. La sua disposizione fondamentale rende legittimi l'aborto e la sterilizzazione. Il testo originario poneva taluni limiti, più tardi soppressi quasi completamente. Oggi l'aborto è autorizzato per motivi «economici»: una formula vaga e in pratica valida sempre.

Al tempo stesso, la legge trasformava levatrici ed infermiere — oltre ai medici specialisti — in agenti della campagna anticoncezionale, munendoli (dopo esame) di apposito diploma in eugenetica. Tutte le donne giapponesi possono essere consigliate ed assistite nella limitazione delle nascite; fra l'altro, già sono stati aperti oltre settecento «centri di consultazione per la protezione eugenetica». Ed un istituto per la salute pubblica, alle dipendenze del ministero, svolge un largo programma educativo in questo senso.

Se le nascite si sono ridotte così clamorosamente, ciò è dovuto soprattutto (ed è l'ufficioso *Japan Times* che lo riconosce) alla larghissima pratica dell'aborto. La cifra ufficiale degli aborti è continuamente salita, fino a raggiungere nel 1957 un milione e duecento mila; ma a questi (afferma il ministero della Sanità) bisogna aggiungere oltre mezzo milione di aborti non dichiarati. Valutazioni private tendono ad elevare parecchio tali cifre, e giungono a sostenere che due anni fa si sono probabilmente avuti 2.400.000 aborti contro un milione e mezzo di nascite. Un giornale scriveva di recente che, su tre bimbi concepiti, uno soltanto vede la luce.

Bisogna osservare che queste pratiche in Giappone non sembrano provocare casi di coscienza, né vengono circondate di segreto. Quando l'antico regime feudale, secoli fa, si avviava alla rovina e regnava la miseria, l'aborto e l'infanticidio erano praticati largamente, soprattutto nelle campagne. Ciò aiuta a capire, forse, perché la limitazione delle nascite si sia estesa, a partire dal 1952, più rapidamente tra i contadini che in città: in tal modo è riuscita in Giappone, quella campagna per il birth control, che nessun paese sottosviluppato ha saputo finora tentare e che in Cina è fallita, malgrado gli sforzi del governo.

Un particolare illustra fino a qual punto le pratiche anticoncezionali siano diffuse nelle città: molte grandi ditte ne prendono a proprio carico l'organizzazione per tutto il personale. I servizi sociali della fabbrica o dell'ufficio forniscono i prodotti contraccettivi, curano l'educazione eugenetica, avviano le pazienti verso i medici e le cliniche, forniscono un sussidio economico in caso di necessità. Oltre novanta società di grande importanza hanno aderito al movimento. I giornali hanno parlato addirittura del caso, estremo ma significativo, di una grossa impresa, che avrebbe fissato per le sue dipendenti una quota di nascite da non superare: esse vuol ridurre i mesi di lavoro perduti dalle partorienti.

Quali prospettive apra questa nuova evoluzione? I problemi del sovrapopolamento sono stati risolti dal giapponese? La situazione è certo migliorata. Dieci anni fa si pensava che il Giappone avrebbe avuto 100 milioni di abitanti prima del 1965; si ritiene adesso che il 1971 ed il '72, ciò che lascia un certo margine di tempo per le necessarie misure economiche. La riduzione attuale della spinta demografica avrà, inoltre, delle conseguenze sulla prossima generazione: al ritmo attuale, la popolazione continuerà a crescere fin verso il 1980 (si prevedono 107 milioni), ma nel 2010 sarà di nuovo sotto i 100 milioni.

Alla fine del secolo il Giappone conoscerà problemi meno gravi, ma questa prospettiva lontana non migliora le condizioni dei bimbi e dei ragazzi di oggi. Quando i quasi nove milioni di piccoli nati nell'immediato dopoguerra giungeranno in età di lavoro, la situazione sarà molto difficile. L'anno 1965 rappresenterà il punto critico, ed il paese ne è cosciente.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia: «La Stampa»

Alla presenza di Gronchi

Posta la prima pietra a Roma di un nuovo edificio della Fao

Roma, 12 novembre.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa mattina alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio che integrerà la sede della Fao, l'organizzazione internazionale per l'alimentazione e l'agricoltura alla quale aderiscono 83 Paesi.

All'ingresso del palazzo il presidente Gronchi è stato accolto dai vice presidenti del Senato e della Camera, Caschi e Bucciarelli Ducci, dai ministri Rumor e Togni, dal direttore generale della Fao, Sen, e da numerose autorità civili e militari.

Nel salone delle conferenze ha preso per primo la parola il direttore generale della Fao, il quale ha affermato che l'odierna cerimonia è una nuova prova della generosità con cui Roma ha accolto nel suo seno l'organizzazione e quelli che lavorano per essa; è un simbolo della cooperazione e dell'intesa internazionale attraverso le quali l'organizzazione tende a migliorare il tenore di vita dell'umanità.

Ha preso poi la parola il ministro dell'Agricoltura Rumor che è anche capo della delegazione italiana presso la Fao. Dopo aver rilevato che quando nel 1951 l'organizzazione pose sua stabile sede in Roma per la prima volta essa raccoglieva 64 nazioni e che oggi il numero dei paesi aderenti è di 83, il ministro Rumor ha espresso il voto che lo sforzo volenteroso, comune a tanti paesi solidalmente uniti in questa opera di pace e di civiltà, persegua e raggiunga, a grado a grado, le sue finalità istituzionali così manifestamente legate all'ordinato sviluppo economico e civile dei popoli.

Infine, il presidente della 10ª sessione della conferenza della Fao, il vice ministro del Commercio della Liberia, Morris, ha porto al Presidente della Repubblica, al governo e al popolo italiano il ringraziamento dei Paesi membri dell'organizzazione.

Il Presidente della Repubblica, seguito dalle autorità, si è poi recato nel cortile del palazzo per assistere alla cerimonia conclusiva. Qui, il presidente Gronchi ha apposto la firma su una pergamena che è stata murata nella prima pietra del nuovo edificio. Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo Cunial, in rappresentanza del Cardinale Vicario, la pietra è stata calata nello scavo delle fondamenta.

Nel corso dei lavori della sessione della conferenza della Fao è stato deciso che l'«Annata mondiale delle sementi» verrà svolta nel 1961. La campagna mondiale per le sementi, che costituirà una integrazione della campagna contro la fame, prevede tre gruppi principali di attività: miglioramento delle varietà coltivate, produzione, classificazione e distribuzione di sementi di alta qualità, attività varie di divulgazione e di propaganda.

La prima Commissione della conferenza ha approvato una risoluzione — presentata congiuntamente dalle delegazioni di Grecia, Libano, Marocco, Indonesia, Cipro, Jugoslavia e Regno Unito — con la quale viene espresso alla Fao il più vivo compiacimento per la compilazione del piano di sviluppo del Mediterraneo.

Un cane ha salvato una famiglia

«Dick», il cane di un fattore del nord della Francia, ha salvato un'intera famiglia dalla morte. Mentre tutti dormivano, ha svegliato con i suoi latrati i contadini che stavano per essere arsi vivi nella loro casa minacciata dalle fiamme (Telefoto)

La decisione presa dai deputati

La Camera cambierà il sistema di lavoro

Sedute per due settimane consecutive, compresi sabato e lunedì, poi chiusura per 15 giorni - L'on. Ferrarotti di "Comunità", chiamato a sostituire l'on. Olivetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Che i lavori del Parlamento non procedano sempre con ritmo molto intenso è un fatto innegabile. A parte le argomentazioni politiche, le critiche sono giustificate. Costretti a preoccuparsi anche dei loro collegi elettorali, i membri del Parlamento spesso non intervengono alla seduta di minore importanza, specie a quelle dedicate alle interrogazioni — proprio due giorni or sono è stato segnalato che soltanto undici deputati (sei comunisti e cinque fra monarchici e missini) erano presenti in aula —; ed hanno ottenuto di poter disporre delle intere giornate del sabato e del lunedì, nelle quali soltanto in rare occasioni venivano indette le sedute.

Oggi è stato finalmente deciso di portare una modifica a queste consuetudini. I capi dei gruppi parlamentari si sono riuniti nello studio del presidente Leone, alla presenza dell'on. Bettiol, ministro per i rapporti con il Parlamento, e hanno deciso di tentare un esperimento. A partire da dicembre terranno sedute tutti i giorni, anche il sabato e il lunedì, ed eventualmente anche due volte il giorno, per due settimane consecutive, durante le quali le commissioni avranno la possibilità di tenere dalle tre alle cinque sedute. Verrà in tal modo garantita una maggiore continuità ed efficienza dei lavori. Poi le sedute verranno sospese per due settimane.

Se l'esperimento avrà successo, la regola dei «periodi alternati» diverrà permanente. Per ora l'esperimento riguarda soltanto la Camera.

La Camera terrà il primo «periodo continuativo» dal 9 al 23 dicembre.

Nel pomeriggio la Camera ha approvato una legge che porterà ad un avvenimento piuttosto inconsueto: al rimborso ad alcune società di denari indebitamente versati al fisco per imposte non dovute. Quando entrò in vigore la «legge Vanoni» alcune società vennero assoggettate, per il primo anno di tassazione, all'imposta di ricchezza mobile di categoria A e B sull'imponibile risultante da un semestre del loro bilancio; altre, invece, per un anno e più.

La legge approvata oggi corregge questo errore e, mentre consente alle società che sono in debito con il fisco di pagare l'imposta arretrata in ventiquattro rate, stabilisce che le società che hanno pagato in più del dovuto siano rimborsate mediante detrazione sulle future imposte. Dopo un breve intervento del ministro Taviani, il disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

Il ministro Taviani ha presentato due disegni di legge: uno che stabilisce provvidenze a favore del personale licenziato dalle aziende siderurgiche, l'altro sulla disciplina delle fiere. E' stato poi annunciato che a prendere il posto dell'ing. Adriano Olivetti è stato chiamato l'on. Francesco Ferrarotti, primo «non eletto» della lista di «Comunità» nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli.

Al Senato s'è avuto stamane un incidente che ha indotto i comunisti ad abbandonare l'aula, nella quale la Commissione Finanze e Tesoro stava esaminando la legge per la revisione delle aliquote dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici. «Sarà bene sentire il parere del governo» ha detto il dc Oliva e il comunista Bertoli gli ha replicato: «E' mai possibile che non sappiate mai differenziarvi dal governo?».

Interveniva il sottosegretario Piola dicendo che i comunisti sono asserviti ad una potenza straniera e non hanno il diritto di criticare un dc, il quale crede opportuno esprimere il parere del proprio governo. Allora i comunisti hanno abbandonato la stanza dei lavori. Ma poco dopo il presidente Merzagora è riuscito a comporre l'incidente, che non avrà seguito nell'aula di Palazzo Madama.

Oggi è intanto continuata la discussione sul piano decennale per la scuola, che ha sollevato vive polemiche. Si prevede che l'approvazione della legge sarà lunga e difficile, anche perché sono stati presentati oltre cento emendamenti.

e. s.

Rinviata a nuovo esame la riduzione della ferma

Roma, 12 novembre.

La Commissione Difesa della Camera, riunitasi questa sera per i normali lavori interni e varie proposte di legge, ha esaminato, fra l'altro, il problema relativo alla riduzione della ferma di leva.

Dopo aver preso atto degli elementi forniti dal ministro della Difesa, on. Andreotti, che nel suo intervento ha illustrato ampiamente i vari aspetti del problema, la commissione, senza entrare nel merito, ha accolto la proposta formulata dal ministro stesso intesa a consentire che il problema venga riesaminato tra sei mesi, tempo necessario per un utile approfondimento della complessa materia.

In relazione a questa proposta è stato costituito un sottocomitato, al quale saranno forniti tutti gli ulteriori elementi di studio.

La "Pravda dei giovani" (fatto rarissimo) riferisce un episodio di cronaca nera

Come un russo che rubò dei limoni fu condannato, innocente, per omicidio

Un capitano di polizia lo costrinse con la violenza a confessare un delitto di cui non riusciva a scoprire il colpevole - Al processo l'imputato ritrattò; ma i giudici per non smentire il funzionario, gli inflissero quindici anni - Per l'intervento del giornale il giudizio fu ripetuto e il giovane prosciolto; però il capitano è ancora in servizio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 novembre.

E' raro che i giornali sovietici riferiscano fatti di cronaca nera. La consegna è di ignorarli, come se non avvengano in questo Paese. Oggi, tuttavia, per la prima volta da molto tempo, è proprio di un caso del genere che a Mosca si parla. Un omicidio, legato ad uno scandalo poliziesco e giudiziario sollevato stamattina dalla Komsomolskaja Pravda.

Il 4 dicembre 1957 venne uccisa da ignoti un poliziotto di nome Vataiac. Il capitano della milizia Arsen Kobulov fu incaricato di rintracciare l'assassino. Trascorse un mese senza che le indagini approdassero a nulla. L'insuccesso irritava il capitano Kobulov.

Il 13 gennaio 1958 un giovane operaio, Leonid Astakhov, fu arrestato mentre tentava di rubare dieci limoni nella piantagione di un sovkos.

Kobulov interrogò Astakhov:

— Sieta voi che avete rubato i dieci limoni?

— Non lo nego.

— Dove eravate il 4 dicembre?

— In ospedale.

— Controlleremo se è vero.

Si seppe che Astakhov era stato dimesso dall'ospedale proprio il giorno dell'uccisione del poliziotto. Questa coincidenza fu sufficiente perché Kobulov si convincesse della colpevolezza del giovane.

Suggestionato da questa ipotesi, e stretto dall'urgenza di risolvere comunque le indagini, non volle considerare che l'uccisione del poliziotto era avvenuta fra le ore 18 e le 21, mentre Astakhov affermava di essersi trovato in quell'ora al commissariato militare del suo distretto, dove si era recato direttamente appena dimesso dall'ospedale, trasferendosi poi con alcuni suoi compagni in un altro ufficio e trattenendovisi fino a tarda ora.

Kobulov avrebbe potuto controllare queste affermazioni con molta facilità. Ma se ne astenne. Voleva soltanto che Astakhov confessasse. E infatti il giovane finì per «confessare». Proprio così: scrisse di suo pugno che aveva accoltellato il poliziotto. «Noi — osserva la Komsomolskaja Pravda — non abbiamo assistito agli interrogatori e quindi non possiamo affermare con certezza in che modo Kobulov sia riuscito a farlo confessare».

La vicenda, indubbiamente, presenta qualche analogia con il caso di Lionello Egidi, il giovane romano che alcuni anni or sono, accusato senza prove di assassinio, si confessò colpevole poi ritrattò. Il suo caso divenne nazionale, provocò vasta polemiche, i giornali lanciarono un'aspra campagna contro i protesi abusi della polizia.

Lo scandalo Astakhov, tuttavia, è più grave. Vediamo il seguito.

Il giovane accusò poi il capitano Kobulov di averlo costretto alla confessione. Che uomo era Kobulov? Ecco che cosa si diceva di lui nelle «note caratteristiche» conservate dagli uffici dell'amministrazione della quale dipendeva: «Egli manifesta intemperanza e spirito di prevaricazione. Storpia i metodi delle indagini. Si è compromesso, come collaboratore di organi della milizia, raccogliendo dati non giusti riguardanti la cittadina T., che offese e percosse. Per questo fu degradato nell'agosto del '56, quindi licenziato dagli organi della milizia».

Nondimeno, nel '58 Kobulov era di nuovo in servizio, come capo della squadra mobile del distretto in cui avvennero l'omicidio e l'arresto del giovane Astakhov.

I verbali degli interrogatori furono trasmessi al giudice istruttore del tribunale distrettuale, che si guardò bene dall'esaminare attentamente la pratica, rimettendosi alle conclusioni del capitano di polizia. Il giudice, inoltre, non osservò neppure che l'indagine sul delitto era stata condotta soltanto dalla milizia e non anche dalla procura, come prescrive la legge. Non si preoccupò minimamente della sorte del giovane accusato. Giunse persino ad ignorare che le testimonianze raccolte dalla polizia, secondo cui al momento del furto dei limoni e dell'arresto gli abiti del giovane erano macchiati di sangue, contraddicevano la perizia d'ufficio, dalla quale era risultato che non di sangue si trattava, ma di fango.

Quando il processo ebbe inizio, il giovane accusato si dichiarò innocente, ritrattando la confessione che gli era stata estorta. C'era da aspettarselo. L'accusa, dunque, non disponeva più nemmeno di una prova, per quanto discutibile. Ma si poteva smentire la polizia? Il procuratore non rinunciò all'accusa, chiese la condanna per omicidio. La Corte fu d'accordo. Il giovane fu condannato a quindici anni di reclusione.

Soltanto in questi giorni la Corte Suprema dell'Urss ha annullato la condanna, dopo aver avocato a sé gli atti del processo, ed ha prosciolto il giovane con formula piena. Tutto questo è avvenuto perché la Komsomolskaja Pravda, alla quale il condannato aveva indirizzato una lettera, si interessò della vicenda e, quel che più conta, ne interessò la Corte Suprema.

Il capitano Kobulov, tuttavia, lavora ancora oggi nella polizia. E' stato soltanto trasferito — secondo la Komsomolskaja Pravda di stamane — in un altro distretto.

a. r.

In Russia si pubblicano quasi 8 mila quotidiani

Mosca, 12 novembre.

Si è aperto questa mattina a Mosca il primo congresso dei giornalisti sovietici alla presenza di 700 delegati, dei dirigenti del partito comunista e del governo dell'Urss, tra cui Kruscev, Voroscilov, Mikoyan, Frol Kozlov.

Dopo un saluto di Mikhail Suslov, membro del Presidium e segretario del comitato centrale del Pcus (il quale ha detto che la stampa sovietica «è veramente libera e popolare») il congresso ha ascoltato un rapporto del redattore capo della «Pravda» Pavel Satiukov sui compiti dei giornalisti dell'Urss.

Satiukov ha dichiarato che nell'Unione Sovietica vengono pubblicati 7636 quotidiani e 3824 periodici, che assorbono l'attività di circa 60 mila giornalisti. Nelle redazioni della radio e della televisione sovietiche sono impiegate altre 23 mila persone che fanno anche esse parte dell'associazione dei giornalisti.

L'oratore ha concluso affermando che dal 1953 la diffusione dei quotidiani è aumentata di 18 volte. La tiratura della «Pravda», ad esempio, rappresenta da sola il doppio della tiratura di tutti i giornali della Russia zarista.

Offensiva contro gli "obiettivi indiscreti"

Clamorose scenate a Roma tra i fotografi e la polizia

Rissa al Colosseo sotto gli occhi di una bella attrice - Uno studente somalo fermato insieme con cinque fotoreporters con i quali litigava

Lo studente somalo Aiso Abdi si scaglia contro i fotografi in una via di Roma (Tel.)

Roma, 12 novembre.

I tempi per i fotoreporters sono divenuti molto difficili. I personaggi, più o meno noti, ritratti di straforo e quindi senza autorizzazione preventiva, hanno preso l'abitudine di assalire l'operatore, nel tentativo di strappargli l'apparecchio. Sono di qualche giorno fa le percosse di un accompagnatore di Ava Gardner e le violenze del «fusto» Renato Salvatori contro due reporters. E' dell'altra notte la zuffa del conte Ludovico Lante Della Rovere con il fotografo ventunenne Gino Capretti al quale il nobile romano, preso di mira dall'obiettivo all'uscita di un locale notturno, ha rotto in testa il «flash».

Un altro rappresentante dell'aristocrazia è stato protagonista ieri di una nuova zuffa. Si tratta del marchese Gianfranco Placentini che accompagnava ad una passeggiata romantica al Colosseo la giovane e graziosa attrice Alicia Purdhom, moglie di Edmund Purdhom. Alcuni fotografi avevano seguito di lontano la coppia, pronti a scattare. Il marchese, non gradendo la presenza di quegli «intrusi», si avventava contro il primo che gli veniva a tiro. Alcuni agenti, richiamati dal vocio, accorrevano, ma uno di essi si buscava un pugno. L'interrogatorio al commissariato non è riuscito a stabilire chi avesse colpito l'agente e i protagonisti del litigio sono stati rilasciati. Al fotografo, Marcello Geppetti, è stato sequestrato il rullo in discussione.

Lo stesso Geppetti, insieme con altri quattro colleghi è stato coinvolto stamane verso le 4 in una nuova chiassata, che ha preso la mosse al bar di Porta Pi., solitamente frequentato da Faruk. Poco prima aveva lasciato il locale la signorina Irma Capece Minutolo, che era con l'ex-re d'Egitto. Alla vista delle macchine fotografiche il segretario dell'ex-sovrano cominciava ad agitarsi. E' noto, infatti, che Faruk non intende essere comunque disturbato. Tra il segretario ed i fotografi nasceva una discussione, per porre termine alla quale Faruk faceva salire sul marciapiede la propria automobile. Dalla porta del bar egli si infilava direttamente nella vettura, non riuscendo, tuttavia, ad evitare i *flashes*.

I fotografi si sono soffermati quindi allo Snack-Bar a conversare con l'attore Livio Lorenzon, quando questi è stato avvicinato da un giovane studente somalo, indicato da alcuni come il figlio del capo della polizia somala. I fotografi hanno offerto champagne allo studente, che si chiama Mohamed Abdi, ma questi non ha gradito l'offerta ed ha vuotato in terra il bicchiere. E' nata un'altra discussione, che presto è degenerata in baruffa. Tra il somalo e i fotografi c'è stato un nutrito scambio di invettive. Lo studente ha cercato anche di scagliarsi contro di loro, con il risultato che tutti sono stati accompagnati da due agenti al commissariato.

Mohamed Abdi, che in realtà è figlio di un parlamentare somalo, è stato in serata rilasciato.

Nella tragica villa di Ginevra

Vivace scontro fra il cameriere ed il nonno del bimbo ucciso

La ricostruzione della serata in cui il piccino fu soppresso

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 12 novembre.

Anche se il giudice istruttore Dunand ed i suoi collaboratori non hanno voluto pronunciarsi sull'esito della ricostruzione della serata in cui morì il piccolo Nicola D'Espine, si ha ragione di ritenere che l'inchiesta non abbia fatto progressi. In alcuni ambienti vicini al palazzo di Giustizia si è addirittura del parere che la vicenda si sia complicata. Qualche funzionario di polizia, constatata l'impossibilità di individuare l'assassino fra le nove persone che la sera del 3 ottobre scorso si trovarono nella villa di Grand Saconnex, si sarebbe nuovamente orientato verso l'ipotesi della disgrazia.

Il dott. Dunand e il procuratore del Cantone di Ginevra, dott. Cornu, hanno seguito la ricostruzione della tragica serata con il cronometro in mano; le scene più importanti, come quella del rinvenimento del piccolo agonizzante (ieri sera nella culla è stata collocata una bambola) sono state ripetute, due tre volte. Terminata la ricostruzione, è seguito un lungo e a tratti penoso confronto fra il cameriere italiano Mario Breno da una parte ed i coniugi D'Espine e Sarasin dall'altra. Ad un certo punto, il radiologo Raimondo Sarasin — nonno del bimbo ucciso — avrebbe insultato il domestico. Il Breno avrebbe reagito con parole molto dure.

I cronisti che hanno seguito dal cancello della villa le varie fasi della ricostruzione, hanno visto il domestico spostarsi da una stanza all'altra: si suppone che gli investigatori abbiano voluto sapere che cosa egli fece fra le ore 22 e le 23, quando il bimbo fu colpito a morte. Ad alcuni cronisti, il domestico italiano ha dichiarato oggi: «Ieri sera tutti si sono accaniti contro di me; ho dovuto rispondere ad un'infinità di domande fino alle due del mattino».

Non avendo l'operazione di ieri sera dato i risultati sperati (in complesso la ricostruzione è durata cinque ore), si prevede che nei prossimi giorni le autorità inquirenti riprenderanno ad interrogare individualmente i nove protagonisti della vicenda.

L'avvocato Martignoni, legale del Breno, ha detto che si batterà con il massimo impegno affinché il suo cliente possa essere completamente scagionato.

l. f.

La burocrazia ha speso 100 milioni per chiarire lo scandalo dei miliardi

Infine tutti gli imputati sono stati assolti in Cassazione - Ora le frodi saranno esaminate dagli organi amministrativi, ma forse è troppo tardi

Roma, 12 novembre.

Anche se i giudici della Cassazione li hanno posti al sicuro da ogni pericolo sotto il profilo della legge penale stabilendo cioè che non possono essere perseguiti perché il fatto loro attribuito non è previsto dalla legge come reato, i cento e più protagonisti della vicenda passata alla cronaca come «lo scandalo valutario» rimangono sotto l'incubo di una non meno grave minaccia: quella cioè delle sanzioni amministrative.

Esaurita per loro l'avventura penale se ne sta per iniziare un'altra che li porterà irrimediabilmente davanti alla Commissione consultiva per le infrazioni valutarie istituita dal maggio 1958 presso il Ministero del Tesoro. Essi potrebbero essere condannati a pagare una multa pari a cinque volte l'evasione valutaria accertata. Ossia, poiché all'incirca venti milioni di dollari sono filtrati illecitamente attraverso le frontiere finendo nelle banche straniere, la multa potrebbe complessivamente ammontare a circa sessanta miliardi di lire. Tuttavia i protagonisti di questa vicenda non sono disposti ad accettare supinamente le decisioni della Commissione consultiva. Gli avvocati Giuseppe Meria, Giuliano Vassalli, Adolfo Gatti, Annibale Angelucci, Carlo D'Agostino, Alfonso Favino, Remo Pannain, Ottorino Petroni già si preparano a sostenere la seconda battaglia insistendo magari sul fatto che sarebbe ormai scaduto il termine della prescrizione quinquennale.

Penalmente l'imputazione era quella di truffa allo Stato. Il sistema usato dai protagonisti è stato ricostruito dall'accusa in tutti i dettagli: vi era qualcuno, che per conoscenze sue particolari riusciva ad ottenere facilmente la concessione di licenze d'importazione alle quali erano legate assegnazioni di dollari da acquistarsi al cambio ufficiale per la merce che sarebbe dovuta venire in Italia. Vi erano altri che provvedevano a falsificare le bollette doganali in modo che risultasse arrivata in Italia quella merce che non era stata mai acquistata ma che, in teoria davano la possibilità di trasferire all'estero dollari in quantità rilevante; vi erano infine coloro i quali sfruttavano la situazione ed il lavoro compiuto dagli altri per portare all'estero i propri patrimoni.

Non vi è truffa — hanno detto sostanzialmente ieri sera i giudici della Cassazione in contrasto con la opinione già espressa in precedenza dal Tribunale e dalla Corte di Appello — perché l'attività compiuta dagli imputati costituisce soltanto una violazione ad una norma valutaria del 1939, ma non già della legge penale. Quindi gli imputati semmai debbono rispondere della loro attività soltanto in sede amministrativa.

Tutto questo significa praticamente che lo Stato ha speso inutilmente circa cento milioni di lire nel tentativo di perseguire penalmente i responsabili. Non si deve dimenticare che durante la istruttoria prolungatasi per tre anni i magistrati hanno compiuto numerosi viaggi a Milano, Genova, Torino, Savona e Padova; che sono state eseguite 18 perizie calligrafiche e 24 ispezioni bancarie; vi è stato un processo in Tribunale prolungatosi per quindici mesi ed uno in Corte di Appello per un mese.

g. s.

In una conferenza a L'Aja

La cooperazione europea nel campo dell'istruzione

L'Aja, 12 novembre.

Stamane al Palais de la Paix ha avuto inizio la conferenza dei ministri della Istruzione di sette paesi europei: Belgio, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Lussemburgo e Olanda.

Il ministro dell'Educazione, delle Arti e della Scienze dell'Olanda, dott. Cals, nel discorso inaugurale ha sottolineato che le varie attività della vita dei paesi europei, dell'attività economica a quella politica e culturale, richiedono un coordinamento ed una maggiore frequenza di contatti.

Il punto di vista di ciascun rappresentante sui problemi più scottanti, ha continuato il ministro olandese, dovrà portare ad un colloquio spontaneo e ad una base concreta per la risoluzione dei problemi più urgenti ed immediati nel campo dell'insegnamento, delle scienze e della cultura.

Dopo il discorso del dottor Cals, i rappresentanti dei sette paesi si sono recati al Palazzo Reale dove sono stati ricevuti dalla regina Giuliana che ha voluto esprimere il suo augurio che la conferenza possa giungere a risultati veramente positivi.

Nella riunione del pomeriggio ha avuto inizio la discussione su quattro rapporti predisposti dagli alti funzionari dei Ministeri dell'Istruzione dei singoli paesi. I principali argomenti su cui verte la discussione sono: cooperazione europea nel campo della istruzione elementare, secondaria e tecnica; sviluppo ed avvenire del comitato universitario europeo; attività e organizzazione nel campo scientifico e dell'educazione.

TELEVISORI
COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI
RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANSOCEANIC CON 3 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo.
Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.
Le novità più assolute della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U.S.A.
GARANZIA DUE ANNI
Importatore esclusivo Torino - Assistenza tecnica.
TV CARMINE - Via Mazzini 22

MARGARINA Gradina
Gradina
la garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

BABY TALCO Johnson's

Il talco per le pelli delicate
il talco usato da milioni di mamme

Perfetti per l'epidermide infantile,
ottimi per tutte le pelli delicate,
i prodotti Johnson & Johnson
rappresentano
la più alta tradizione inglese,
nel campo delle specialità
per l'igiene dei bambini:
il "Baby Olio", la "Baby Crema",
il "Baby Shampoo", il "Sapone"
e l'impalpabile "Baby Talco",
il talco che è una carezza.

JOHNSON & JOHNSON ITALIANA Ltd. SEGRATE - MILANO

Per l'igiene del bambino
la Johnson & Johnson ha creato anche:

Sapone per bambini Sapone neutro purissimo specialmente indicato per le pelli delicate
Baby Shampoo Non provoca bruciore agli occhi
Crema liquida Speciale antisettico che previene ogni irritazione
Baby Crema Previene e cura gli arrossamenti e le screpolature
Baby Olio Dotato di particolari qualità emollienti e curative della pelle

Con la creazione del modernissimo Stabilimento di Segrate (Milano) la Johnson & Johnson è in grado di vendere ora in Italia a prezzi notevolmente ribassati

BABY TALCO
Bustina 50 gr. L. 40
Barattolo 100 gr. L. 150
Barattolo 200 gr. L. 250

Johnson's
BABY TALCO
"creato per i piccoli - ottimo per i grandi"

SIGLA 7

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

4 soli minuti per una buona siesta

Il segreto per digerire bene è semplicissimo e alla portata di tutti: una tazza di camomilla, una buona tazza profumata di Camomilla Montania! La Camomilla Montania, pura al 100 %, è aromatica e corroborante, calma i nervi e predispone a una ottima digestione nel modo più naturale e naturale. Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

il famoso sacchetto filtro della Camomilla

MONTANIA

C. Pilotti & C. S.p.A. - Milano

Complesso Industriale
italiano di fama mondiale
cerca per stabilimento
regione parigina
chimico alimentarista
provata esperienza produzione et ricerca campo conserve vegetaminali et prodotti cerealicoli. Inviare domanda manoscritta, curriculum vitae, pretese, referenze, fotografia a casella 45 N - S.P.I. - MILANO

DA VAGNINO C'E'

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-924

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici trapani prese sparachi marso. Tabacchi, via Valeggio 4. M7825

AUTOTRASPORTI Milano-Piemonte cerca ditta corrispondente distribuzione Torino. Scrivere cassetta 55 P. SPI, Milano.

BERGASI Berta con mezza bistenta quintali dieci in buone condizioni meccaniche. Scrivere costruzioni ferroviarie Ing. Speroni Vincenzo e figli, Gallese (Viterbo).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, ricondizionati, permute, rateazioni. « Silfur », via Stura 32, telefono 693 076. T3384

DIECI milioni dispono privato per prestiti a privati con garanzia. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 9677

MACCHINE lavorazione legno Ginori come nuove vendo privato. Tel. 282-493

MACCHINE per pagliq legno nuove ed occasione. Cavallini, Macchine, Firenze.

OCCASIONISSIME privato vendo compressore Cercato (nuovo nuovo), motorino aspiratore, tenda smerigliato 4 inj. a forno elettrico (muffola 40x30), stufa fuoco gasolino Argo (cocine nuovi), banconi vari, servicaule. Telef. 801-244.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni piastrellamenti, lucidatura, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telef. 836-268.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie normalmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente consedenti, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti maggiori su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

A disponente piccolo capitale cedesi attrezzatura et clientela avviata lavorazione. Telefonare 380-506. B7730

AFFARE, centro S. Paolo, due insolerati alloggetti, 5.000.000. Carandina, Di Sanni 61. F1918

AFFARONE cedo negozio elettricità, materiale elettrico, miglior ubicazione. Telefonare 278-015. B8709

AFFARONE! Lavanderia [illegible] lavoro garantito tutto l'anno reddito mensile 150.000 rimettiamo 3.250.000 pagamento lungdissima rateazione. Rivolgersi Cavallera, Saluzzo 21. 13312

AFFARONE zona Vanchi Unica vendesi negozio mq. 200, avviatissimo anni 1, licenza milanese, ingrosso elettrodomestici materiale elettrico. Facilitazione pagamento. Rilievo merce magazzino. Telefonare 10-12 16-20 al 795-096. B7676

AGENZIA d'affari Buoro, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi gratuitissimi ogni genere, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13278

ALBERGO Valle d'Aosta 60 letti ottima posizione, avviato stagione estiva cedesi completo immobile, costruzione recente, favorevole occasione credità Barbaglia, via San Raffaello n. 5, Milano.

AUTORIMESSA attrezzatissima semicentrale, forte lavoro, officina, urge cedere. Telefonare 658-966. B7722

AUTORIMESSA bellissima zona grande sviluppo, capacità 140 auto, 150 moto, stadium lavaggio, officina attrezzata cedesi. Telefonare mattino 682-065.

AUTORIMESSA cedesi eventualmente ass. casi sorta. Telefonare 511-645. 9819

AUTORIMESSA centrale affitto ante 140 macchine privato cede. Telef. 506-165.

AUTORIMESSA centrale forte reddito, capienza 90 macchine, officina, bellezza Diesel, 7.500.000 cedesi. Tel. 513-648.

AVVIATISSIMO bar incasso mensile 650.000 fortissimo reddito in blocco 2 milioni. Telefono 250-036.

AZIENDA cartaria e azienda cancelleria avviatissima cediamo separatamente. Telefonare 555-268. G1490

« Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

AUTORIMESSA semicentrale attrezzatissima capacità 120 macchine 60 moto, quasi completa forte lavoro ottimo investimento cedesi motivi familiari. [illegible] Telefonare 650-150. F1613

BAR trattoria unici personali superacquisti 2.400.000 trattabile, trasferibile. Telefonare 888-814. B7700

CAFFE' superattrezzato Exakotto. Utile garantito 10.000 giornaliere, forte vendita caffè tazze. Cede 4.000.000. Gabetti, XX [illegible] 17. 15462

CALZIFICIO azienda artigiana 30 macchine, lavoro sicuro redditizio, cedesi 5.500.000 dilazione, cambio alloggio. Telefonare 512-589. B7776

CAUSA decesso cedesi alloggio con permesso subaffitto. Telefonare 761-605 ore pasti. G1484

CAUSA distacco cedo bar redditizio 3 milioni dilazionati. Fiora, Nizza 12.

CAUSA malattia cedesi pensione centrale. Rivolgersi via Principe Tomaso 14, primo piano, Bo Lozzo, dopo ore 10.

CAUSA salute cedesi negozio centenario centralissimo, liberio e colonerio, vasta clientela. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. F1990

CAUSA trasferimento socio nascente cede quote istituto scolastico. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 14844

CAVALLERA, Saluzzo 21 bancaccio moderno vini liquori espertarsi incasso 25 mila cedesi. 13312

CAVALLERA, saluzzo 21, caffè trattoria (Mirafiori) incasso 40.000 cedesi variazione occasione. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Radio televisione elettrodomestici, esclusività importantissimo marchio, reddito mensile 500.000 dimostrabili prova, cedesi 3 milioni 350.000. Affarone. 13312

CEDESI avviato negozio pellicceria. Telefonare dopo ore 21: 282-674. G1512

CEDESI negozio arredamento, porcellane, paralumi, ecc., presso via Po. Telefonare 537-612. F2034

CEDESI negozio solo arredamento e licenza tessuti sola nella zona. Anche solo la licenza. Scrivere Lerda, via F. Rismondo 3. 14082

CEDIAMO bar superaccessoriati grandissimo locale, biliardo, totocalcio 200.000 settimanali, incasso giornaliero [illegible]. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO commestibile, drogheria, angolare su corso centrale bene arredato fornito tutte literate, incasso 70.000 giornaliere. Richiesta 3.000.000. Telefonare 650-070. 10418

CEDIAMO latteria [illegible] posizione, ma restamento nuovo, incasso 30.000 giornaliere. Richiesta 3.200.000. Tel. 650-070.

CEDO avviata attrezzatissima carrozzeria centrale condizioni pagamento. Telefonare 670-312 pasti. L0756

CINQUANTENARIA Agenzia Dolcino rende alberghi, pensioni, Riviera Levante, Ponente, centro Genova. Piazza Polleino li 3, telefono 291-464, Genova. 16015

COMMESTIBILE modernissimo centrale, inquerrigliabile, causa partenza, cedesi migliore offerente. Quirico, Garibaldi 3.

CONCESSIONI rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5741

CONVENIENTISSIMA confetteria pasticceria centrale privato cede affitta. Telefonare 81-745. L0983

CREMERIA superaccessoriata rinnovata, centralissima, 100.000 giornaliere attrezzatura unica cede Gabetti, XX Settembre 17. 15462

FIMI investimenti auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 12590

FINANZIAMENTI concedonsi [illegible] bili, mutuonsi, per acquisto negozi, rilievo esercizi, Comm. Fal, Cavour 7, telefono 528-831. 5463

GERENZA bar caffè avviatissimo, su corso, modernissimo, Garibaldi, S. Teresa 12.

LABORATORIO antiparassitari cerca collaboratore commerciale, apporto capitale, per lancio nuove formulazioni ortofrutticole, corsa tecnici agrari, provvigione, mezzi auto. Scrivere [illegible] 6348, SPI Torino. B8737

LATTERIA analcoolici 230 litri, ritiro commercio, 4.200.000. Carandina, Di Sanni 61. F1911

LATTERIA analcoolici Madama Campagna, 2.700.000. Volendo vendesi proprietà muraria. Telefonare 48 843. 14714

LATTERIA 200 litri, analcoolici, caffè, cedesi 5.000.000. Gillio, Bonelleron 9. Telefono 553-975. 14285

LATTERIA 200 litri cedesi affarone 5.500.000; altra modernissima 3.200.000. Frana, del Carmine 25. 7810

LICENZA ambulante-conterzista cerca socio. Telefonare 31-036. 15687

LICENZA salumeria con locali fitto minimo cedesi 400.000. Bertagnolio, Berlamont 38. 8760

[illegible] calzature meravigliosa avviatissima, zona privilegiata, cedesi. Buono, Carlo [illegible] 42. 13078

OCCASIONE causa malattia cedo cartoleria giocattoli zona commerciale. Telefonare 389-417. F1733

OCCASIONE, urge vendere alimentari pasta fresca, licenza trasferibile. Telefonare 51 410 pomeriggio. M7788

OCCASIONISSIMA cedesi commercialmente [illegible] Milano tre aperture 1.250.000. Bertagnolio, Barberousse 26. B7783

OCCASIONISSIMA cedo angolo pellicciaio 200.000 contanti. Telef. 273-190, pomeriggio. F1750

OCCASIONISSIMA zlatto cambiocarro sede negozio redditizio erboristeria, eventuale gerenze. Telefonare 390-592. L0901

PANETTERIA modernissima forno nafta, 400 kg., negozio cedesi speciale ingrossamento; altra 320 kg. 7.400.000. Frana, del Carmine 28. 7810

PANIFICIO, ottima attrezzatura, vendita negozio pane kg. 400, buone condizioni pagamento, cedesi Bacchetto, Alberi 20. [illegible]

PRESTITI dipendenti Enti pubblici anticipatissimi immediatissimi contro cessione quinto stipendio. Rapidità, riservatezza. Torino, via Stampatori 21. Tel. [illegible]

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente cinquecentisti a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in polizze ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

SANREMO cedesi magazzino nella-frigo smontabile attrezzatissimo, auto-furgone, licenza vendissima ingrosso. 1.800.000. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Sanremo.

CUCINE A GAS E MISTE CGE

nella più bella, nuova e conveniente serie che la casa di oggi possa desiderare.

NOVE modelli di cucine a gas o miste (gas ed elettricità), in esecuzione normale o di lusso con forno, grill, cassetto sottoforno, termostato, segnatempo, facilitano ad ogni famiglia la scelta più idonea ai propri bisogni:
OGNI CASA PUÒ AVERE ORA LA SUA CUCINA CGE!

Una cucina mista CGE a due piastre e due fuochi nella versione di lusso.

CGE

UN PRODOTTO CGE DÀ SICUREZZA AL VOSTRO ACQUISTO

OFFICINA meccanica sana, redditizia, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ingegner Girlando 772-071. F2015

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintali rimettiamo inoltre. Castellera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO solo laboratorio, forno Antonello Orlandi, rivendita pane kg. 150, cedesi. Capliero & Sasi, Saluzzo 72.

PASTIFICIO negozio moderno centrale, buon lavoro, cedesi 1.200.000. Telefonare 512-589. B7774

PASTIFICIO 50.000 garantito tutti macchinari, urge cedere. Dinavian, Sant'Agostino 18 14715

PRESTA a bottegai, stalali, parassitati, operai o impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, in Soc. Ibma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenientissime. Discrezione. Ibma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

RISUBLIFICIO pellicceria sicuro avviamento tutto abitabile cedo. Telef. 697-262.

RIVENDITA pane drogheria kg. 180 incasso 70.000 giornaliere cedesi 5.500.000. Frana, del Carmine 28. 7810

RIVENDITA pane pasticceria centralissimo, incasso 20.000, cede, Capriolo, Mieresercita 2. 14714

SALUMERIA avviatissima, unica in zona popolosa, 4.000.000. Altra centrale 1.700.000. Gillio, telef. [illegible]

SANREMO periferia cedesi trattoria, rosticceria, avviatissima, 2.500.000. « Perla », Arma Taggia. 16049

TABACCHERIA [illegible] bar anni cedesi via grande comprerisi tavola 900 mila settimanali, fino 35.000 giornaliere, volendo in gerenza. Cediamo 15.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

TABACCHERIA ferrata 1.100.000 settimanali, reddito netto 4.000.000 annui, cedesi 14.500.000; altra 10.500.000. Frana, del Carmine 28. [illegible]

TINTORIA impianto nuovo modernissimo, attrezzata moderni macchinari, in ampi locali centrali industriosa città provincia Cuneo, ottimo affare, cedesi causa scioglimento comunione ereditarie. Informazioni: avv. Majorino, Alberto Nota 6, Tel. 40-622, Torino. B7080

TINTOSTIRERIA nuova grandiosa retro abitabile collo direzione impianto mila. Telef. 753-915. L0784

VENDO bar ristorante forte incasso causa malattia. Telefonare 273-755. B8731

[illegible] cedesi subito esportazione vini liquori avviatissimo. Telefonare 790-139.

12.000.000 grande posizione due fermi posizione straordinaria (allungamento) Telefonare 587-463. 14715

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A barriera Milano, vendo due camere, tinello, servizi, 2.200.000, mutuo 600.000. Telefonare 273-571. 12788

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-18. 689

A buon investimento vendesi via Po 46 negozio particolare e grandi locali uso laboratorio cortile con sotterraneo. Corso Regina Margherita 19 ultimi alloggi di 3-4 camere servizi. Via Bava 12-14 grandi locali adibiti laboratorio a due piani, tutto rifinito o negozio libero. Telef. 742-494 ore pasti. F1679

A lire 2.400.000 vendesi camera tinello servizi. Rivolgersi via Ormea 138 ore ufficio. 9817

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi-occupati; termoautonomi. Ormea 137. Ore 16-17. 801

A rate mensili minimo anticipo direttamente proprietari alloggio via Carrara 82. Telefonare 691-579. 15824

A rate mensili minimo vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti. Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 12758

A 1.700.000 zona Statuto vendo camera cucina, salotto, forno centrale. Telefonare 552-683. 9178

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di 3-4-5 camere servizi abitabili subito, aggravio bollettini, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21. 12387

ABBIATE presenta via Cibrario 43 abitabile immediatamente vendonsi alloggi signorilissimi isolatissimo panorama 4-5 camere, saloni, doppi bagni, garages. Visite 15-17,30. Telef. 21-145. L1093

[illegible] subito vendiamo adiacenze piazza Bernini alloggio camera, tinello, cucinotto, forno, bagno, 2.800.000. Domus Garibaldi 39. Telef. 511-050.

ABITABILI subito, 3, Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendesi, affittasi, alloggetti signorili, una, due camere, tinello, servizi, garages, mutuo; altri costruendi, tre camere, tinello, servizi. Cantiere pomeriggio. 13456

ADQUISTASI urgentemente [illegible] go Vittoria anche permutando camere. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino.

ADQUISTERESI terreno oppure parte fabbricato in progettazione su corso residenziale semicentrale 40-50 camere. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino.

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi grandissi locali mq. 350-600 [illegible] laboratorio, scuola, uffici, pensione, ecc. Visite pomeriggio.

ADIACENZE Bir, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30-18,30. 12523

AFFARE! Autorimessa centrale 240 auto reddito 3 vendo prezzo conveniente, facilitazione pagamento, altra 140 auto cedesi ottime condizioni. Gilotta. Telefonare 47-587. 14485

AFFARONE vendesi alloggio corso Ronselli 93 mt. 11. Telef. 774-730.

AFFARONE, vendo Crocetta alloggio 2 camere cucina gabinetto interno camino 3° piano, cortile verde 1.670.000 metà contanti, rimanente dilazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13275

AGENZIA Aretia, vende alloggi qualsiasi zona, Vinzaglio 12. Telefonare 80-063

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende supraelevazioni centrali, semicentrali.

ALLA Crimea, (corso Moncalieri), alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero abbasso, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 14771

ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, servizi. Vendo liberi, oppure affittasi reddito. Telefonare 353-975. 14285

ALLOGGIO corso Vinzaglio, camere 5, salone, tripli servizi, doppi ingressi, ascensori, mq. 226, vendo. Telef. 80-035.

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI 2 camere, cucina, ingresso, largo Orbassano, vendonsi liberi 4.200.000-3.200.000. - Acchiardi, Settembre 58. 14771

ALLOGGETTI tinquni e alloggetti, vendonsi (Beringhieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 14,30-16 12523

ALLOGGETTO corso Monlacurco ang. Brancia camera tinello cucinino terzo piano libero subito 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 7810

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo, 1-2-3 camere cucina bagno forno accessorio, dilazione pagamento. Via Tunisi 67. Telefono 53-012. B8709

ALLOGGIO duplicissimo, corso Ferrucci, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile centrale 150 mq. vendesi vuoto 6.000.000; altro libero 100 mq. via Garibaldi 3.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 572

AMERICANO compra, affitta alloggio ultimo piano quattro, cinque camere, servizi. Scrivere cassetta 57 P. Sipra, Torino. 12514

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 182, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16,30-18,30. 12523

APPALTI costruzioni civili industriali accetta serie altrezzata impresa. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino.

APPARTAMENTO signorile [illegible] tredici camere, divisibile due alloggi. Rivolgersi Cavallera, Saluzzo 21.

APPARTAMENTO signorilissimo, salone, quattro camere, servizi, vendesi convenientissimo. Telefonare 511-400.

AUTORIMESSA centralissima mq. 580 completa. Affittasi 150.000 mensili. Vendo 18.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTONIMESSA costruenda mq. 1000 vendesi permutasi con cascina. Telefonare 296-165. [illegible]

AUTONIMESSA vendo muri, nuova costruzione, redditio assicurato 5%. Telefonare 670-311 (Mattino). F2044

AUTOBOX vendo barriera Milano. Telefonare 552-900. B7728

BORGATA Parella, fronteggiante corso, locanle, pancetta, vendesi sottocosto alloggetto signorile, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche studio ufficio. Telefonare 688-900. 13458

CASA angolare, fianco Cibrario, 50 camere; 14 alloggi, vendesi causa espatrio. Acchiardi, Settembre 58. 14771

CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, riscaldamento, 24.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 14771

CASA nuova costruzione, vani 42. Via Cremenaire 74, impresa vende, proiso. Telefonare 70-327. [illegible]

CASA zona Santa Rita 28 camere, servizi, costruzione 1957 reddito 7 per cento vende 37.000.000, mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

CASA 4 vani servizi seminterrato appropriabile area cinta mq. 900 zona Cristoforo Flat Mirafiori, vendesi. Telefonare 285-020. F1815

CASETTA libera 4 camere semiinterrato, grandiosa fattoia, adattabile piccola industria Nichelino vendesi affittasi. Telefonare 845-151 ore pasti. L0044

CASETTA reddito Nichelino, 4 alloggetti, urge vendere 6.500.000. Telef. 393-967.

CASETTA zona Francia (Regina Margherita) 5 vani, giardino 6.300.000; altra cortilina 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 14771

CERCASI acquirente alloggio signorile, 7 camere, doppi servizi, ultimo piano ottimo, terrazzo sovrastante tutta area, casa in costruzione corso periferia, zona Francia. Telef. 31-756. F1863

CERCASI terreno industriale possibilmente con [illegible], Precisare località, misure, prezzo, disegno. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 381

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni, Via Belmo 47. Telefono 761-480. 9818

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefonare 527-487.

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, facilitazioni via Cialdini 9, telefono 527-487. 9819

INDUSTRIALE vendo locale mq. 200, ufficio, servizi luminosissimo. Telefonare 888-500. G1490

LOCALI casa nuova, presso Solferino, adatti uffici, mq. 180, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 14771

LUNGO Po Antonelli vendesi alloggi panoramici liberi subito, intermediari. Telef. 753-800. F1921

MUTUI ipotecari cuccidonsi su case in corso di costruzione e su terreni edificabili. Massima discrezione. Tel. 527-487.

NEGOZIO generale affittasi buona radicina palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

NUOVA costruzione vendonsi alloggi 1-2 camere finello cucinino, tutti comforts, reddito 9%, mutuo, facilitazioni. Visite domeriggio. Corso 202. Visite 15-19. Telefoni 295-755, 764-208.

OCCASIONE vendo 6.500.000 quattro camere, terrno, bagno. Re Umberto. Telefono 681-947. G1454

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 14083

PRENOTANSI alloggi nuova grandiosa costruzione, Cibrario-Svizzera, Piazza Peretti. Prezzi modici. Telefonare 31-339.

PRIVATO vende libero alloggio San Donato due camere cucina bagno cantina libere 2.000.000. Telefonare 773-545.

PRIVATO vende terreno panoramico adeguato costruzione villa. Pilonetto, Telefonare 391-872. L0073

PROPRIETA' muraria negozi, reddito 115.000 mensili, richiesta 15.000.000. Racchetta, Alfieri 20. 13307

REDDITO 10% vendo due camere [illegible] Milano. Telefonare 22-744.

RIVIERA acquisto contanti anche vecchia costruzione, giardino, terreno. Cuniberti, corso Orbassano 55, Torino.

SANREMO collina villa panoramica due piani 700 metri terreno vendesi 6 milioni. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Sanremo. 13046

SERIA società acquista alcuna pioppeto fino 300 giornate oppure terreno, distanza 50 km. Scrivere telefonare 885-425 ore pasti Gilardi, Artisti 1 bis, Torino.

(Continua a pag. 11)

PRONTO! Gabetti IMMOBILI

RESPIRIAMO MALE
aria viziata, surriscaldata; assente essenza balsamica ambientale
INVERNO
aroma della selva! sollievo del respiro! Nelle farmacie L. 500
A.C.E. - Via Bove 5 - Torino

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via C. Colombo 33, tel. 583-379, offre sconti speciali prenotando entro il 25 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica.
Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere.
FACILITAZIONI

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

DIFFIDA

Il Signor TONSO FRANCESCO residente a Feletto Canavese, via Tino Clerico 2, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.

CONCORSO
Confezioni Natalizie 1959

Alternateci subito i buoni premio che trovere-te nelle nostre confezioni natalizie: potrete così partecipare alla assegnazione dei premi fin dalla prima estrazione, aumentando le probabilità di vincita.

offrite la possibilità di vincere grandi premi
premi a sorteggio - premi a consegna immediata

FERNET-BRANCA

Alla Camera l'allarme per i "grissini cancerogeni,, di Catania

Bocciato un progetto di legge insufficiente a reprimere le frodi

La Commissione igiene e sanità unanime nel respingere il provvedimento: esso consentirebbe nella panificazione, invece dei soli burro e strutto, l'uso di grassi animali non commestibili - Auspicato il potenziamento dei laboratori provinciali e della polizia sanitaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Il dilagare delle frodi alimentari, una certa inerzia dei pubblici poteri nel promuovere chiare norme capaci di reprimere e punire severamente la sofisticazione dei prodotti, la scarsità dei mezzi di controllo, le rivelazioni di vari organi di stampa hanno indotto la Camera dei deputati ad affrontare, improvvisamente, il complesso e grave problema. L'occasione è stata offerta da un disegno di legge presentato alla Camera nello scorso agosto dal governo e che reca una serie di norme per disciplinare la produzione ed il commercio del grasso alimentare industriale.

Il presidente della Camera, Leone, di fronte agli allarmi dei consumatori per le drammatiche vicende dei «grissini cancerogeni», messi in commercio da spregiudicati produttori di Catania, e per le quasi incredibili storie di generi alimentari adulterati che hanno fatto parlare di «avvelenatori in cucina», ha invitato la commissione per l'igiene e la sanità della Camera ad esprimere il proprio parere sul progetto governativo. Il parere è stato negativo, dopo un vivace dibattito sulle sofisticazioni alimentari che s'è concluso con l'invito al governo ad adottare i necessari provvedimenti, tra cui quello del potenziamento della polizia sanitaria, per vincere l'incubo che grava sulla massa dei consumatori.

Per il Governo è intervenuto alla riunione il sottosegretario all'Igiene e Sanità, on. De Maria, che ha ascoltato pazientemente gli atti di accusa di vari membri della Commissione. Ha aperto la serie degli interventi l'on. Bartole, democristiano, di professione farmacista che ha detto tra l'altro: «Se il progetto che stiamo esaminando diverrà legge dello Stato si consentirà l'uso nell'industria alimentare di prodotti di scarto che non hanno i necessari requisiti igienici. Credo si debba dare parere contrario».

Il commissario liberale, Antonio Capua, medico, ha pure manifestato la sua contrarietà al progetto ed altrettanto han fatto, con vivaci argomentazioni, gli onorevoli Ludovico Angelini (pci), Mario Ceravolo (dc), Salvatore Barberi (pdi), Giovanni Ferrari (dc), Bruno Romano (pdi), tutti medici, ai quali si sono aggiunti gli on. De Pascalis (psi), Caponi (pci) e Angiola Minella Molinari (pci).

Di fronte al massiccio schieramento il rappresentante del Governo, On. Maria, ha detto che si rendeva conto delle perplessità di molti commissari, data l'esperienza diretta che essi hanno di sofisticazioni alimentari, ed ha sottolineato la necessità di un efficiente corpo di polizia sanitaria, di attrezzati laboratori di analisi e così via.

La Commissione ha concluso la discussione esprimendo all'unanimità parere contrario al progetto governativo in quanto esso verrebbe ad estendere all'industria alimentare e dolciaria ed alla panificazione l'uso dei grassi cosiddetti alimentari o animali, diversi dal burro e dai grassi suini, come oleine estratte dal sego, grassi ricavati dalle ossa o dalle budella e altri prodotti simili nei quali non vengono ravvisati requisiti di commestibilità. Si tratta in parte di prodotti che un tempo venivano destinati esclusivamente alla fabbricazione di sapone o di candele, mentre oggi sono destinati all'industria dolciaria o alla panificazione, dopo essere stati sottoposti a speciali trattamenti.

Dopo questo voto unanime, piuttosto infrequente, i commissari, attraverso un loro ordine del giorno, hanno invitato il governo a rivedere in diversa maniera la legge 4 novembre 1951 relativa alla produzione ed al commercio della margarina. Le nuove norme — ad avviso della Commissione igiene e sanità della Camera — devono stabilire tassativamente che con la denominazione «margarina» vadano intesi solo i grassi di origine vegetale destinabili all'alimentazione.

Infine, l'ordine del giorno, considerato che le sofisticazioni dell'industria alimentare e dolciaria non si limitano ai grassi vegetali ed animali, ma giungono a dare prodotti alimentari che possono recare grave nocumento alla sanità pubblica, invita il governo e, in particolare, il ministro della Sanità, ad affrontare il problema, approntando adeguati strumenti legislativi, e potenziando i laboratori provinciali di igiene e profilassi e tutte le strutture di polizia sanitaria.

La campagna giornalistica sulla gravità e sui pericoli delle frodi alimentari comincia a dare i suoi frutti. Il governo non può eludere il voto unanime della Commissione di igiene e di sanità della Camera, preoccupata della salute dei cittadini.

Vittorio Statera

L'on. Folchi oggi s'incontra con Tito

Belgrado, 12 novembre.

Si sono conclusi oggi a Belgrado i colloqui tra una delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli Esteri Alberto Folchi, e alcuni esponenti governativi jugoslavi, tra cui il ministro degli esteri Popovic. L'incontro è stato il primo che si sia avuto a questo livello fra Roma e Belgrado, dalla fine della guerra e, secondo fonti jugoslave, sarà seguito da altri che potranno migliorare le relazioni politiche tra i due Paesi, così com'è già avvenuto per quelle economiche.

Si considera, qui a Belgrado, un fatto significativo che la atmosfera favorevole all'incontro sia stata creata attraverso una notevole cooperazione economica italo-jugoslava, e dal fatto che la Jugoslavia mantiene una posizione di equidistanza tra i due blocchi, occidentale e orientale.

Tra gli argomenti trattati nel corso dei colloqui, secondo quanto avrebbe dichiarato il sottosegretario Folchi, vi sarebbero alcuni problemi internazionali del momento, che interessano i due Paesi, e le questioni inerenti alla cooperazione italo-jugoslava. Tra queste vi sarebbero il problema delle minoranze, la questione delle installazioni di basi per missili in Italia e lo sviluppo delle relazioni turistiche.

Oggi il ministro degli esteri jugoslavo, Koca Popovic, ha offerto un banchetto in onore della delegazione italiana, al quale hanno partecipato vari ministri in carica, l'ambasciatore italiano a Belgrado Franco Cavalletti e il ministro consigliere dell'ambasciata italiana.

In giornata, Folchi ha inaugurato la mostra del libro italiano e in serata è intervenuto al pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia. Domani, il sottosegretario agli Esteri italiano sarà ricevuto dal maresciallo Tito, a Brioni. Non è da escludere che nel colloquio si parli anche di una visita di Tito in Italia e dal presidente Gronchi in Jugoslavia.

Inaugurati in Brasile nuovi impianti Olivetti

San Paolo, 12 novembre.

Il presidente Kubitschek ha inaugurato oggi a Guarulhos, alle porte di San Paolo, i nuovi stabilimenti Olivetti a ciclo completo che già producono duemila macchine al mese.

E' un giovane contadino di Lodi che voleva apparire un eroe agli occhi della fidanzata

Armando Mainardi, che ha simulato la rapina (Tel.)

Si inchioda la mano a un albero e simula un assalto di rapinatori

Ha confessato la finzione mentre i carabinieri stavano già battendo la campagna

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 12 novembre.

Un giovane contadino ha messo in allarme con un allucinante e inverosimile racconto i carabinieri di Sant'Angelo Lodigiano e di Lodi che per oltre dodici ore hanno battuto la campagna alla caccia di quattro fantomatici rapinatori: a detta del giovane, essi lo avevano assalito mentre faceva ritorno a casa, inchiodandogli la mano destra ad una pianta. Il drammatico racconto non aveva però completamente convinto le forze dell'ordine e per tutta la giornata il giovane, Arnaldo Mainardi di 20 anni, abitante a Villanova Sillaro, veniva sottoposto ad una serie di interrogatori all'ospedale «Delmati» di S. Angelo Lodigiano. Caduto in alcune contraddizioni nelle prime ore del pomeriggio, il ragazzo ha finito per fare questa confessione: «Ho simulato, la mano all'albero me la sono inchiodata da solo».

Il Mainardi, un giovane robusto, alto circa un metro e novanta, che lavora alle dipendenze dell'azienda agricola Fratelli Chioda, ieri mera verso le 23,30 si era presentato al posto di guardia dell'ospedale con una vasta ferita alla mano destra. Il medico di turno constatava che la lesione, prodotta da un corpo perforante, era un vero e proprio buco, che dal palmo giungeva al dorso.

Il ferito faceva questo racconto: mentre in bicicletta tornava alla sua abitazione, poco oltre il ponte sul Lambro si vedeva sbarrare la strada da quattro individui mascherati che gli intimavano di scendere e di consegnare immediatamente i soldi. Il Mainardi ubbidiva, ma in tasca non aveva che poche decine di lire. I quattro individui, allora, presolo saldamente per le braccia, lo trascinavano in un campo lontano dalla strada e gli inchiodavano la mano destra ad un alto pioppo; quindi si davano alla fuga. Vincendo il forte dolore, egli con uno strattone estraeva il chiodo dalla pianta e di corsa raggiungeva la provinciale, dove era raccolto da un automobilista di passaggio, che lo accompagnava all'ospedale.

Dopo avere udito questo racconto, ed essersi accertati dell'esistenza di un albero macchiato di sangue, i carabinieri iniziavano le ricerche dei malviventi sotto una pioggia violenta.

Alle 15 di questa sera il giovane è crollato ed ha ammesso di avere simulato la rapina per amore. Da tempo egli era in relazione con una ragazza di diciotto anni residente a S. Angelo, ma la madre di lei desiderava per la figlia un partito migliore. Il contadino pensò di architettare qualcosa che lo facesse apparire un eroe e gli attirasse la simpatia della futura suocera.

Così ieri sera non esitava a inchiodarsi la destra ad un pioppo adoperando uno spuntone di ferro acuminato e un sasso per martello. Poi, quando il chiodo fu penetrato profondamente nelle carni e si infisse nel tronco, si liberò e sanguinante raggiunse l'ospedale. E' stato denunciato per simulazione di reato.

g. c.

Rapito da due coniugi?

Il bimbo scomparso a Peretola si troverebbe vivo a Milano

Firenze, 12 novembre.

Tre mesi fa, esattamente il 14 agosto scorso, Genesio Scudiero, un bimbo di sei anni, abitante a Peretola, insieme ai genitori e a due fratellini, giocava tutto solo nell'orto davanti a casa sua. Erano le 17. Una vicina lo vide allontanarsi in direzione del prossimo «Fosso Macinante». Da quel momento non si seppe più nulla di lui. Il bimbo era scomparso e non si riuscì a trovarne la minima traccia. Si pensò, logicamente, fosse caduto nel «fosso» annegando.

La possibilità che il piccino si fosse allontanato da casa non fu presa in considerazione mancando, oltretutto, seri elementi che potessero suffragare l'ipotesi. Alla madre dello scomparso è giunta tempo fa una sconcertante lettera anonima. Proviene da Milano e in essa si afferma che Genesio è vivo «Suo figlio è vivo — è scritto — e vive con noi alla periferia di Milano. Sta bene di salute. Ma chiede sempre di tornare dalla mamma e non siamo capaci, specie la sera quando comincia a far buio di tranquillizzarlo. Ci siamo decisi a scriverle dopo aver pensato che c'è un solo sistema di ritrovare Genesio. Si rivolga alle autorità e chieda di poter parlare alla televisione. Noi porteremo Genesio ogni sera dinanzi al teleschermo, alla fine del telegiornale. Non siamo dei ricattatori — prosegue la lettera — ma solo due sposi senza figli che sperano di aver trovato il bambino che sempre ma invano hanno desiderato». La lettera conclude dicendo che il piccolo fu rapito la sera del 14 agosto: egli venne fatto salire in auto dai due coniugi giunti in vacanza. Le autorità investigative pensano che si tratti di un vergognoso scherzo, architettato forse da un individuo la cui mente non è perfettamente normale.

L'inverno è arrivato con forte anticipo sull'Italia settentrionale

Bufere di neve spazzano gli Appennini mentre in pianura piove e sale il freddo

Imbiancate le alture di Genova e di Savona - Traffico bloccato sul Cadibona ed al Turchino - Forti precipitazioni anche in montagna dove le strade sono impraticabili senza catene oltre i mille metri - Chiuso il valico del Moncenisio - Tempeste su tutto il Verbano

Genova, 12 novembre.

Per la seconda volta la neve è comparsa stamane sui monti appenninici che chiudono Genova. Sono ammantati di bianco i monti Dente, Fasolla, Reixa e Martino. E' nevicato anche nella Val Cerusa, nella vallata del Bormida, dell'Orba e della Stura al di sopra dei 500 metri. Sul Monte Carmo a sud di Loano lo strato bianco ha raggiunto i 15 cm. A Genova e sulla Riviera pioggia con raffiche di vento che raggiungano i 30 nodi.

Savona, 12 novembre.

Il maltempo flagella tutto l'arco della nostra costa e l'entroterra savonese. La pioggia cade da stamane, accompagnata da forti raffiche di vento. Sui passi alpini la neve è caduta abbondantemente, raggiungendo circa 15 cm. sui colli di Montezemolo, del Melogno e di Cadibona. Causa la neve sul Cadibona e nei pressi di Altare, due autotreni ed una autobotte carichi di olio combustibile sono slittati, bloccando il traffico. A Montezemolo e sulla strada di Cadibona squadre di operai dell'Anas sono entrate in funzione con gli spartineve per sbloccare il traffico. Per il transito delle auto sui valichi alpini è consigliabile l'uso delle catene. Il traffico è ridotto anche sulla strada Aurelia per la scarsa visibilità e per il fondo reso scivoloso dalla pioggia.

Mondovì, 12 novembre.

Una bufera di neve si è abbattuta su tutto il Monregalese fin dalla prima mattinata di oggi. A Mondovì Piazza questa sera lo strato nevoso era di poco inferiore ai venti centimetri; nella parte bassa della città la neve continua invece a cadere frammista a pioggia. A Frabosa Soprana sono caduti 40 centimetri di neve; 30 cm. alle Grotte di Bossea e 25 a Lurisia Terme.

La corriera Savona-Cuneo si è arrestata all'inizio del colle di Montezemolo e non è più stata in grado di proseguire. Decine di auto sprovviste di catene sono rimaste arenate e questa sera risultavano ancora bloccate da alti cumuli di neve. Sul Colle di Nava, invece, il transito degli automezzi si è conservato abbastanza agevole per la più scarsa precipitazione.

Ovada, 12 novembre.

Dopo quindici ore di pioggia, nevica dalle prime ore del pomeriggio su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura: sul Turchino la neve ha raggiunto i 7-8 cm. e stasera sul Passo oltre una sessantina fra camion e autocorriere sono rimasti bloccati per due ore causa la mancanza di catene; le piccole vetture hanno dovuto rinunciare alla salita del Turchino e tornare indietro. Nevica anche sulle colline di Acqui, mentre il livello dei fossi d'acqua è in aumento.

Bardonecchia, 12 novembre.

Dalle prime ore del mattino sta nevicando su tutta l'Alta valle di Susa, oltre i mille metri. Il valico del Moncenisio è chiuso al transito automobilistico ed a Bardonecchia si registra già un notevole movimento di autovetture che vi giungono per servirsi dei treni-navetta i quali, ad orari fissi (e cioè ogni due ore circa) le trasbordano nei due sensi, tra Bardonecchia e Modane, con un viaggio di soli venti minuti, attraverso il tunnel del Frejus. Ai duemila metri la neve supera i 20 centimetri, mentre nella parte alta dei campi di sci (2500 m.) raggiunge gli 80 centimetri e si presta con caratteristiche pressochè invernali e quindi di buona sciabilità.

Sestriere, 12 novembre.

Da stanotte nevica nella zona del Sestriere. Lo strato nevoso si aggira sui 50 cm. al Colle per raggiungere i 60 al Monte Sises e al Monte Banchetta. Sono in corso le operazioni di battitura e di sistemazione delle piste, il cui fondo è già ben assestato. Per domenica 15 saranno funzionanti la funivia Alpette-Sises e gli skilift Baby e Cit Ron. Saranno praticabili le piste numero 1, 2, 3, 5 e 7 della zona Sises Alpette. Le condizioni della neve sono attualmente ottime. La temperatura ha raggiunto nel corso della giornata i 10 gradi sotto zero. Sono tutte praticabili senza catene le strade della Val Susa e della Val Chisone.

Aosta, 12 novembre.

Il maltempo ha ripreso in pieno la sua offensiva in tutta la valle d'Aosta: dopo molti giorni di cielo sereno, anche se la temperatura era già abbastanza fredda, stamane sul fondo valle è cominciato a piovere e al di sopra dei mille metri a nevicare; verso sera la precipitazione nevosa è cresciuta d'intensità, tanto che alle 20 anche a quota 700 cadeva pioggia mista a neve. Al di sopra dei mille metri le strade sono transitabili soltanto con l'uso di catene. La temperatura in tutte le valle è di 0°. Ecco il bollettino della neve:

Plateau Rosa, Fürggen e Rifugio Torino 1 metro; Cervinia 30 cm., Cogne 35 cm., Gressoney 15 cm., Courmayeur 10 cm., La Thuile 10 cm., Champoluc 10 cm., Valsavarenche 5 cm., Valgrisenche 5 cm., Rhêmes Notre-Dame 3 cm. ovunque continua a nevicare.

Luino, 12 novembre

Su tutto il Verbano nevica. Unici ad essere risparmiati, i centri rivieraschi, ove la neve ha fatto soltanto sporadica apparizione mista a pioggia. Dalle valli alla collina, stasera tutto è coperto dal mantello nevoso: acquosa nella zona collinare, la neve si fa sempre più asciutta e fitta dai 500 metri di quota in su. Vi sono oltre 10 cm. di neve fresca nelle zone basse delle valli Veddasca, Travaglia, Dumentina, Ganna, Ceresio e Marchirolo; 20 cm. ad Arolo di Veddasca, una trentina a Passo Forcora, e dovunque dai 1500 metri in su. A Varese e nella zona limitrofa, ove è nevicato per più ore, erano trent'anni che non si vedeva tale fenomeno nella prima decade di novembre.

Sui centri rivieraschi stasera pioggia fitta e vento gelido.

Una riunione a Cuneo per le acque del Tanaro

E' in piena, ma non pericoloso

Cuneo, 12 novembre.

Con le piogge insistenti di questi giorni il livello del Tanaro è notevolmente aumentato; si trova in piena, ma non è finora pericoloso. Neppure nei territori dove solitamente le acque si riversano più volte all'anno non si sono avuti allagamenti.

Notevole allarme si è diffuso nella zona di Govone e Vaccheria dove si teme che il fiume premendo contro la sponda sinistra, possa crearsi un nuovo alveo rovinando campi e vigneti molto ricchi, ripetendo quanto già avvenne a Quarto d'Asti ed a Castel d'Annone. Tuttavia da sopraluoghi compiuti oggi, risulta che l'allarme è forse eccessivo. Lungo un tratto di forse cinquanta metri l'argine ha subito qualche franamento che però non ne compromette la stabilità.

Sulla questione delle acque del Tanaro che saranno utilizzate anche in Liguria si è svolta oggi una riunione di tutti i sindaci della valle presente il prefetto Lorè. All'assemblea il presidente del Consorzio ha dichiarato che pur deviando parte della corrente al versante ligure saranno tenute nel debito conto in primissimo piano le esigenze agricole e industriali dei paesi dell'alta Valle, quali Cava, Garessio, Ormea e minori.

Due scontri ferroviari per la fitta nebbia a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 novembre.

La nebbia è scesa oggi molto fitta su gran parte della Gran Bretagna ed ha provocato non soltanto forti ritardi ferroviari e sulle strade, ma anche diversi incidenti. Ha dodici ore il traffico aereo all'aeroporto di Londra è completamente paralizzato e sembra improbabile che apparecchi possano atterrare o decollare domani, dato che le previsioni meteorologiche sono di «nebbia persistente in tutte le zone industriali».

Due treni si sono scontrati nei pressi di una stazione d'un sobborgo londinese e due passeggeri sono rimasti gravemente feriti; altri due hanno dovuto essere medicati all'ospedale. Il numero degli incidenti stradali aumenta di ora in ora e questa sera molti automobilisti nella periferia di Londra hanno dovuto abbandonare le automobili e procedere a piedi, in condizioni di «visibilità zero».

La cronaca odierna registra anche un piccolo scontro fra due treni delle ferrovie metropolitane londinesi ed uno fra due navi, in piena nebbia, nel porto di Harwich, dove fanno capo i battelli e i traghetti per l'Olanda.

Il traffico nel centro di Londra era talmente rallentato questa sera che molti automobilisti, i quali si erano messi in viaggio verso casa alle 17 per tornare verso le zone residenziali, avevano appena raggiunto la periferia di Londra alle 19,30. A complicare il problema si è aggiunto alla nebbia un freddo molto intenso, che ha provocato la formazione di chiazze gelate su quasi tutte le strade.

In questa condizioni l'uso della prima autostrada britannica fra Londra e Birmingham è divenuto alquanto pericoloso. Ieri, su quella autostrada, è accaduto uno sbalorditivo incidente: una Mercedes 300 S. L., guidata da una donna è lanciata a circa duecento chilometri all'ora, si è rovesciata in rettilineo, rotolando su se stessa diverse volte. La guidatrice è rimasta illesa; si è seduta per terra, ha chiesto una sigaretta a un altro automobilista fermatosi per soccorrerla ed ha detto: «Che peccato! Ho rovinato la mia bella macchina».

r. a.

Si attenuano le speranze del duca povero e vecchio

Persino il comico e principe Totò ha messo in dubbio la validità del titolo posto in vendita

(Nostro servizio particolare)

Villafranca Piemonte, 12 nov.

(f.) Il duca Goffredo Gagliardi è amareggiato per le dichiarazioni fatte da Totò sulla legittimità dei suoi titoli e sulla sua possibilità di cedersi per adozione o per eredità. Da ben nova secoli, egli afferma, la sua famiglia detiene i titoli di duca di San Miniato e marchese di Brescia, in grazia di un'investitura di Carlo d'Angiò. I titoli forse non furono abbastanza difesi da suo padre, che non provvide a suo tempo a farli registrare nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana. Tale mancata registrazione non avrebbe però potuto avere per conseguenza il loro decadimento. Pertanto egli se ne considera ancora il legittimo possessore, e se il presenterà l'occasione di cedersi in un modo o nell'altro, che comporti per lui un beneficio finanziario, lo farà.

L'intervento di Totò nella questione è quello d'un esperto di araldica. Come si sa, Totò non è che il nome d'arte del principe Antonio De Curtis Focas Flavio Angelo Ducas Comneno di Bisanzio Gagliardi (quest'ultimo cognome gli viene per adozione). Egli a Roma ha negato che Goffredo Gagliardi sia il detentore dei due titoli nobiliari, e che sia in condizione di cederli.

Sull'argomento abbiamo interpellato il conte Vittorio Prunas Tola nel suo castello di Marcorà a Villafranca Piemonte, nella sua qualità di segretario della commissione araldica genealogica piemontese. Il conte Prunas Tola ha consultato l'elenco ufficiale della nobiltà italiana, edizione 1922, dal quale risulta che il cessato Gagliardi annovera dei rami nobili a Napoli, fra cui uno col predicato Casalicchio, oggi Casalvelino, un marchesato di Panaya, ramo oggi estinto, e un altro di marchesi pure a Napoli. In nessun modo figura nell'elenco dei nobili Gagliardi un duca di San Miniato e marchese di Brescia. Tali predicati non esistono nemmeno con altri cognomi.

E' possibile, secondo il conte Prunas Tola, che i predicati in questione siano andati estinti, ma egli esclude che siano decaduti per una mancata registrazione connessa a una tassa di settantacinque mila lire non pagata mezzo secolo fa. Se il Goffredo Gagliardi che oggi risiede a Sardigliano possiede la documentazione del suo legittimo possesso a quei titoli, il conte Prunas Tola suggerisce che essa potrebbe esser mandata in esame al principe Emilio Gustco Gallarati marchese di Bisio, che risiede ad Alessandria, quale presidente del corpo della nobiltà italiana; oppure alla giunta araldica centrale, presieduta dal duca della Salandra e della Serracapriola. I due enti potrebbero, come giurì d'onore, esaminare la documentazione sulla legittimità dei titoli, ed eventualmente convalidarla.

E' tuttavia escluso che un titolo nobiliare possa esser caduto, né per vendita né per adozione. Le sole vie per entrarne in possesso sono la concessione sovrana, o papale, o la diretta eredità.

Una tromba d'aria su Roma dopo una violenta grandinata

Sette feriti - Il vortice è giunto dal mare spostandosi da Ostia a Monte Mario

Le auto transitano a stento sulla via Trionfale, a Roma, dopo il nubifragio (Tel.)

Roma, 12 novembre.

Il maltempo sta da alcuni giorni imperversando sulla capitale ed oggi, verso le 16, dopo una violenta grandinata, una tromba d'aria di notevole potenza ed estensione si è abbattuta su alcuni quartieri provocando danni e il ferimento di sette persone.

Il vortice d'aria che ha investito la città proveniva dal mare e dopo essersi riversato sulla zona di Ostia si è abbattuto sulla Magliana, sulla borgata del Trullo, sul quartiere Gianicolense, e sul Trionfale, per attenuarsi e spegnersi nella zona di Monte Mario. Notevoli sono i danni finora accertati. Lungo il suo tumultuoso percorso, la tromba d'aria ha sradicato dieci pini sulla via del mare ostruendola alla altezza del 9° chilometro da Roma; alla Magliana è semicrollato il tetto di un capannone ed alcune lastre hanno colpito il giovane Antonio De Renzi di 16 anni, residente a Latina, che si era rifugiato nel locale, al largo Ravizza, di Monteverde Nuovo, la furia del vento ha abbattuto un chiosco di fiori che è caduto sul furgoncino Giancarlo Ungaretti di 17 anni, abitante in via Francesco Amici 6, il quale è rimasto ferito.

Alla Borgata del Trullo numerose baracche sono state danneggiate e due persone hanno riportato lievi lesioni. Anche a Monte Mario, dove la tromba d'aria ha concluso il suo distruttivo percorso, i danni sono stati notevoli. In via Attilia Frigeri un grosso muro di cinta si è abbattuto su un'auto distruggendola; un altro muro in via Giovanna Melli è crollato e le macerie hanno investito la signora Quinta Zaccaria di 33 anni, abitante in via Ventimiglia 34, e la sua amica Flora Cecconi, abitante in via Besanico. Nell'interno della sua abitazione, sempre a Monte Mario, la signora Alessandra Della Nute di 29 anni, è stata ferita dai frantumi di un vetro.

Le previsioni del tempo

Una depressione interessa l'Italia. Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, nevicate su Alpi, Appennini e locali anche in Val Padana e temporali sulle regioni centro-meridionali. Nel corso della giornata su Piemonte e Liguria e successivamente su Toscana, Lazio e Sardegna parziali schiarite. In serata una nuova perturbazione interesserà l'arco alpino occidentale apportando nuovo peggioramento. Temperature in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	6	Pescara	2	17
Verona	1	10	L'Aquila	7	11
Trieste	8	14	Roma	9	16
Venezia	5	9	Bari	11	19
Milano	4	7	Napoli	6	18
Torino	5	6,6	Potenza	5	14
Genova	6	11	Reggio C.	10	19
Bologna	2	9	Messina	15	17
Firenze	7	13	Palermo	14	20
Pisa	9	13	Catania	9	19
Ancona	8	15	Alghero	9	15
Perugia	7	12	Cagliari	8	17

Si apre una voragine in una strada di Legnano

Legnano, 12 novembre.

Questa sera, poco dopo le 21, molto probabilmente a causa della pioggia che cade quasi ininterrottamente da tre giorni, una voragine profonda oltre quattro metri si è aperta improvvisamente al numero 9 di via Madonna della Grazia a Legnano, provocando il crollo di una parete della cucina dell'abitazione dell'impiegato Battista Diani, posta al pianterreno di un fabbricato di tre piani.

Al momento del crollo si trovava nella cucina la moglie del Diani, Giuseppina di 51 anno. Essa cercava di uscire, ma in quel momento il muro cedeva e la donna, solo aggrappandosi ad una trave, riusciva ad evitare di essere sepolta. Veniva poi tratta in salvo dai vicini di casa richiamati dalle sue invocazioni di aiuto.

Poco dopo giungevano sul posto squadre di vigili del fuoco che facevano sgomberare tutta l'ala del fabbricato che è considerata pericolante. Verso le 23 una squadra specializzata di vigili del fuoco aveva proceduto a puntellare l'intero fabbricato.

Giuseppina Diani, avendo riportato qualche escoriazione alle gambe ed alle braccia ed essendo in preda a choc per lo spavento avuto, è stata ricoverata all'ospedale della nostra città. Cinque famiglie abitanti l'edificio, di cui è proprietaria Evelina Toja, di 72 anni, sono state fatte evacuare e sono state ospitate da parenti.

DISCHI

RCA CAMDEN

DUCRETET THOMSON

La RCA Italiana è lieta di offrire la più bella musica classica e leggera nella esecuzione di artisti di primissimo piano.

Questa iniziativa che offre dischi di alta classe ad un prezzo inferiore per un più vasto settore del pubblico italiano, si è potuta realizzare grazie allo spirito di cooperazione dimostrato dagli artisti e dalle altre categorie interessate.

Gli stessi standards di alta qualità usati nella fabbricazione dei dischi «RCA Italiana» sono mantenuti anche per quelli del gruppo «International records» e sono quindi realizzati per i grammofoni di oggi e di domani.

Tra gli artisti:
GIUSEPPE DE LUCA, KOUSSEVITSKY, YVES NAT, RACHMANINOFF, PADEREWSKI, ARTURO TOSCANINI, MODUGNO, DUKE ELLINGTON, LIONEL HAMPTON, LITTLE RICHARD, AMALIA RODRIGUES, CHARLES AZNAVOUR.

Produzione e distribuzione RCA Italiana S.p.A. - ROMA

AGENTE APPARECCHI RADIO TV
P. G. PORTINO RCA Corso Re Umberto, 3 Telefono 47-003

CRONACHE DELLO SPORT

Come il suo rivale Ghezzi, il portiere azzurro si presenterà in un incontro cittadino

Buffon non teme le emozioni del derby tra Genoa e Samp

E' in forma e spera di non prendere goals - A Chiavari l'ex-campione mondiale di calcio Silvio Piola ha inaugurato la sua attività di albergatore ospitando i rossoblù in ritiro - Bergamaschi centromediano dei blu-cerchiati

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 12 novembre.

Neve sulle montagne, acqua in città e sul litorale e un gelido vento di tramontana che batte tutta la Liguria. Questo il clima alla vigilia del «derby» fra Genoa e Samp, un clima invernale che potrebbe anche tener lontani molti spettatori. Il cassiere dei rossoblù comunque non si preoccupa molto: c'è tempo ancora per un miglioramento delle condizioni atmosferiche e inoltre per accordi intervenuti l'incasso verrà diviso a metà. Verrebbe quindi dimezzato anche l'eventuale danno finanziario.

Il freddo e la pioggia, comunque, non calmano l'atmosfera di accesa tensione che regna sui due opposti campi. Gli uni e gli altri hanno motivi particolari per sperare molto da quest'incontro: i genoani, ultimi in classifica, hanno necessità di superare la crisi tecnica che li travaglia; i sampdoriani «soffrono» l'assenza di Bernasconi, il cui infortunio ha aperto un problema che non è stato ancora risolto. Monzeglio ha tenuto i suoi uomini in città, li segue da vicino ma in pratica li lascia liberi. Il tecnico dei blu-cerchiati non crede alla teoria dei raduni:

«Del resto — dice — che potremmo fare con questo tempaccio! Per andare al cinema a Nervi o a Chiavari tanto vale scegliere un locale di Genova».

Circa la formazione dell'undici sampdoriano poche novità in vista, anche perché i quadri giocatori non lasciano molta scelta. L'infortunio di Bernasconi e la cessione di Sarti (il rimpianto per la partenza del terzino della Juventus è unanime) hanno creato un grande vuoto nella difesa, vuoto che non sarebbe facile per nessuno colmare. Ci sono i sostenitori di Tomasini, non mancano i fautori di Marocchi, ma per il ruolo di centro-mediano Monzeglio non ha dubbi: «Giocherà ancora Bergamaschi: rischiare uno dei giovani non conviene». Questo dice l'allenatore, ed è una teoria che può senz'altro essere accolta.

Impossibile pertanto volare a tutti i costi qualcosa di nuovo. Il probabile recupero di Tomasini, rimasto assente domenica, non può mutare volto al settore arretrato della squadra. Per la Sampdoria quindi si potrebbe parlare di conferma degli stessi uomini che hanno pareggiato contro il Padova.

Ed eccoci a Chiavari, località scelta da Carver per portare i suoi ragazzi lontano dalle tentazioni della città. Piove a dirotto, la gente sta in casa o cerca rifugio nei cinematografi. Anche i rossoblù, dopo l'intenso allenamento sostenuto, hanno infilato la porta di una sala di spettacoli, dove si proietta un film di avventure. Carver li accompagna, li controlla. Non vuole grane il «trainer» inglese, preferisce l'ordinaria amministrazione. Della squadra parla poco, non intende neppure sentir pronunciare la parola «pronostico» per il «derby».

E' certo comunque che i rossoblù stanno lavorando sodo in questi giorni; il tecnico d'oltre Manica ha giudicato i giocatori assai giù fisicamente e ha adottato il sistema forte. Un'ora di allenamento tutti i giorni, sabato compreso. Questo è il programma che Carver intende sviluppare per portare gli atleti in condizione da superare facilmente la fatica di una impegnativa partita di campionato. Lavora senza sosta, senza discussione, senza eccezione alcuna.

A Udine la squadra genoana ha conseguito un utilissimo pareggio, ha disputato un ottimo secondo tempo dopo aver subito la netta superiorità dei friulani. Il 2 a 2 di domenica scorsa ha riportato un po' di serenità nell'ambiente rossoblù, anzi si potrebbe dire ha creato un clima di vera euforia. I tifosi sperano veramente che si tratti dell'inizio di una rinascita. Carver invece è molto cauto nei pronostici, anzi sarebbe intenzionato a calmare i troppo accesi entusiasmi sorti in seguito al pareggio udinese.

«Dobbiamo giocare per i piccoli risultati e non per i grandi traguardi. I giocatori a disposizione sono quelli che sono. Ho fiducia in loro ma non posso aspettare dei miracoli».

La formazione della squadra per il «derby», in linea di massima, sembra decisa: la stessa squadra di Udine, con qualche probabilità di recupero di Abbadie. L'italo-americano avrebbe dovuto giocare oggi nella partita di campionato riserve, ma la gara è stata rinviata per il maltempo e la prova verrà sostenuta quindi domani pomeriggio. Abbadie comunque ha raggiunto i compagni a Chiavari e s'è messo a disposizione di Carver. La comitiva rossoblù comprende pertanto quattordici giocatori: il portiere Buffon, i terzini Corradi, Beraldo e Carta, i mediani Piqué, Carlini e Letari e gli attaccanti Frignani, Abbadie, Calvanese, Pantaleoni, Barison, Leoni e Balmonte.

Esordirà così a Marassi con la società rossoblù il portiere Buffon. Come già Ghezzi domenica scorsa, anche Buffon dovrà affrontare la difficile prova iniziale proprio nel «derby». L'estremo difensore comunque non ha timore: «Sto bene, sembro abbastanza in forma. Non posso parlare di emozione certamente; sono vecchio del mestiere ormai. Spero soltanto che la giornata mi sia favorevole, eviterò senza prendere goals».

La comitiva rossoblù è ospite dell'hotel gestito da Silvio Piola; l'ex-centravanti della «nazionale» è al suo primo esperimento come albergatore, ma con i giocatori genoani ha trovato facile affiatamento. Torna a parlare di calcio, rivive un po' la vita di un tempo. Non esprime, naturalmente, giudizi sul Genoa, anche se accenna agli allenamenti della squadra con viva interesse e con un po' di nostalgia.

Giulio Accatino

Una bella parata del portiere del Genoa, Lorenzo Buffoni

A tre giorni da Bologna-Juventus già esauriti quasi tutti i biglietti

Si preannunciano comitive della Romagna e delle Marche - Rota sostituirà Capra

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 12 novembre.

Il comm. Dall'Ara, presidente del Bologna, non se la prende troppo se il tempo è pessimo. I biglietti per l'incontro di domenica tra i rossoblù e la Juventus si esauriscono rapidamente e molti settori (tutti quelli coperti) sono ormai completi. Un fatto del genere non era mai accaduto: è il chiaro sintomo di un interesse e di una attesa che non hanno precedenti almeno negli anni del dopoguerra. Bologna e Juventus sono state protagoniste di tante belle battaglie: da tempo immemorabile, comunque, non si affrontavano da prima a seconda della classifica. Si annunciano anche numerose comitive di sportivi dalla Romagna e dalle Marche: in gran parte tifosi che la capolista vanta in tutte le parti d'Italia.

Per quanto riguarda l'incontro anche l'allenatore del Bologna, Allasio, non si preoccupa per la pioggia. «Spero che smetta, comunque se il campo rimanesse pesante, questo sarà un fattore e vantaggio nostro più che non della Juventus. Nel Bologna ci sono uomini cui non fa paura il terreno bagnato, per esempio Campana, De Marco o Pivatelli. La cosa, quindi, non mi mette pensiero».

L'allenatore si è anche detto soddisfatto delle condizioni dei propri uomini, tranne che di Capra. Ma ormai egli è deciso a rinunziare al giovane terzino, che ha ancora il ginocchio gonfio. Capra molto probabilmente ne avrà per alcuni giorni e forse non sarà nemmeno in campo domenica prossima a Genova contro la Sampdoria. Rota, comunque, offre tutte le garanzie: anche Allasio ormai ha deciso. Egli è particolarmente contento dei progressi di Pascutti, un uomo molto importante per scardinare le difese avversarie.

A causa della violenta pioggia i titolari si sono allenati per oltre un'ora nella palestra sotto le gradinate. E' stata una seduta atletica molto intensa, completata da una accanita partita di pallacanestro. I rossoblù devono domenica prossima in perfetta efficienza: lavorano da almeno due settimane per raggiungere tale scopo. Allasio non si sbottona sulla tattica che userà contro la Juventus. Dice soltanto che l'impostazione del Bologna sarà quella solita, ma naturalmente gli attaccanti bianconeri non saranno lasciati giostrare a loro piacimento. A marcare Sivori dovrebbe essere De Marco nella sua zona di campo e successivamente Mialich: due uomini che non possono di certo venir definiti «scarponi».

Alle 10 il pullman del Bologna è partito per Riolo Terme, trasportando, oltre all'allenatore ed al massaggiatore, i seguenti giocatori: Santarelli, Rota, Pavinato, Mialich, Greco, Fogli, Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti, Giorcelli, Bulgarelli e Capra. Quest'ultimo continuerà nel «ritiro» una cura di «forni». I primi undici atleti sono quelli che giocheranno contro la Juventus. Domani completo riposo, sabato mattina una mezzoretta di allenamento. Poi, poche ore prima dell'inizio dell'incontro, il ritorno a Bologna

e. m.

Conclusa la cessione di Arce dal Torino al Palermo

Malgrado il maltempo l'allenatore Senkey ha fatto ieri sostenere un intenso lavoro a tutti i granata convocati per i prossimi impegni. Domenica scorsa, in vista della partita che domenica vedrà ospite del campo di via Filadelfia l'Atalanta, per diverse ragioni la Direzione granata ha questa settimana rinunciato a concentrare il gruppo dei suoi giocatori nel solito ritiro di Rivarolo Canavese; comunque è stato stabilito che domani e domenica mattina tutti i granata convocati per l'incontro valevole per la nona giornata del torneo di serie B, consumino assieme i pasti.

Da Fano, ove si trova concentrata la squadra del Palermo, è giunta notizia telefonica che sono state ieri perfezionate le trattative per il definitivo passaggio nelle file della società siciliana dell'ex-attaccante del Torino Dionisio Arce. Fra Torino e Vercelli proseguono intanto contatti e scambi di vedute per l'eventuale trasferimento alla Pro dei due attaccanti granata Piacere e Farinelli. Non è escluso che anche tali trattative possano giungere a una favorevole conclusione.

La Commissione Nazionale di tennis per l'attività giovanile terrà la sua riunione conclusiva domani presso la sede del Comitato regionale piemontese della F.I.T. in corso Stati Uniti 16.

All'ippodromo delle Mulina, a Firenze, durante una corsa al trotto, il cavallo Castello, guidato da Paolini, è caduto trascinando nella caduta altri due trottatori. Il driver Paolini ha avuto la spalla sinistra fratturata e ne avrà per 10 giorni. Gli altri due guidatori Carrara e Romagnina e i tre cavalli sono usciti indenni dall'incidente.

All'ospedale di Novara è morto, a seguito di grave malattia, Luigi Scalli, di 35 anni, che era stato portiere dell'Inter durante il campionato 1939-40.

La Triestina sarà sottoposta al controllo economico della Lega

Questa la condizione posta dal dott. Pasquale per risolvere i problemi finanziari della squadra giuliana

Trieste, 12 novembre.

Sta per tornare d'attualità un tema che, almeno per la durata del campionato, pareva chiuso: la direzione e lo stato finanziario della U. S. Triestina. Di ciò si occupa ora, per iniziative degli attuali reggitori del sodalizio rosso-alabardato, la Lega professionale nella persona stessa del presidente, dott. Giuseppe Pasquale. La Lega è disposta a far proprio il problema del sodalizio, ma logicamente subordina tale appoggio a precise condizioni: è, cioè, disposta a sovvenire alle esigenze economiche della Triestina, ma innanzitutto il dott. Pasquale vuole entrare in possesso del bilancio reale in ogni punto, bilancio che, non esistendo, dev'essere ricostruito dall'inizio; inoltre la società deve darsi un piano di ammortamento pluriennale.

La terza condizione posta dal dott. Pasquale è appunto un regime di stretta economia: la Triestina dovrà eliminare quante più spese sarà possibile, se necessario riducendo il personale tecnico e amministrativo, ma non basta: essa dovrà pure rinunciare ad acquisti costosi e, qualunque sia l'esito del campionato in corso, dovrà affrontare quello prossimo con le sole forze del proprio vivaio.

Forse senza Angelillo l'Inter contro la Spal

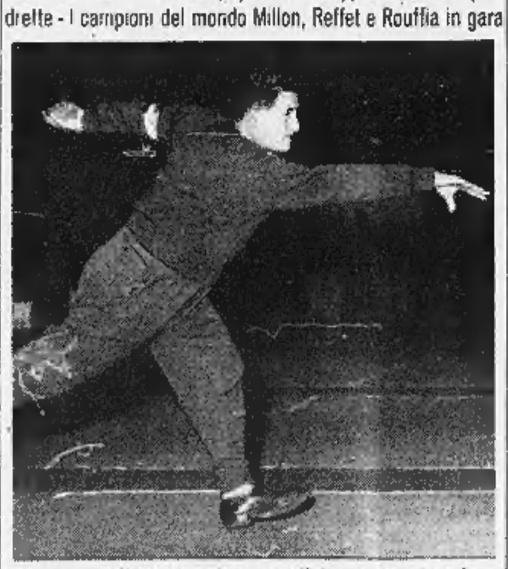
Milano, 12 novembre.

I tecnici dell'Inter stanno pensando di escludere Angelillo dalla formazione che domenica prossima incontrerà la Spal allo stadio di S. Siro in previsione degli accorgimenti difensivi che attuerà la squadra ospite.

L'allenatore Campatelli farebbe scendere in campo una prima linea composta da Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Mereghetti.

Italia - Francia di bocce a Torino con nuova formula

Sedici incontri individuali, quattro a coppie e uno a quadrette - I campioni del mondo Millon, Reffet e Rouffia in gara



Il francese Millon, campione mondiale di bocce, in azione

Un interessante incontro internazionale di bocce tra le squadre rappresentative di Francia e d'Italia avrà luogo domani e domenica nella Palestra Ponchia di corso Grosseto. Questo nuovo confronto fra le migliori forze dei due Paesi tradizionalmente rivali, supera per interesse ogni precedente manifestazione del genere sia per il valore dei concorrenti sia per la formula adottata. Essa è abbastanza in uso in Francia ed è in un certo senso una novità per il pubblico torinese.

Il confronto si articola su 21 partite di cui 16 individuali, (i quattro giocatori di ciascuna squadra s'incontreranno rispettivamente con i giocatori della squadra avversaria) di quattro partite a coppie e di una a quadrette.

La Francia allineerà i tre campioni del mondo Millon, Reffet, Roullia e il tricolore Imbert, assai noto ed apprezzato dagli appassionati torinesi; dal canto suo l'Italia affida la difesa dei suoi colori agli ex-iridati Barsotto, Carrera, Granaglia e Maccecco. L'incontro avrà inizio alle ore 15 di sabato e terminerà presumibilmente nel tardo pomeriggio della domenica.

Boniperti prova oggi le sue condizioni fisiche

Nel pomeriggio di oggi Boniperti collauda le sue condizioni fisiche. In base al risultato della prova, Renato Cesarini deciderà la formazione che la Juventus schiererà in campo domenica a Bologna nella impegnativa, durissima gara che i bianconeri si accingono a disputare contro i rossoblù. Uno stiramento muscolare, quello accusato mercoledì mattina dal «capitano» juventino, che proprio non ci voleva. Questo hanno commentato i dirigenti al quali la prova di Bologna sta logicamente molto a cuore. Giusto quindi che l'eventuale assenza di Boniperti sia fonte di preoccupazioni per i responsabili della squadra ma altrettanto logico che, se tale fatto dovesse giocoforza verificarsi, essi tentino di porvi rimedio senza compromettere e scuotere l'equilibrio che la squadra ha raggiunto in queste ultime settimane.

Ieri pomeriggio, nella partita di allenamento che la Juventus ha sostenuto contro una compagine di ragazzi, come ala destra ha giocato... Carlo Parola. I «candidati» a rimpiazzare Boniperti, Voltolina (ala destra di ruolo) e Leoncini (atleta «jolly»), erano infatti impegnati a Novara con le riserve che hanno ceduto al novaresi per 2 a 0.

Bollettino della pesca

Casale Monf. — Nei fiumi e nelle rogge del Casalese, acque chiare e assai favorevoli alla pesca: consentita pesca a fondo per cavedani; con cucchiaino ad esca viva per lucci.

Vercelli — Fiume Sesia: torrenti Cervo ed Elvo: rogge Rovasenda, Marchiazza, Marcova, Bono, Ganarra: livello delle acque normale e quasi limpide. Nel fiume Sesia e torrenti, buona la pesca ai cavedano e savetta: possibile cattura di lucci con vivo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	72 70	72 70
» » cons.	72 60	72 60
Ricostruz. 1952	71 —	71 —
Rendita 5 %	102 90	103 20
» » cons.	102 80	103 10
Redimibile 3 1/2 %	95 60	95 60
» » cons.	95 50	95 50
Redimibile 5 %	100 20	100 20
» » cons.	100 10	100 10
Ricostruz. 3 1/2 %	86 90	86 95
» » cons.	86 80	86 85
Ricostruz. 5 %	99 45	99 10
» » cons.	99 35	99 —
Bd. Fond. 5 %	97 60	97 75
Fr. R. 5 % Ricostr.	97 70	97 70
Fr. R. 5 % fr. '36	97 40	97 40
R.T.M. 5 % 1969	100 92	101 —
» » 1961	100 95	100 95
» » 1962	100 52	100 52
» » 1963	100 45	100 45
» » 1964	100 30	100 25
» » 1965	100 27	100 40
» » 1966	100 30	100 35
» » 1967	100 45	100 45
R.T.S. 5 % 1960	99 975	100 07
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 %	100 —	100 —
» (34) 6 %	101 90	101 70
» ecol. 5 %	101 95	101 95
» (36) 6 %	101 90	101 90
» (36) 5 %	105 70	103 70
» (36) 5 %	102 10	102 10
» ('51) 5 %	152 —	152 25
» Ulster 6 %	151 —	151 50
» » 5,50 %	99 85	99 85
» Selm 5 1/2	105 50	105 50
» Bd. 6-5	135 99	134 —
» SIDI 6 %	99 925	99 90
» » 5 %	94 60	94 60
Elter (III) 6 1/2 %	99 70	99 70
Elter (IV) 5 %	99 80	99 90
Fr. 35 5 %	100 —	99 95
» » '55	100 50	100 10
» » '56	99 90	99 20
C. E. I. P. 5 %	102 40	102 60
S. Paolo 5 %	99 90	97 —
» » 6 %	94 —	94 —
» » 3 1/2 %	84 30	84 30
Mediocredito 5 %	94 20	94 15
C.I.R. Sicil. 5 %	99 20	99 20
Cr. F. Sicilia »	94 60	94 60
C.I.R. Napoli »	98 50	98 50
» » »	98 50	98 50
» » 6 %	98 —	98 —
Beigio regol. 6 %	102 25	102 25
» » 6 % '51	102 50	102 50
» » 5 % 55	102 50	102 50
» » 5 % 58	102 30	102 30
C.E.C.A. 5 1/2 %	100 60	100 60
» 5 %	102 20	102 20
» 5 % '57	102 10	102 10
» 5 %	102 35	102 25
» 5 %	102 40	102 —
» 5 %	102 50	102 80
» 5 %	96 75	96 75
Interbanc. 70 5 %	98 50	98 50
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	101 80	101 80
Fiat 6 %	103 50	105 85
Fiat 5 % '50	103 75	103 75
Fiat 5 % '57	104 50	104 50
Pirelli 6 %	105 50	105 50
Olivetti 5,50 %	107 20	107 20
» 5 %	107 35	107 35
» 5,75 %	110 50	109 50
» 5 %	113 —	112 50
» 5 % '56	106 80	106 90
Gil. FF. 5 %	95	95 625
Magneti Gal. 5 %	106 —	106 —
» » 6 %	106 50	106 50
» » 5,50 %	106 —	106 —
Lepetit 6 %	108 —	108 —
Viscosa 5 %	102 50	102 50
» 5 % '56	103 20	103 50
» 5 % '57	103 25	103 35
» 5 % '58	103 10	103 05
Cost-Comm. Pro	107 —	107 —
Westingh. 5 %	105 —	105 —
Eridania 5 %	102 50	102 50
Eridania fr. '56	106 25	106 25
Eridania fr. '58	107 50	107 50
Ass.-Ares 6 %	100 50	100 50
Cantieri it. 6 %	106 60	106 60
Cantieri it. 5 %	108 10	108 10
Meridiana it. 5 %	108 30	108 50
Cotoni 5 %	104 20	104 20
» 5 % '58	102 70	102 90
Acqua Calfini 5 %	102 15	102 90
Montecatini 5 %	102 80	102 80
Piccone 4 %	101 80	101 80
» 5 % '57	113 50	113 50
Siapet 5 %	105 —	105 —
Fiat 5 %	102 50	103 50
Ipifar 5 %	103 75	103 75
Agnel 5 %	101 90	101 90
Ilva 5 %	101 35	101 35
Eca 5 %	102 20	102 20
Ind. Petrolifera 5 %	101 90	101 90
» » 5 % '57	102 —	102 —
» » 5 % '58	102 55	102 55
Sper. 5 % '58	101 80	101 90
» 5 %	102 10	101 80
Saipo 5 %	104 35	104 30
Pubblici 6,50 %	102 10	102 45
Montedison 5 %	100 70	100 70
Montecatini 5 %	103 20	103 20
Cotonif. 5 %	104 —	104 —
Cassa R.P.L. 5 %	95 75	95 50
Im. Ff. » 5 %	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cotonif. Ligure	—	—
Bergamasco	15600	15600
Bocchino	3805	3870
Filatoio	—	—
Filatura	—	—
SAIP	—	—
CIR	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Ingina Navi	—	—
Assic. Generali	67850	68250
Ass. Assic. Roma	47700	47900
SIFI	4080	4078
Fin. Meridion.	—	—
Fin. Piemontesi	—	2875
Fin. Torino	—	—
Finelettrica	1945	1946
La Centrale	17100	17050
Invest.	—	—
Mediobanca	58900	59200
M.I.L.	—	—
Fl. Gatta	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Piem.	—	—
M. Amiata	7200	7215
Montecatini	1430	1445
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ferriere	—	—
Ilva	795	800
Nervi	468	472
Piombino	1011	1017
Complessivo	1770	1770
SAMI	—	—
Metallurgica	—	1050
Westinghouse	—	1670
Weber	19	14 85
Savigliano	—	—
F. Marelli	780	775
Accaio	—	—
FIAT	2499	2500
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Selt-Telerad.	—	4130
F.I.E.	1545	1540
Emiliana	1180	1175
Siemens	—	4150
SAFE	2125	2122
Elettrochimica	1890	1890
SAEM	2180	2175
Micanite	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	97	100
Eridania	—	—
Saiagricola	224	226
Zuccherif. Meridionali	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Bastogi Risorgimento	—	—
Pirelli	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	19075	18900
Acqua Pubblica	2190	2275
Linoleum	3700	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Ass. Edit. Gal.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1865	1865
Montecatini	1730	1750
Montecatini	—	—
Montecatini	—	—
Saffa	5000	5200
Rumianca	2519	2300
Ausiliare	4450	4457
Montecatini	3177	3180
Liquigas	1425	1427
Pibigas	339	337
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Gest. Stabili	—	—
Immobil. Roma	951	948
Sips	—	4675

La riunione è stata improntata in una sostanziale povertà operativa. Il mercato, privo di orizzonti immediati, povero di scambi e di mordente, è stato preda di realizzi in verità poco volumi nosi. Un modesto recupero in chiusura ha ridotto ad espressione marginale il regresso dei prezzi di ieri. In denaro le Beffe. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopobarsa vuoto di significato, e ridosso delle chiusure.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 4.500.000 c.n., obbligazioni per L. 37.800.000 c.n., azioni per contanti n. 356.950, di cui n. 200.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,75; dollaro canadese 654; franco svizzero 143,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164; franco belga 12,34; franco francese 124,80; sterlina G. B. 1730,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,96.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5800-5800; marengo svizzero 4250-4400; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-720; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 619,70; dollaro canadese 652; franco svizzero 143,07; corona danese 89,75; corona norvegese 86,65; cor. svedese 119,25; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,33; franco francese 124,70; lira sterlina 1739,80; marco tedesco 148,71; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,20; scudo portoghese 21,53; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo (Urss) 160; sterlina egiz. 1190 PT; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,45; lira turca 45,30; sterlina australiana 1370.

MILANO — La Borsa non riesce a mantenere una linea uniforme, dando alla penultima seduta della settimana un'intonazione generale contrastata con movimenti divergenti di discreta ampiezza. Ordini di acquisto e di vendita si sono infatti alternati nel prevalere, ma i primi si sono ben presto esauriti dopo aver spostato ripetutamente nelle prime battute i valori primari su basi sostenute.

Il denaro ha fatto leva specialmente sulle Viscosa, Generali, Saffa, Edison, Terni, Telefoniche e Cementir; reclamati le Fiat, contro numerose offerte conseguenti alla vicinanza della risposta premi. Ai listino intervenuti selettivi permettevano a buona parte della quota di riportarsi su livelli interessanti, mentre un altrettanto buon numero di voci terminava in modesto regresso, tra questi, numerosi tessili, le Montecatini, Carlo Erba e Pirelli.

Valori di Stato ben tenuti, speciale rendite e redimibili; calmi i Buoni del Tesoro. Obbligazioni molto attive con tendenza stabile.

Titoli trattati: valori di Stato 284.500.000, obbligazioni 403.500.000, azioni 1.530.450, di cui particolarmente: Fiat 127.500, Nebiolo 350 mila, Finsider 18.000, Viscosa 195 mila, Ilva 142.000, Cairni 68.000, Edison 26.000, Terni 116.000, Liquigas 24.500, Pibigas 51.000, Rinascente 182.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 58.150; Bastogi 2802; Breda 3490; Finelettr. 1939; Finmare 637; Finsider 1018; Gim 7700; Invest. 4460; Centrale 17.000; Sviluppo 2860; Sifi 2840; Generali 69.000; Fond. Inc. 12.850; Assicuratrice 83.100; Ras 35.300.

N. Milano 3920; Ausiliare 4800; Mittel 5025; Veneta 1650.

Châtillon 9415; Colonie 590; Cantoni 23.000; Val Ticino 85; Olcese 1670; Cucirini 13.600; Stampati 4030; Cascami 7520; Fisac 46'

Garavdo 5385; Lanerossi 11.000; Tiliano 8400; Scotti 199; Linificio 1360; Rossari 32.900; Rotondi 30.600; Man. Tosi 5850; Pacchetti 950; Viscosa 3858; Bernasconi 1490; Un. Manif. 68.000.

Cornigliano 1760; Breda-Ilsar 1020; Dalmine 2410; Ilva 903; Magona 1090; Metalli 7700; Amiata 7198; Catini 3170; Monteponi 1680; Siele 7300; Falck 7802.

Bianchi 855; Fiat 2497; Nebiolo 13,85; F. Tosi 900; Westinghouse 1650.

Safe 3135; Cieli A 4200; Cieli B 4180; Dinamo 3950; Edison 4535; Bresciana 3920; Caffaro 425; Calabrie 2250; Campania 4800; Sarda 6575; Valdarno 4128; Emiliana 3950; App. Centr. 4400; Al. Veneto 2795; Subalpina 4000; Sit 1300; Lucana 2740; Magneti 1630; E. Marelli 780; Orobia 3098; Pugliese 2169; Romana 4059; Seso 4140; Sip 2110; Sme 1884; Stet 4058; Tecnomasio 2870; Volta ord. 2997; Volta pref. 3340; Telt A 4720; Telt B 4715; Terni 472; Unes 1178; Vizzola 5438.

Certosa 3300; Distillati 4950; Eridania 4855; Es. Molini 3200; Motta 38.980; R. Zuccheri 680.

Anic 4460; Naz. Gas 1400; Erba 12.420; Italgas 1865; Larderello 3455; Liquigas 1425; Orsigeno 3320; Mirelanza 19.700; Pibigas 335.50; Rumianca 2300; Saffa 5280; Solgas 2025.

Acdes 4860; Beni Stab. 4530; Bon. Ferr. 1100; Edilizio 4150; Imm. Roma 946; Sagi 2540; Iniziativa 3250; Milano C. 23.000; Risanamento 8710; Sylos 4720.

Baroni 430; Binda 38.600; Borgo 19.100; Cementir 4180; Cer. Pozzi 1325; Ginori 786; Ciga 7260; Elettrocarbonium 38.000; Eternit 4885; I. Comenti 20.100; Cond. Acque 900; Rinascente 500; Linoleum 3000; Pirelli Spa 5970; Pirelli & C. 4595; Rejna 1270; Smeriglio 455,50; Acqui 3950; Le Ferrari 1700.

Nel pomeriggio le contrattazioni sono risultate piuttosto modeste, con ulteriore flessione dei corsi, sotto la spinta di prevalenti offerte. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2480-2482, Edison 4495-4505, Catini 3150-3164, Terni 468-469, Generali 68.800, Ilva 796-800, Finsider 1009-1012, Viscosa 3835-3840.

GENOVA — Seduta a corsi massimi in apertura con affari moderati e quota poco variata su tutte le voci ad eccezione di poche voci di più largo mercato. Fra i locali in progresso Tram e Gallerani; migliorati Eridania. Nei e Mirn. Più calmo il comparto del reddito. Titoli trattati: di Stato 3.500.000, obbligazioni 5.000.000, azionari 145.900.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — In apertura a Wall Street si è avuto un leggero sollevamento delle quote del listino per effetto della sostenutezza di alcuni settori, specie quello astronautico. A mezzogiorno la filosofia del mercato era quella di una maggioranza di variazioni frazionali nei due sensi. Nell'ambiente del mercato le prospettive si ritengono buone, sebbene si pensi in altri ambienti che non ci si può attendere un progresso reale e duraturo finché la questione siderurgica non venga avviata alla sua soluzione.

Nel pomeriggio il corpo principale del listino continuava sempre a presentare variazioni frazionali nei due sensi. Verso la chiusura un intensificarsi di realizzi e altre vendite facevano però cedere la Borsa. Pur con qualche isola di resistenza, la pressione delle vendite provocava una tendenza irregolare al ribasso che si estendeva fino a un punto o più. Chiusura irregolare, con maggioranza di ribassi.

Indici Borsa. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 644.26 (647.32); 20 Ferroviari 151.44 (152,45); 40 Obbligazioni interne 81,61 (81,67); 15 Pubbliche utilità 86,97 (87.22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,38-25,63 (25,38-25,75); American Cyanamid 59,75 (60,25); American Tel and Tel 78 (78,25); Bethelehem Steel 53,62 (54,38); Du Pont de Nemours 257 (260,38); General Electric 83 (83,62); General Motors 50,75 (51,75); Kennecott Copper 91,88 (95,26); Standard Oil of New Jersey 47 (47,38); U. S. Steel Corp. 96,38 (97); Woolworth 56,25 (56,50).

LONDRA — Si notano alcuni ribassi fra i titoli di Stato e industriali. Nonostante alcuni aumenti di prezzi in settori privilegiati, prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — Ripresa dei titoli del petrolio, che ha stimolato il mercato azionario, sul quale è migliorata la posizione dei valori nordafricani e algerini. Fra gli esteri emergono i titoli tedeschi e canadesi, aumenta la Montecatini e indietreggiano i belgi e le miniere d'oro sudafricane.

FRANCOFORTE — Giornata fiacca e di scarso interesse con tendenza al ribasso. Chiusura migliorata. Fiat 16.70, Magneti Marelli 11.15, Montecatini 21.35.

FALLIMENTI — TORINO: Rosie Luciana in Grigliè, già drogheria in Leumann di Collegno, via Leonzo 23; sentenza 9 novembre; giud. Pregno; curat. Boffa dr Andrea; verifica 21 dicembre - Migliore Fabrizia, commercio apparecchi elettrodomestici, via Duchessa Jolanda 7; sentenza 9 novembre; giud. Pregno; curat Boffa dr Andrea; verifica 21 dicembre. - Società fatto tra Bernano Alberto e Voglio Anna Maria in Bernano, già esercizio macelleria equina, corso Palermo 123; nonché in proprio dei due predetti soci; sentenza 12 novembre; giud. Pregno; curat. Capelli rag. Angelo; verifica 23 dicembre. - Società fatto tra Saligo Giovanni e Ferrero Lidia in Saligo, esercizio attività di trasporto sabbia e di imprese busti, corrente in Moncalieri via S. Martino 46; nonché in proprio dei predetti due soci; sent. 12 novembre; giud. Bianciotti; curat. Venesio avv. proc. Luigi; verifica 21 dicembre. - Bambelli Felice, esercente industria lavorazione marmi, in Grugliasco, via della Farrocchia 1; sentenza 12 novembre; giud. Bianciotti; curatore Avenati Bassi dr. rag. Vittorio; verifica 22 dicembre

SANREMO: Zulberti Mirella, esercente bar, Arma di Taggia; sent 7 novembre; curat rag. Antonio Bestagno; verif 18 dicembre; giud dr. Ciaffi. - Arnaldi Maria Antonietta, ditta, commercio abbigliamento, Arma di Taggia; sent 9 novembre; curat dr Bianca Rimbaudo; verif 16 dicembre; giud. dr Savio - Dionigi e Piccardo ditta di Dionigi Mario e Piccardo Bruno, Bordighera, vini e liquori; sent 9 novembre; curat. rag Carlo Scarpa; verif. 16 dicembre; giud. dr Savio.

Giornali ippici multati per «traffico di pronostici»

Parigi, 12 novembre.

Multe per 660 mila franchi sono state inflitte a cinque giornali ippici per traffico illecito di pronostici. Il giudice ha insistito sul fatto che questi giornali invitavano pronostici speciali ai loro lettori, previo versamento di cospicui compensi.

Bicicchino, il ragazzo... si capisce! è sveglio, forte e pieno di vita,

Duro monito della Cassazione

Il giudice non deve fermarsi alla semplice parola della legge

L'occasione per questo intervento della Suprema Corte regolatrice è stata offerta dalla controversa interpretazione delle leggi fiscali - Un problema che è giuridico ma, soprattutto, morale

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 12 novembre.

Nel risolvere una questione che i giudici di merito, attenendosi alla lettera della legge, avevano deciso nel senso più ammissibile ed ovvio, la Corte suprema di cassazione ha duramente ammonito che *l'interprete non deve fermarsi alla parola della legge, ma deve risalire alla sua ratio per coglierne il vero significato.* Così, contro l'avviso e le conclusioni del P. G. Moscarini, la Corte (Pres. Lattanzi) ha annullato la sentenza con cui il tribunale di Imperia aveva dichiarato improcedibile l'azione penale nei confronti dei signori Paolo e Silvio Agnesi, legali rappresentanti della Società per azioni Paolo Agnesi e figli, ed ha rinviato la causa ad altro collegio per un nuovo giudizio.

La questione risolta in tono così perentorio dalla Corte suprema è una questione che interessa tutti i contribuenti (aziende, ditte, società ed enti) per i quali la tassazione dei redditi, da parte degli uffici, avviene in base al bilancio. Ma è, al tempo stesso, una questione che ripropone, in termini generali, il problema dell'interpretazione e della applicazione della nostra legislazione finanziaria. Non è una novità per alcuno — ed i casi che sono portati così frequentemente al giudizio della Cassazione ne costituiscono la riprova — che la nostra legislazione fiscale è fra le più caotiche ed incoerenti. Ma vi ha chi sostiene che essa è, anche, fra le più vessatorie, perché l'imperfezione dei testi, l'insufficiente coordinazione fra l'uno e l'altro testo, la nebulosa formulazione dei precetti, alla cui osservanza sarebbero tenuti non solo i contribuenti ma anche gli uffici, la cieca fiscalità, infine, con cui vien data applicazione alle norme — in basso ed in alto, lungo tutta l'estenuante trafila degli uffici e delle giurisdizioni — dischiudono fatalmente la via alle soluzioni più discutibili ed incerte, ma, anche, alle più irragionevoli ed ingiuste, soprattutto per i contribuenti più disarmati, quelli che non hanno i mezzi e le possibilità di difendersi.

Stando al parere dei tecnici, la situazione cui dà luogo l'applicazione delle leggi finanziarie (e bisognerà ricordare che alla selva delle norme codificate viene di rincalzo, giorno per giorno, la criptolegislazione rappresentata dalle circolari) presenta aspetti decisamente patologici. Ma i riflessi patologici di questa situazione investono e colpiscono anche lo Stato, anche l'Erario. Contro gli evasori, qualunque sia il balzello (R. M., complementare, Ige, imposta di negoziazione, ecc., ecc.) gli uffici procedono con il dovuto rigore: le rettifiche eseguite d'imperio conducono, quasi sistematicamente, ad una iperbolica moltiplicazione del reddito denunciato ed alla conseguente applicazione di sanzioni esemplari e pesanti.

Senonchè, agli uffici, manca poi il fiato, vogliamo dire i mezzi e le tecniche possibilità, per rincorrere gli evasori e ricuperare quanto da essi è dovuto. I soli gradi di giurisdizione previsti dal contenzioso che i nostri legislatori non si sono preoccupati ancora di riformare, nonostante siano stati presentati, nella prima e nella seconda legislatura, organici progetti di riforma, consentono al contribuente, provvisto di mezzi e, al tempo stesso, audace e malizioso, di mandare le cose per le lunghe, attraverso ricorsi, opposizioni, cavilli procedurali, ecc., così da arrivare alla prescrizione. E quando non è la prescrizione che sbarra o taglia la strada agli uffici, è l'amnistia. Contro Brusadelli, il finanziere milanese, l'opinione pubblica è stata mobilitata da una successione di comunicati in cui si segnalava l'entità delle sue evasioni fiscali e le massicce sanzioni che gli erano state applicate. Ebbene, Brusadelli se ne è andato all'estero — esule, o *bannito*, come dicevano i vecchi statuti — ed oggi, in virtù della larga amnistia che è intervenuta anche per i reati e le violazioni finanziarie, egli potrebbe tornarsene in patria, libero ed indenne.

E' risaputo che il nostro bilancio statale (lontano, sempre, dal pareggio) è un bilancio *teso*, come dicono i tecnici: vale a dire un bilancio che non consente falcidie nei capitoli della spesa e che rifiette, in ogni sua voce, la drammatica realtà costituita dall'insufficienza delle disponibilità rispetto ai bisogni. Se si devono reperire pochi miliardi per soddisfare le rivendicazioni di qualche categoria in agitazione o per promuovere l'esecuzione di qualche opera pubblica di carattere urgente, il governo è costretto a scegliere fra un deciso rifiuto ed il ricorso ad inasprimenti fiscali. Ebbene, quanti sono i miliardi che lo Stato potrebbe ricuperare dai contribuenti e che non riesce, invece, a ricuperare per l'insufficienza attrezzativa degli uffici, oberati da un lavoro immane, ma, soprattutto, per la inconcepibile irrazionalità del contenzioso che i legislatori non si preoccupano di riformare?

Si sa che a una certa data, assai vicina, i «contesti», vale a dire le vertenze pendenti solo in materia di Ige, erano oltre 200 mila presso gli uffici centrali e periferici: un totale di 30 miliardi di tributo ancora da ricuperare, astraendo dalle penali, che sappiamo tutti di quale ordine siano. E l'Ige non è che uno solo dei balzelli che compongono la vasta gamma dei tributi cui siamo assoggettati. Ora, per tornare al caso deciso dalla Cassazione (e il caso è da segnalare perché si tratta di un caso inedito, una questione su cui il Supremo collegio non aveva avuto ancora occasione di pronunciarsi) si può senz'altro convenire che si tratta di un caso non suscettibile di drammatizzazione. Ma è un caso che involge questioni di principio, come è quella dell'interpretazione che ha da darsi alla legge, e che pone problemi d'ordine morale e giuridico, di fronte al caos che sembra caratterizzare la nostra legislazione.

Da anni, ormai, e con tono sempre più concitato, i tecnici van deprecando che sia venuta meno la certezza del diritto. Nel campo finanziario, si è arrivati ad imporre la retroattività della legge, come si è verificato per l'addizionale a favore degli alluvionati della Calabria. Ora, è ovvio che il cittadino deve sapere *a priori*, senza equivoci e senza la possibilità che la certezza del diritto sia capovolta o umiliata da fumose e postume contorsioni interpretative, la norma di legge alla quale deve attenersi. L'art. 13 del D. L. 17 settembre 1931 dispone che i contribuenti i quali «hanno per legge l'obbligo di tenere libri e scritture», debbano quadernarli ad ogni richiesta del fisco, sotto pena di incorrere nella contravvenzione che è prevista dall'art. 30 dello stesso D. L. e che è punita con la ammenda sino a lire 25 mila. Ma una legge anteriore (la legge n. 4, del 7 gennaio 1929) statuisce, all'art. 21, che per i reati previsti dalle leggi sui tributi diretti l'azione penale ha corso solo «dopo che l'accertamento dell'imposta e della relativa sovraimposta è divenuto definitivo».

Attenendosi alla lettera di questo disposto legislativo «che non fa distinzione fra reati e reati, ma considera tutti i reati previsti dalle leggi sui tributi diretti, dettando un'unica disciplina (agli effetti processuali) di carattere assoluto e generale», il tribunale di Imperia aveva dichiarato di non doversi procedere contro i signori Paolo e Silvio Agnesi, i quali, avendo omesso di presentare i registri contabili, erano stati deferiti, prima dell'accertamento definitivo, all'autorità giudiziaria. Annullando la sentenza e impartendo il solenne monito che si è detto, la Corte suprema ha affermato che l'art. 21 della legge del 1929, stando alla *ratio* e non alla parola della legge, esclude che la contravvenzione prevista dall'art. 30 della legge 17 settembre 1931 possa farsi rientrare fra i reati previsti dalla legge 7 gennaio 1929. Un *rebus*? No, ma l'intervento ed il monito della Corte regolatrice del diritto lascia tuttavia pensosi e perplessi, quanti sono inclini, senza incoerenza e nella contraddizione del legislatore, a credere, come in un dogma, nella lettera della legge.

Francesco Argenta

La chiesetta della discordia

La cappelletta della Madonna della Neve contesa da mezzo secolo fra due paesi

Il Tribunale di Chiavari dirime una contesa che durava da mezzo secolo

Assolti i diciassette paesani che si impadronirono di notte di una cappella del villaggio rivale

La "spedizione" avvenne nel giugno del 1957 al passo della Forcella - Gli uomini distrussero un affresco religioso, sostituendovi una statua della Madonna, convinti che il piccolo tempio appartenesse, per antico diritto, al loro borgo - Il reato estinto per amnistia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 novembre.

La vicenda della cappelletta votiva contesa fra due paesi dell'entroterra chiavarese si è conclusa stasera a tarda ora dinanzi ai giudici del Tribunale di Chiavari con l'assoluzione di diciassette persone accusate di danneggiamento aggravato. Nel momento in cui il presidente, dott. Caposio, ha terminato la lettura del verdetto, tutti gli imputati si sono abbracciati; poi hanno stretto la mano ai loro «avversari» e insieme, sotto la pioggia gelida che da dodici ore cade sulla riviera di levante, sono ripartiti in corriera alla volta delle loro case.

Il «caso» che ha condotto diciassette abitanti di Reisasco e Temossi davanti ai giudici ebbe inizio esattamente mezzo secolo fa. Reisasco è una frazione del comune di Borzonasca, e la popolazione è costituita da diciassette famiglie: otto Badaracco, due Arada, due Della Cella, due Fulle, un Bernero, un Gandolfo, e un Pomoso. Nel 1700, a quanto risulta dai registri del Comune, un antenato della famiglia Badaracco costruì una cappella votiva dedicata alla Madonna della Neve al Passo della Forcella, il valico attraverso il quale la strada provinciale che parte da Chiavari si infila nella provincia di Parma.

La cappelletta conteneva una statua in marmo della Madonna, un altarino e una cassetta di legno per le elemosine: essa praticamente era destinata ad offrire un temporaneo rifugio ai viandanti sorpresi dalla neve o dalla pioggia durante il viaggio. Le cose mutavano all'improvviso nel 1906, allorchè l'Amministrazione provinciale di Genova, allargando la strada, fece demolire la cappella. La famiglia Badaracco intervenne presso le autorità ed ottenne, dopo dieci anni di attesa, che una cappella del tutto simile alla prima venisse eretta a breve distanza. Le offerte raccolte nella nuova cappella venivano recapitate alla chiesa di Reisasco.

Gli abitanti di questa frazione, tuttavia, avevano un vecchio motivo di discordia con quelli — più numerosi e più ricchi — della vicina frazione di Acero; tanto i primi che i secondi si contendevano il merito di aver dato i natali ad un famoso italo-americano, Andrew Barbaro, noto negli Stati Uniti come il «Re degli americani» (per primo, infatti, egli aveva trapiantato la vigna in California ed aveva fondato la città di Hasting)

Il dissidio si aggravò di recente, un paio di anni fa, allorchè, in occasione di alcuni lavori di riattamento alla cappelletta al Passo della Forcella, gli abitanti di Acero avanzarono delle pretese: forti del fatto che il piccolo edificio era stato, sì, costruito sul territorio di proprietà della famiglia Badaracco, ma era entrato sotto la giurisdizione della loro parrocchia, ottennero le chiavi del cancello che chiude la cappella. Essi compirono alcune innovazioni: demolirono la cassetta delle elemosine, sostituendola con una in ferro, della quale solo il parroco di Acero custodiva le chiavi, rimossero la statua della Madonna della Neve ed al suo posto fecero dipingere un affresco di tema religioso, che però recava sullo sfondo la figura della chiesa di Acero.

L'indignazione del «clan» dei Badaracco, che è il più numeroso nella frazione di Reisasco, esplose con violenza allorchè si seppe che quelli di Acero avevano abbandonato la statua della Madonna della Neve ai bordi della strada provinciale: l'immagine venne raccolta e trasportata in luogo sicuro, e cominciarono gli scontri verbali fra gli abitanti delle due frazioni.

Alle polemiche e alle minacce seguì un fatto nuovo. Diciassette abitanti di Reisasco, uno per famiglia, e cioè Giuseppe, Luigi, Amelio, Agostino, Domenico e tre Antoni Badaracco; Giovanni e Angelino Della Cella; Agostino Bernero; Giovanni Fulle fu Antonio e Giovanni Fulle di Filiberto; Rinaldo Gandolfo; Oliviero e Fortunato Arada; e Aldo Pomoso (nonostante molte identità di cognome, non c'è nessun caso di parentela tra gli imputati) partirono per il Passo della Forcella con la scusa di compiere una passeggiata.

Era il 12 giugno '57. Giunti alla cappelletta, con fintanione di affermare il loro diritto di proprietà, essi demolirono il cancello del piccolo tempio, sostituirono la cassetta delle elemosine con altra di ferro che portava lo stemma della loro frazione e distrussero l'affresco religioso rimettendo sul piedistallo la statuetta della Madonna della Neve. La «spedizione», naturalmente, portò alla denuncia dei diciassette abitanti di Reisasco, i quali oggi in Tribunale hanno ammesso gli addebiti, sostenendo di esservi scesi in diritto di compiere quei danneggiamenti in quanto ritenevano che la cappelletta era di proprietà della loro frazione.

Il P. M. Montuoro ha chiesto al Tribunale la affermazione di responsabilità degli imputati, colpevoli di «atto arbitrario su terreno di altrui proprietà, anche se non ben definita», ammettendo però che il reato era estinto per amnistia. Il Tribunale, accogliendo tale tesi, ha dichiarato il non luogo a procedere. La sentenza è stata emessa alle 20,30, dopo oltre quaranta minuti di camera di consiglio. La pace fra i contendenti è stata così raggiunta dopo mezzo secolo, e verrà sigillata da una grande festa alla vigilia di Natale. Rimane tuttavia da stabilire a chi appartenga la nuova cappelletta, dato che la cassetta per le elemosine e la statua della Madonna sistemate nel corso della «spedizione» del 12 giugno '57 non sono state più rimosse.

c. m.

Il gruppo degli imputati al Tribunale di Chiavari durante il processo (Telef.)

Il Pontefice sulla «2100» si reca ai giardini vaticani

Nuove voci sul card. Fossati, che verrebbe chiamato a Roma per un importante incarico - Lo sostituirebbe mons. Dell'Acqua

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 12 nov.

Il Papa poco dopo le 11, una volta terminato l'esame degli affari più urgenti con i suoi diretti collaboratori ed aver esaurito alcune udienze in programma, si è recato nei giardini vaticani, nonostante la giornata piovosa ed umida, servendosi della nuova «2100» Fiat donatagli due giorni addietro.

Al volante era il comm. Angelino Stoppa, che fu già autista di Pio XII e che Giovanni XXIII ha conservato nell'ufficio. Si è notato che alla macchina non è stata ancora assegnata una targa, che sarà probabilmente SCV 3 o 4, di colore rosso.

Con la passeggiata di questa mattina, protrattasi per circa quaranta minuti, il Papa ha così inaugurato la nuova automobile, dichiarandosene poi pienamente soddisfatto. Com'è noto, la macchina al posto del sedile posteriore ha un trono, lateralmente al quale si trovano alcuni pulsanti per l'apertura e chiusura automatica dei cristalli.

Sono tornate a circolare alcune voci secondo cui l'attuale sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua, potrebbe essere nominato arcivescovo di Torino, succedendo così al cardinale Maurilio Fossati, che verrebbe chiamato in Curia per vedersi affidare qualche importante incarico al centro del governo della Chiesa. Le stesse voci sostengono addirittura che in tal modo si preparerebbe la via della porpora per mons. Dell'Acqua, essendo notoriamente Torino diocesi cardinalizia.

Tutte queste illazioni non trovano conferma alcuna negli ambienti vaticani e del resto va rilevato che il cardinale Fossati, in occasione della sua recente visita a Roma, fece smentire che egli fosse in procinto di essere chiamato a prestare la sua opera nella Curia romana.

Indipendentemente da tutto questo, si vuole da più parti non lontana la convocazione di un Concistoro per la creazione di alcuni nuovi cardinali. Anche in questo caso manca, però, ogni notizia di carattere ufficiale che possa ritenersi una convalida.

f. p.

Contro il vizio del fumo aperto un convegno a Roma

Roma, 12 novembre.

E' aperto oggi un convegno nazionale a Roma per la lotta contro il fumo. Vi partecipano eminenti scienziati e personalità del mondo culturale e politico, già aderenti alla Lega nazionale contro il fumo.

In seguito alle molteplici dichiarazioni di scienziati specialisti circa gli effetti nocivi del fumo sull'organismo umano, le maggiori industrie produttrici di sigarette sono corse ai ripari, immettendo sul mercato un numero sempre maggiore di sigarette con filtro che incontrarono quasi subito un incondizionato successo, nonostante che alcuni medici avanzino tuttora dei dubbi sull'effettiva efficacia di questo rimedio «antinicotina».

Nel 1957-58 l'incidenza delle sigarette «con filtro» sul consumo totale dava le seguenti percentuali: Svizzera 63,9%, Stati Uniti 41,6%, Germania 40%, Danimarca 13%, Inghilterra 7%, Svezia 6,4%, Francia 5,8%, Italia 3,31%.

Naturalmente nell'anno seguente tali percentuali sono salite notevolmente. Bisogna, d'altra parte, dire che, nonostante le numerose indagini scientifiche sull'argomento, una fondata «testimonianza» o una prova definitive dell'effetto nocivo del fumo e della nicotina non è stata ancora raccolta.

Ciò conforta la maggior parte dei fumatori, i quali rinuncerebbero al tabacco soltanto in caso disperato.

Passati alla rete statale 4 mila km. di provinciali

Roma, 12 novembre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha firmato oggi il decreto con il quale un primo notevole gruppo di strade provinciali, costituenti itinerari di prima necessità, vengono a far parte della rete statale, per una lunghezza complessiva di oltre 4 mila chilometri, nel quadro del piano organico a suo tempo approvato ai sensi della legge 12-2-1958 n. 126.

Haig
SCOTCH WHISKY
la più antica distilleria di whisky scozzese del mondo

nel mondo più di 1500 persone ogni minuto bevono un

Haig
SCOTCH WHISKY

oltre tre secoli di esperienza nell'arte della perfetta distillazione

Haig
SCOTCH WHISKY

famous since 1627

La fine di madre e figlio sarebbe dovuta a eutanasia

La donna avrebbe propinato l'arsenico al giovane perché ebete e malato - Quindi si tolse la vita

Bergamo, 12 novembre.

I carabinieri di piazza Brembana continuano l'inchiesta sull'impressionante tragedia della follia avvenuta martedì scorso a Lenna, dove una povera donna, Maria Donati in Belotti, di 60 anni, e suo figlio Italo di 31 anno, sono deceduti per aver ingerito dell'arsenico. La Belotti si sarebbe data volontariamente la morte somministrandosi una forte dose di arsenico da lei custodito da tempo e ne avrebbe propinato anche al figlio, un povero malato, incapace di intendere e di volere a causa di un'infermità mentale che lo aveva colpito nei primi anni di vita. E' però impossibile finora a questo momento ricostruire con precisione la tragica vicenda svoltasi nella modesta abitazione dei Belotti martedì sera.

Antonio Belotti, il capo-famiglia, ha affermato di aver lasciato la casa verso le 16 per recarsi in un vicino bar. Quando qualche ora dopo ritornò in famiglia, trovò la moglie morente ed il figlio in condizioni gravissime. Fu subito chiamato un medico, al quale la Donati disse di essersi avvelenata con dell'arsenico che aveva acquistato da tempo. Si pensa che la donna se lo fosse procurato pochi giorni dopo essere uscita dal manicomio, dov'era stata internata per un lungo periodo di tempo, e che l'avesse nascosto in aperta campagna. Nel pomeriggio di martedì, infatti, verso le 14, essa uscì di casa assentandosi per una ventina di minuti e non si è ancora potuto stabilire dove si recò.

Si suppone sia andata a ricuperare la bottiglietta nella quale aveva rinchiuso il veleno. La Donati morì quasi subito, mentre il figlio, trasportato urgentemente all'ospedale di Bergamo, spirò verso le ore 17 del giorno dopo. Il recipiente contenente l'arsenico non è stato ancora ritrovato ed i carabinieri lo ricercano attivamente.

L'autorità giudiziaria ritiene, come s'è già detto, che il folle gesto sia stato compiuto dalla donna e che essa abbia propinato il veleno anche al figlio. Per il momento, però, sulle indagini tuttora in corso viene mantenuto il riserbo. Dopo che nella giornata di sabato verranno effettuati i funerali, le due salme, su ordine della Procura, saranno sottoposte ad autopsia.

Una ragazza s'avvelena al bar e chiede soccorso agli avventori

Biella, 12 novembre.

In un locale pubblico situato nel rione Vernato nel tardo pomeriggio l'operaia Elsa Summan, di 21 anno, di Andorno Micca, senza farsi accorgere ha ingoiato più di 50 pastiglie di chinino. Quando si manifestavano i primi sintomi di avvelenamento la giovane si mostrava pentita e confidava a due avventori — Alfredo Ruberti e Bruno Borghesio — di aver compiuto il gesto disperato, senza precisare i motivi che l'avevano spinta a togliersi la vita.

La giovane veniva caricata su di un furgoncino della squadra giudiziaria dei carabinieri che transitava in quel momento e portata senza indugio all'ospedale cittadino. Cure energiche hanno evitato il peggio, ma le condizioni della giovane sono ancora molto gravi. Gli stessi carabinieri della squadra giudiziaria hanno iniziato le indagini per fare luce sul fatto.

51 milioni il secondo premio della Lotteria di Capodanno

Roma, 12 novembre.

Il comitato di direzione delle lotterie nazionali ha fissato il secondo premio della Lotteria di Capodanno in 50 milioni. Com'è noto il primo premio è di 100 milioni. Oltre al primo e al secondo premio vengono attribuiti all'estrazione della Lotteria di Capodanno cospicui premi di abbinamento e di consolazione. L'abbinamento avverrà con le canzoni finaliste di «Canzonissima», a Cagliari, il 6 gennaio 1960.

Condannato il pilota dell'auto su cui morirono due indossatrici

Un anno e quattro mesi con il condono - La vettura, sbandando improvvisamente, si schiantò contro un camion - Assolto il conducente dell'autocarro

Alessandria, 12 novembre.

Un tragico incidente stradale è stato rievocato oggi in Tribunale, dove sono comparsi il sarto Loris Pugliese di 33 anni, abitante a Milano in via Salutati 6 e l'autista Vittorio Alchieri di 30 anni, abitante a Melzo, entrambi sotto l'imputazione di duplice omicidio colposo e il secondo anche di lesioni ai danni del Pugliese.

Il 15 marzo '58, presso Serravalle Scrivia, una auto «Giulietta Sprint» condotta dal Pugliese e con a bordo due graziose indossatrici, Adriana Tantillo di 21 anno, da Milano, e Albina Peria di 20 anni, nata in Russia e pure abitante a Milano, aveva d'improvviso avuto uno sbandamento, spostandosi da destra a sinistra sulla strada. In quell'attimo era sopraggiunto da opposta direzione un autocarro «Leoncino» guidato dall'Alchieri, il quale, pur fermando il veicolo, non aveva potuto evitare lo scontro con l'autovettura. Le conseguenze furono funeste. Le giovani morirono entrambe nel giro di poche ore. Il Pugliese, che, come ammise in seguito, aveva perso il controllo della guida a causa di un improvviso malore, rimase ferito.

Apertasi l'istruttoria sul fatto, i familiari delle vittime si costituirono parte civile. Il giudice ritenne di dover rinviare a giudizio anche l'Alchieri, rimproverandogli di non aver agito con prudenza in quanto avrebbe dovuto arrestarsi al primo sbandamento dell'auto che gli correva incontro; ciò forse avrebbe potuto attenuare le tremende conseguenze dello scontro. I giudici, dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni e sentite le arringhe di parte civile e di difesa, hanno emanato questa sera sentenza che assolve con formula piena l'Alchieri, perché il fatto addebitatogli non costituisce reato, e condanna il Pugliese a un anno e quattro mesi di carcere, pena condonata, ed al risarcimento dei danni, da stabilirsi in separata sede.

Sei mesi ad un automobilista che investì e uccise un pedone

Asti, 12 novembre.

Dinanzi al Tribunale è comparso stamane Cesare Calboli di 45 anni, imputato di omicidio colposo per avere l'11 settembre del 1958, mentre viaggiava a bordo della sua 1100, omesso di fermarsi mentre un pedone che si trovava sul suo percorso tardava a scansarsi, investendolo ed uccidendolo. L'incidente avvenne in viale Partigiani, a breve distanza dall'abitazione della vittima, il sig. Angelo Roggero di 60 anni, il quale era appena sceso dalla macchina guidata dal figlio Dino.

Il Tribunale ha condannato il Calboli a sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

Prosciolti gli ex-partigiani accusati di estorsione per fatti di 14 anni fa

Dovevano rispondere di due episodi avvenuti in Valsesia - Avrebbero costretto persone arrestate per collaborazionismo a fare donazioni per i familiari di patrioti caduti

Novara, 12 novembre.

In Corte d'Assise sono comparsi oggi due ex-partigiani per rispondere di due episodi avvenuti 14 anni fa. Entrambi, l'avv. Mario Zaquini di 54 anni da Varallo Sesia, e Alfredo Marcodini di 47 da Borgosesia, sono stati assolti dall'imputazione di estorsione per amnistia; l'avvocato Zaquini che da solo doveva rispondere del secondo episodio, pure di estorsione, è stato assolto da questo reato per non aver commesso il fatto.

I giudici hanno rievocato fatti ormai sbiaditi dal tempo, maturati in un clima eccezionale di passioni, in cui era assai difficile stabilire una distinzione tra l'arbitrio e la giustizia.

La Corte ha tenuto conto di tale anormale situazione con una giusta ed umana sentenza.

I due episodi avvennero nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione. Nel primo erano coinvolti sia l'avv. Zaquini, già comandante del Cln di Varallo, che l'operaio Marcodini, comandante partigiano. Secondo l'accusa, essi avrebbero costretto il signor Alberto Sesiani e sua moglie Margherita Fuselli a versare 50 mila lire al Cln di Varallo «a titolo volontario, per la ricostruzione di opere devastate in Valsesia». La signora Sesiani che era già stata arrestata nel 1944 dai partigiani, e poi rilasciata, aveva firmato una dichiarazione — l'accusa diceva perché minacciata — in cui si definiva «nazifascista».

Il secondo episodio riguardava soltanto l'avv. Zaquini. Egli, nel maggio del 1945, avrebbe costretto la signorina Irene Valenti a fare atto di donazione, con rogito notarile, di due modesti appezzamenti di terreno agli orfani di due partigiani caduti. Anche la Valenti, accusata di collaborazionismo, era stata arrestata prima e dopo la Liberazione.

I due imputati hanno respinto ogni addebito: soltanto l'avv. Zaquini ha ammesso di aver firmato la ricevuta delle 50 mila lire come presidente di turno del Cln di Varallo. Da parte loro, i consigli Sesiani e la Valenti hanno confermato le accuse.

Il P. M. ha riconosciuto nei due episodi il movente politico ed ha chiesto perciò l'applicazione dell'amnistia. I difensori hanno invece sostenuto l'innocenza dei due imputati sia sotto il profilo della non partecipazione ai fatti, sia perché gli stessi fatti potevano essere rappresentati come azioni legittime. I giudici hanno accolto la tesi del P. M. per quanto riguarda il primo episodio e quello della difesa per il secondo.

Con falsi assegni acquistano un castello e gioielli rari

Roma, 12 novembre.

Nella scorsa primavera due signori dall'apparenza assai distinta si presentarono nella casa di un ricco possidente per trattare l'acquisto di un antico castello per l'ammontare di parecchie decine di milioni. Uno si qualificò per l'avvocato Giampieri Rinaldi e l'altro per l'industriale del nord commendator Paride Riello. Le trattative portarono l'industriale e il Rinaldi ad un vero e proprio compromesso per l'acquisto dell'antico maniero e al possidente venne versato un assegno per una cifra rilevante, come caparra.

Appena concluso l'affare con lui che si faceva chiamare comm. Riello si rivolse al suo legale: «Dobbiamo pensare al regalo per mia moglie. Dobbiamo andare da Ventrella per un bel gioiello... Peccato che non conosco Ventrella... Chissà se prenderà il mio assegno?». Immediatamente il padrone del castello si offerse per condurre l'industriale e l'avvocato dal gioielliere. Avrebbe garantito lui. Riello acquistò una collana di brillanti e altri preziosi per 22 milioni e pagò con un cheques. Tre giorni dopo sia il gioielliere che il possidente s'accorsero d'aver ricevuto ambedue degli assegni falsi e che i due distinti signori altro non erano che due abilissimi e pericolosi truffatori.

Erano esattamente Tripoli Dirani e Domenico Botta. Oggi il Dirani, insieme a un altro suo «partner», Battistito Rossignoli, è comparso davanti al Tribunale per rispondere di una serie di truffe. Il Botta non era compreso in questo procedimento perché è sottoposto ad un'altra istruttoria al nord.

All'attività del Dirani e del Rossignoli sono attribuite ingenti truffaldine a Milano, Volterra, Ferrara, Bologna, Bergamo, Civitavecchia, Verona e Pisa che hanno reso loro un bottino che si ritiene superi certamente i cento milioni. La tattica è stata quasi sempre la stessa e cioè, la possibilità dei due individui, grazie ad un aspetto signorile e modi ineccepibili, di qualificarsi per persone per bene.

Stamane il Tribunale (presidente dott. Jezzi) si è dichiarato incompetente a giudicare i due truffatori in quanto la massa delle loro malefatte è stata compiuta in provincia di Milano e pertanto è quel magistrato competente a giudicare il Dirani e il Rossignoli. Per questo gli atti sono stati trasmessi a Milano.

Una signora di Acqui dona una scuola nel Pinerolese

Pinerolo, 12 novembre.

Campiglione Fenile, un comune del Pinerolese, ha finalmente la scuola elementare, grazie alla generosità di una acquese, la signora Italia Parodi vedova del notaio di Acqui Terme Chiaffredo Fillia. Il nuovo edificio scolastico è stato infatti fatto costruire e arredare dalla signora Parodi Fillia con una spesa di 20 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Scetticismo sull'efficacia delle trattative dirette con l'Italia

Un giornale austriaco chiede l'autodecisione per l'Alto Adige

Al congresso dei socialisti il vice-cancelliere Pittermann dichiara: "Siamo pronti a superare i contrasti con il Vaticano„

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 novembre.

«L'unica giusta e possibile soluzione per il Tirolo del Sud si chiama: autodeterminazione». Con queste parole la *Neues Oesterreich*, uno dei più diffusi quotidiani del mattino, conclude oggi un articolo di fondo lungo due colonne dedicato al congresso dell'«Volkspartei» di Bolzano. L'articolo polemizza particolarmente con il ministro Pella, accusato di non possedere «un minimo di senso europeistico»; Pella inoltre, secondo il giornale viennese, sarebbe caduto di recente in contraddizione, avendo il nostro ministro, «che non vuole concedere una semplice autonomia alla provincia di Bolzano», appoggiato all'Onu l'autodecisione per l'Algeria.

Il giornale accenna poi alla «morte economica» di Trieste, e ne fa responsabile il governo di Roma. «Tutto il mondo sa che il porto adriatico di Trieste era in grado di vivere solo mediante il suo collegamento con il retroterra del vecchio impero austriaco. Tuttavia l'Italia avrebbe potuto, in determinate circostanze, fare molto di più per Trieste, se non avesse polverizzato in maniera dissennata dei miliardi per italianizzare il Tirolo meridionale con assurdi progetti industriali ed edilizi». Il fondo giunge alla conclusione esprimendo un netto scetticismo sulla possibilità e l'opportunità politica di regolare la vertenza alto-atesina mediante la continuazione delle trattative dirette fra l'Austria e l'Italia.

Il socialista *Arbeiter Zeitung* dà oggi rilievo ad una frase pronunciata, all'inaugurazione del congresso del partito socialista austriaco, dal delegato socialdemocratico italiano, l'ex ministro alle Pubbliche Istruzione Paolo Rossi. Traduciamo le parole dell'on. Rossi secondo la versione che ne dà l'*Arbeiter Zeitung*: «Un gruppo di lingua tedesca, degno di ammirazione per il suo alto livello culturale e per il suo tradizionale patriottismo, si trova in territorio italiano. Durante il regime fascista furono commessi errori e danno di questa popolazione, errori cui il regime democratico ha poi riparato, impegnandosi di eliminarli del tutto. E' necessario che i cittadini di lingua tedesca siano completamente liberi e si sentano liberi nello sviluppo della loro personalità. Al raggiungimento di tale scopo, il partito socialdemocratico italiano ha l'intenzione di collaborare col partito socialista austriaco». L'intervento di Rossi è stato intitolato con una certa disinvoltura dall'*Arbeiter Zeitung*: «Un italiano interviene a favore della libertà del sud-tirolesi».

Vale la pena, infine, di dedicare un cenno al congresso dei socialisti austriaci, soprattutto in relazione ad un fatto nuovo che vi si sta sempre più chiaramente delineando: la formulazione, cioè, di un compromesso fra il partito e la Chiesa cattolica. E' doveroso sottolineare al riguardo che il partito socialista è, attualmente, in pieno slancio nella vita pubblica austriaca e che le nuove responsabilità, sia di governo che verso le masse cattoliche, gli impongono di modificare il suo atteggiamento una volta notoriamente massimalistico nei confronti della Chiesa. Il vice-cancelliere Pittermann, nella relazione odierna al congresso è stato molto chiaro.

Egli ha detto: «Non vogliamo prolungare ad ogni costo nel presente, e tanto meno nel futuro, i conflitti storici del passato. Se, nel passato, contrasti ci sono stati tra il nostro partito e la Chiesa, non ce ne vergogniamo: ma siamo pronti, oggi, a superarli». Quindi, alludendo evidentemente ai recenti contatti fra esponenti socialisti e il Vaticano (e che hanno irritato alcuni dirigenti della «Volkspartei»), Pittermann ha voluto sottolineare: «Diamo atto alla Chiesa degli sforzi da essa fatti per riconoscere nel nostro partito una comunità anelante alla giustizia umana, cui si può appartenere senza contraddire ai principi basilari della religione». Fra la Santa Sede e lo Stato austriaco, nel quale i socialisti hanno tanto peso ormai, è pendente una definizione concordataria.

a. b.

Il sindaco di Bolzano a colloquio con Segni

Roma, 12 novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto al Viminale il sindaco di Bolzano, on. Pasquali, accompagnato dall'on. Berloffa. Il sindaco Pasquali ha intrattenuto l'on. Segni su alcuni particolari problemi della città di Bolzano.

La grave crisi in Polonia

Varsavia ha acquistato grano negli Stati Uniti

Vienna, 12 novembre.

Radio Varsavia annuncia che rappresentanti del governo polacco e di quello degli Stati Uniti hanno firmato, a Washington, il contratto per una fornitura di duecentomila tonnellate di cereali di produzione americana. E' questa, come dice l'emittente polacca, una fornitura «supplementare» che si inserisce in un precedente accordo commerciale firmato tra i due governi.

La fornitura attuale, per il fatto di essere stata supplementarmente aggiunta, a pochi mesi di distanza, all'accordo di giugno, denuncia il suo carattere di emergenza. Dopo i contingenti di carne russa, cerlamente anche i cereali americani sono stati richiesti dal governo di Varsavia per fronteggiare la grave crisi alimentare che sta imponendo al governo altre ed eccezionali misure, sia di carattere economico che politico.

Il ministro Strauss al ballo

Il ministro tedesco della Difesa, Joseph Strauss, al tradizionale ballo d'autunno dei giornalisti a Bonn. Ieri il ministro, parlando al Bundestag, ha rivelato che i due piloti dati per dispersi il 22 ottobre sono attualmente in Cecoslovacchia, dove sono atterrati con il loro caccia a reazione «F 84» dopo aver perduta la rotta (Telefoto)

Diresse a Dachau uno sterminio in massa di prigionieri

Si è costituito il medico nazista che fece massacrare migliaia di pazzi

Lavorava sotto falso nome come perito psichiatra di un istituto di assicurazioni
Arrestato un alto funzionario della Gestapo che si nascondeva da 12 anni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 novembre.

Il prof. Werner Heyde, il medico nazista responsabile delle stragi degli infermi di mente, si è costituito oggi all'autorità giudiziaria di Francoforte. Era accompagnato dal suo legale. Il medico assassino, scomparso il 5 scorso, due giorni prima del suo arresto, ha smentito di avere tentato la fuga per sottrarsi alle proprie responsabilità. Si è detto, anzi, molto sorpreso per il rumore suscitato attorno alla sua persona.

Heyde faceva parte, al tempo del nazismo, di una organizzazione per lo sterminio dei malati di mente. Egli è considerato corresponsabile dei massacri nazisti negli ospedali psichiatrici. All'Heyde spettava, fra l'altro, il compito di giudicare con dei referti le facoltà mentali dei ricoverati nei manicomi e nei campi di concentramento.

Inoltre, egli organizzò e diresse uno sterminio nel Lager di Dachau. Dopo la guerra l'Heyde venne ricercato dagli alleati per il famoso «processo dei medici» svoltosi a Norimberga. In quell'occasione vennero condannati gli scienziati tedeschi che avevano messo la loro opera al servizio del regime per la soppressione di migliaia di innocenti. L'Heyde, però, riuscì a sfuggire alle ricerche, rifugiandosi sotto falso nome a Flensburg, dove visse fino a pochi giorni fa. Era occupato come perito psichiatra in un istituto di assicurazioni.

Un'altra personalità nazista, l'ex-capo della Gestapo di Darmstadt, Robert Mohr di 48 anni, è stato arrestato in una località della Westfalia-Renania, dove viveva sotto falso nome da dodici anni. Nel 1947 riuscì ad evadere da un campo di concentramento sfuggendo al processo.

Mohr è accusato di aver denunciato e fatto arrestare un giudice di Darmstadt di discendenza ebraica, il quale morì successivamente in un campo di sterminio. Uno degli agenti di Mohr fu condannato nel 1951 a due anni e mezzo di prigione in relazione allo stesso caso.

Il procuratore della Repubblica di Bonn ha presentato ricorso contro la decisione del tribunale secondo la quale non c'era luogo a procedere contro l'ex-capo di Gabinetto del cancelliere Adenauer, consigliere ministeriale Kilb, che era stato accusato di corruzione passiva.

Analogo ricorso è stato presentato anche per il direttore generale della «Mercedes» dottor Koeneeke. Una decisione in merito al ricorso della procura della Repubblica spetta ora al tribunale di Colonia.

Il Kilb, attraverso il suo difensore, ha chiesto che sia svolta una inchiesta nei confronti del giudice istruttore che ha disposto il suo arresto, durato ben tre mesi, senza aver preso conoscenza degli atti relativi alla querela che era stata sporta contro di lui.

m. c.

Il medico nazista Werner Heyde dopo l'arresto (Tel.)

Pericolanti tutti gli edifici di una zona di Ventimiglia

Ispezionando un nuovo palazzo dell'INA-Casa si notano crepe nelle strutture portanti - Allargando l'esame si scopre che la località è minacciata da un movimento franoso

Ventimiglia, 12 novembre.

La situazione della zona franosa del Fontanin, a ponente della città vecchia, — in particolare quella della casa popolare ivi costruita nel 1954 — è stata oggetto, ieri di un accurato sopraluogo da parte di una commissione qui convenuta su incarico dell'Istituto autonomo delle case popolari e composta dal dott. prof. Riccardo Baldacci, della Facoltà di ingegneria dell'Università di Genova, dal prof. ing. Giorgio Berardi, del laboratorio geotecnico della stessa facoltà, dal dott. ing. Luigi Serra, incaricato dalla direzione generale dell'Ina-Casa di Roma, nonchè da dirigenti provinciali dello stesso istituto.

La commissione ha riscontrato numerose lesioni nella massima parte delle strutture principali portanti dell'ossatura in cemento armato. Successivamente, estendendo l'esame all'edificio adibito ad orfanotrofio, a quello dell'ospedale civile, ai muri di sostegno della passeggiata Fontanin, della sottostante via Aurelia, della palestra della scuola di Avviamento Professionale, ed in complesso a tutti gli edifici e opere esistenti nella zona a sud e ad est del fabbricato Ina-Casa, la commissione ha constatato che tutta la zona è interessata da un vasto movimento franoso con rapelli preoccupanti.

Al termine del sopraluogo i componenti la Commissione hanno all'unanimità concordato quanto segue: 1) fare presente alle autorità comunali e, successivamente, alle autorità superiori e alla gestione Ina-Case la necessità e l'urgenza di organizzare l'allontanamento delle famiglie degli assegnatari occupanti gli alloggi Ina-Case, in attesa dei provvedimenti tecnici e amministrativi che dovranno essere adottati; 2) fare presente alle suddette autorità la inderogabilità di predisporre uno studio organico riguardante tutta la zona interessata dai fenomeni osservati, onde poter determinare la natura e l'estensione delle opere di generale bonifica e consolidamento, opere che, a giudizio concorde degli intervenuti, sono le uniche che possano garantire la stabilità degli edifici e dei manufatti dianzi indicati; 3) non procedere, almeno in un primo tempo, ad opere parziali di consolidamento o rinforzo delle infrastrutture dell'edificio Ina-Case, in quanto tali opere avrebbero efficacia limitata negli effetti e nel tempo, se non accompagnate dalle maggiori opere di cui sopra; 4) interessare l'Anas per i provvedimenti di sua competenza relativi alla stabilità del tratto della strada statale n. 1 Aurelia corrispondente alla zona interessata dal movimento franoso.

Successivamente, la Giunta comunale, riunitasi d'urgenza appena conosciute le decisioni della commissione, ha, a sua volta, deliberato di trasmettere al prefetto, all'ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile e al medico provinciale per i provvedimenti di competenza copia del verbale di sopraluogo e di convocare al più presto in Ventimiglia i parlamentari di tutti i gruppi della circoscrizione al fine di interessarli per gli immediati provvedimenti che il Ministero dei Lavori Pubblici dovrà adottare per bonificare la zona che sta franando. Infine il comune si interesserà a trovare una nuova sistemazione per le 17 famiglie assegnatarie degli alloggi del fabbricato Ina-Case che dovranno essere sgomberati.

ULTIME DI CRONACA

Accusato di diserzione per errore del Distretto

Per l'errore di un impiegato del distretto di Caltanissetta, un giovane è stato per dodici anni ricercato come renitente alla leva e soltanto in questi giorni ha potuto dimostrare la sua innocenza. Si tratta di Giuseppe Turco, di 32 anni, già residente all'Asmara con tutta la sua famiglia ed ora abitante a Torino. Nel luglio '47 si era presentato alla visita di leva al suo paese natale, Gela, ed era stato riconosciuto idoneo: poi era ripartito per l'Eritrea, con regolare passaporto. Come residente in Africa, era collocato in congedo illimitato; non avrebbe dovuto presentarsi alle armi se non per chiamata in caso di guerra.

Da sul suo foglio matricolare, per un inspiegabile errore, era stata aggiunta all'annotazione «emigrato in Africa» la parola «clandestinamente». Di qui la denuncia ed il procedimento penale. Nel 1958, ignaro di tutto, il Turco era tornato in Italia stabilendosi con la moglie a Torino, in via Campana 25. Poco dopo era stato raggiunto dalla notificazione del procedimento a suo carico. Per dimostrare la sua innocenza il Turco, difeso dall'avv. De Marchi, ha dovuto procurarsi dall'Asmara i documenti comprovanti il suo vero stato. Il giudice istruttore, magg. Andreis, del Tribunale militare di Torino, lo ha ora assolto con formula piena.

In fin di vita una maestra avvelenata da barbiturici

Un'ambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri pomeriggio all'Astanteria Martini una maestra di 20 anni — Lilia Pellegrini — ospite di parenti in via Colautti 27. Si era avvelenata con un sonnifero: le sue condizioni sono assai gravi. Venuta da Lecce a Torino in cerca di lavoro, la giovane si era lasciata vincere dalla nostalgia e dallo sconforto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il progetto di pensione alle casalinghe sarà presto presentato al Parlamento

La comunicazione del ministro Zaccagnini alla on. Jotti - *L'Osservatore Romano* sul licenziamento delle lavoratrici che si sposano: «E' un'eresia logica e giuridica»

Roma, 12 novembre.

Il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha ricevuto questa mattina l'on. Leonilde Jotti, l'on. Marisa Cinciari-Rodano, l'on. Anna Matera e l'on. Luciana Viviani, che accompagnavano una delegazione dell'U.d.i. Nella riunione è stato esaminato il problema della pensione per le casalinghe, dibattuto ieri nel convegno indetto dall'Udi.

Il ministro ha preso atto delle conclusioni dei lavori del convegno e, da parte sua, ha riconfermato alla delegazione il proprio proposito, già annunciato martedì scorso, di cercare la soluzione del problema delle pensioni alle casalinghe nell'ambito di una forma facoltativa di assicurazione, che sarà chiamata «mutualità pensioni».

L'on. Zaccagnini ha espresso l'opinione che soltanto tenendo distinto il settore assistenziale da quello previdenziale, e dando all'assicurazione per le casalinghe un carattere facoltativo, è possibile avviare a soluzione positiva l'aspirazione delle donne casalinghe.

Il ministro del Lavoro si augura che la discussione del progetto governativo, che sarà abbinato a quelli di iniziativa parlamentare (verso i quali egli non ha alcuna opposizione pregiudiziale) possa iniziare al più presto. Le partecipanti alla riunione, pur riconfermando i punti di vista informatori della loro proposta di legge, hanno ringraziato il ministro Zaccagnini per l'azione che egli svolge in questo campo.

L'Osservatore Romano, in data odierna, plaude all'interessamento con cui il ministro del Lavoro ha recentemente considerato i problemi del lavoro femminile, «tra i quali preminente quello delle prestatrici d'opera ostacolate sia nel matrimonio sia nella maternità».

In una precedente nota («Lotte di classe», del 1° novembre) *L'Osservatore* aveva denunziato, pubblicando una lettera di cui aveva omesso la firma, la condizione imposta alle lavoratrici, costrette a firmare una lettera preventiva di dimissioni, di cui il prestatore d'opera si avvale non appena la propria dipendente sposa o diviene madre.

L'atto — rileva ancora oggi il giornale vaticano, che nella nota precedente aveva denunciato l'immoralità di un simile rapporto contrattuale — costituisce «una eresia logica e giuridica, una *fraus legis*, un falso — il falso della data in appoggio di una del datore di lavoro un atto, due, dieci più tardi! — che lasciamo al giudizio degli onesti e dei pubblici poteri. A tanto — continua *L'Osservatore* — non si può giungere se non con il sensoumano, sociale, cristiano cui si ispira quest'altra lettera che ci perviene dalla sponda opposta».

A questa lettera di parte industriale — che fa notare l'antieconomicità del lavoro femminile (l'azienda non può richiamare di utilizzare la mano d'opera femminile solo tre mesi all'anno per la semplice ragione che «non è una società per l'incremento della razza umana e che il suo scopo è economico»), *L'Osservatore Romano* obietta che una azienda privata non è neppure una società che agisce per impedire l'incremento della razza umana e proprio a scopo economico.

«In secondo luogo, se davvero la donna lavoratrice comporta tante eventualità onerose, non resta che sostituirla con l'uomo. O questo costa di più mentre l'azienda privata ha il proprio scopo economico da perseguire? In tal caso bisogna decidersi e calcolare quale dei due, il lavoratore o la lavoratrice, costa meno. Giacchè col pretendere non solo di risparmiare con la donna, ma di risparmiare a tutto suo sacrificio, in scopo dell'azienda va stranamente assomigliando non solo ad una politica classistica ma di schiavitù».

L'Osservatore conclude con una annotazione di costume. La lettera delle lavoratrici pregava in un proscritto di non pubblicare le firme «per non incorrere in situazioni ancora più rischiose»; la lettera di parte industriale ne reca un'altro nel quale si avanza la stessa preghiera «per evitare visite seccanti da parte delle autorità competenti, che pur tuttavia troverebbero tutto in ordine (ma le nostre ispettative in queste occasioni sono sempre deluse)».

«Dove si vede, dunque — commenta *L'Osservatore* — quanto e come sia garantita e la libertà e la dignità della persona e dei propri atti, e quella che si giudica affermazione e difesa di un diritto morale ed economico, sotto l'egida e nel pieno vigore di una Costituzione che dichiara lo Stato fondato sul lavoro; mentre appunto per questo carattere democratico, il principio e il potere d'autorità sono giudicati d'altronde per lo meno seccanti, anche se non c'è da temere».

«E' questo stato d'animo — conclude *L'Osservatore* — che svela situazioni, ancor più dannose. Il risanamento economico è questione di giustizia; lo è di preservazione sociale e civile il risanamento morale».

Innamorato da 24 anni viene punito per molestia

Cremona, 12 novembre.

Ventiquattro anni d'inutile corteggiamento di una donna sono costati oltre tutto allo spasimante la condanna a tre mesi di arresto per molestia: la pena è stata inflitta oggi dal nostro pretore al commerciante piacentino Francesco Ghizzone, di anni 48, che per quasi cinque lustri ha circondato la cremonese Angela Montini, ora quarantenne, delle più premurose attenzioni, non mancando occasione di farle profferte di matrimonio.

La donna, che è sempre zitella, è rimasta dapprima lusingata dalle attenzioni, poi se ne è mostrata infastidita e finalmente, trascorsi ben ventiquattro anni, si è decisa a sporgere denuncia contro il corteggiatore.

Fu la guida ad uccidere i quattro esploratori nel deserto?

Il Cairo, 12 novembre.

Le sensazionali rivelazioni di una giovane donna hanno riportato in primo piano la tragica vicenda della spedizione franco-americana nel deserto nubiano, proponendo alle autorità inquirenti nuovi e inquietanti interrogativi.

La donna, Jacqueline Tommy-Martin, è la sorella dell'esploratore francese Yves Tommy-Martin, il cui corpo è stato rinvenuto in stato di avanzata putrefazione il 26 ottobre, accanto ai cadaveri degli altri componenti la spedizione: il francese Jean Pillu, l'americano John Armstrong e la guida beduina Ahmed Adid. Non è stato ritrovato invece il corpo dell'americano Donald Shannon. La morte dei quattro risale all'agosto.

In una intervista al quotidiano «Al ahram», Jacquelin Tommy-Martin ha dichiarato di aver condotto un'inchiesta nella zona di Assuan, e di esser giunta alla conclusione che il cadavere identificato per la guida beduina era in realtà quello della Shannon: la donna ha prospettato quindi l'ipotesi che l'unico superstite della spedizione sia in effetti la guida egiziana e che sia stato costui a uccidere gli esploratori europei, forse in una disperata lotta per l'ultimo sorso d'acqua, appena per depredarli.

Il Comitato centrale socialista schierato in maggioranza con Nenni

Oggi si voterà la proposta di staccare il Movimento giovanile dalla Federazione mondiale controllata dai comunisti - Le tesi di Vecchietti e Lussu

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

I lavori del Comitato centrale del partito socialista si concluderanno solo domani, con l'approvazione della proposta, che questa sera l'on. De Martino ha avanzato formalmente a nome della direzione, per l'uscita del Movimento giovanile socialista dalla Federazione mondiale della Gioventù, controllata dai comunisti. Anche la politica di Nenni troverà l'adesione della maggioranza. «Le conclusioni — ha detto un portavoce di Nenni — non determineranno sorprese. Non ci saranno formule di compromesso. La maggioranza prosegue per la sua strada, come ha dimostrato il dibattito odierno, che non ha visto punte accesamente polemiche, come si credeva».

Oggi alla tribuna si sono avvicendati gli onorevoli Giolitti, Basso, Pieraccini, Vecchietti, Riccardo Lombardi e Lussu. La tesi che la minoranza di sinistra ha opposto all'on. Nenni è stata esposta da Vecchietti, e si può così riassumere: il congresso democristiano, conclusosi con la vittoria delle correnti di destra, ha segnato una svolta a destra nella politica del partito di maggioranza, che prelude ad una svolta a destra di tutta la politica italiana. Si può fronteggiare la nuova situazione solo con un largo schieramento che vada dai comunisti ai cattolici di sinistra e che comprenda anche socialdemocratici e repubblicani. Bisogna guardarsi dal fare un processo alle intenzioni del partito comunista, perchè tale posizione farebbe cadere i socialisti nel volgare anticomunismo.

Più sfumata la posizione dell'on. Basso e dei suoi amici, i quali ritengono che la politica di «alternativa democratica» vada concepita come una politica a lunga scadenza, che non ammette transazioni nè con Moro e con Segni, ma neppure con Fanfani. Scontri verbali ha suscitato il sen. Lussu.

Anche nel direttivo del gruppo socialista della Camera vi è stato un vivace scontro tra il vicepresidente, Pertini, e il segretario del gruppo, Ferri. Entrambi si sono poi dimessi, e c'è voluta una riunione straordinaria del direttivo per riportare la pace tra i contendenti. Le dimissioni dei due massimi dirigenti.

Il parlamentari socialdemocratici, nella loro odierna riunione, hanno ascoltato una relazione dell'on. Tremelloni sulla situazione economica del Paese. «C'è oggi in Italia — ha detto l'ex-ministro — un eccesso di liquidità monetaria, insieme ad una dilagante disoccupazione. Abbiamo a disposizione due fattori fondamentali della produzione: il capitale e il lavoro. Evidentemente difettano capacità organizzative, iniziative pubbliche e private. Occorre tutta una serie di incentivi alla produzione, occorre adottare una serie di provvedimenti imposti dalla liquidità, per quanto efficaces». Autorizzato dal gruppo, Tremelloni ha rivolto una interpellanza con la quale si chiede che il governo adotti provvedimenti capaci di fronteggiare la situazione. Si chiede pure che il governo illustri al Parlamento tutte le nuove iniziative per mobilitare i fattori produttivi inutilizzati.

v. s.

Liberato dalle truppe francesi

Un torinese per cinque mesi prigioniero dei ribelli algerini

Costantina, 12 novembre.

Laurent Ferrero, un tecnico idraulico di origine torinese, ha potuto riabbracciare la moglie ed i tre figli in una cameretta dell'ospedale militare di Costantina.

Il Ferrero, che ha 57 anni e si trasferì in Algeria con i suoi genitori da Torino quando aveva 12 mesi, svolgeva le funzioni di sorvegliante del servizio idraulico di Bordj-Bu-Arreridj. La sera del 23 giugno scorso, dopo aver compiuto in auto un giro di ispezione dei canali di irrigazione della zona, fu fatto segno ad una nutrita scarica di fucileria da un gruppo di *Fellaghà*. Il Ferrero non riportò alcuna ferita, ma gli aggressori s'impadronirono di lui e dopo otto giorni di marcia attraverso il Gebel, a piedi o a dorso di mulo, lo rinchiusero in una grotta.

Qui il Ferrero rimase chiuso per cinque mesi in compagnia di altri due militari prima di essere liberato dalle truppe francesi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pietro Grassino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli ing. Roberto e dott. Giulio con la moglie Giuseppina Girivetto, le sorelle Elvira ed Evelina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve anche di ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al dott. Domenico David per l'affettuosa assistenza.

I Componenti dell'Istituto di Idraulica del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Gli amici:
Giuseppe Candeli
Oreste Catella
Giacinto Ceppi
Nanni Croce
Giuseppe Garelli
Ezio Ghiglia
Pier Giorgio Grassi
Paolo Mosca
Massimo Mandardini
Carlo Ferrero
Mario Ramiti
Carlo Ravesi
con le loro famiglie partecipano al dolore del caro Roberto Grassino, per la perdita del
Padre

I Colleghi tutti del Politecnico di Torino partecipano al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Celso e Franco Girivetto si associano al dolore del caro Giulio per la perdita del
Papà

Eraldo Ravetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Grassino.

Renato Beglia e famiglia partecipano commossi al lutto.

La Società S.A.N.D.E.A. di Riva e Dipendenti prende viva parte al dolore della famiglia Sandrone per la perdita dell'amministratore delegato
Antonio Sandrone
I funerali partiranno dalla casa dell'estinto: corso Cibrario 12, Chieri, oggi venerdì 13 c. mese ore 10.15.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Rocca
la moglie, la figlia e il genero, il fratello con la moglie e la figlia, i parenti tutti, i suoi dipendenti e amici, ne ricordano commossi la cara, indimenticabile memoria.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate:
sabato 14 novembre, ore 10, nella parrocchia di Revigliasco Torinese;
lunedì 16 novembre, ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
Torino, via Nizza 56.

Marisa Ferrari Bruno profondamente commossa dalla manifestazione di affetto ricevuta ringrazia sentitamente tutti i cari amici che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'adorata
Mamma

Cristianamente è mancato
Carlo Delmastro
Anziano Fiat
Ne danno il doloroso annuncio: figli Piera, Vera, Guido con la moglie Maria Capra, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi ore 15 da Ferriera Avigliana; la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Pianezza.
Un ringraziamento al dott. Giorgio Dami per le amorevoli cure.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore:
le famiglie Carando, Beggia, Begetta, Carrone;
famiglie Barbieri, Finetti;
Dipendenti Impresa Delmastro.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Annetta Rossotto
nata Calosso
Addolorati lo annunciano il marito Pietro, sorelle e fratello con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.
Funerali sabato 14 corr. alle ore 16 da via Brandizzo 4.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirato
Luigi Chiapusso
ex-Commerciante
Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, parenti tutti.
I funerali partiranno da via Cibrario 39 venerdì ore 15.

La mattina dell'11 novembre cessava di vivere il
Dr. Ing. Marcello Vandone
La madre Rosa Ventura, la moglie Lidia Orlandi con la figlia Paola Patrizia partecipano.
Roma, via San Marino 36.

E' mancata ai suoi cari
Irene Genero ved. Uglietti
Addolorati lo annunciano i figli: Lucia, Pierino e Felice, generi, fratello, nipoti, parenti tutti.
Funerali sabato 14 corr. ore 9 Ospedale Molinette via Santena 5.

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa di
Riccardo Ajmone Marsan
sabato 14 novembre 1959 saranno celebrate Ss. Messe di suffragio: a Torino, alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe, in via Santa Teresa; a Cresa Bicocca, alle ore 10; a Chivasso, alle ore 8, nella chiesa dei Frati Cappuccini; a Portolino, alle ore 11.

14-11-1953 14-11-1936
Dott. Angelo Imberti
La moglie e il figlio Lo ricordano con immito affetto e profondo, doloroso rimpianto.
Messe alla Consolata (cappella Grazie) sabato, 14 novembre, ore 7.15, 9.15, 9.45.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Ten. Col. Costanzo Luzzago
verrà celebrata la Messa nella parrocchia di San Tommaso, alle ore 8 di domattina.

Sabato 14, alle ore 11, nella cappella dell'Istituto Rosmini si celebrerà la S. Messa nel decimo anniversario della morte dell'
Ing. Luigi Rossi

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dott. Angelo Sandrone
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli ing. Roberto e dott. Giulio con la moglie Giuseppina Girivetto, le sorelle Elvira ed Evelina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve anche di ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al dott. Domenico David per l'affettuosa assistenza.

I Componenti dell'Istituto di Idraulica del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Gli amici:
Giuseppe Candeli
Oreste Catella
Giacinto Ceppi
Nanni Croce
Giuseppe Garelli
Ezio Ghiglia
Pier Giorgio Grassi
Paolo Mosca
Massimo Mandardini
Carlo Ferrero
Mario Ramiti
Carlo Ravesi
con le loro famiglie partecipano al dolore del caro Roberto Grassino, per la perdita del
Padre

I Colleghi tutti del Politecnico di Torino partecipano al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Celso e Franco Girivetto si associano al dolore del caro Giulio per la perdita del
Papà

Eraldo Ravetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Grassino.

Renato Beglia e famiglia partecipano commossi al lutto.

La Società S.A.N.D.E.A. di Riva e Dipendenti prende viva parte al dolore della famiglia Sandrone per la perdita dell'amministratore delegato
Antonio Sandrone
I funerali partiranno dalla casa dell'estinto: corso Cibrario 12, Chieri, oggi venerdì 13 c. mese ore 10.15.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Rocca
la moglie, la figlia e il genero, il fratello con la moglie e la figlia, i parenti tutti, i suoi dipendenti e amici, ne ricordano commossi la cara, indimenticabile memoria.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate:
sabato 14 novembre, ore 10, nella parrocchia di Revigliasco Torinese;
lunedì 16 novembre, ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
Torino, via Nizza 56.

Marisa Ferrari Bruno profondamente commossa dalla manifestazione di affetto ricevuta ringrazia sentitamente tutti i cari amici che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'adorata
Mamma

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pietro Grassino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli ing. Roberto e dott. Giulio con la moglie Giuseppina Girivetto, le sorelle Elvira ed Evelina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve anche di ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al dott. Domenico David per l'affettuosa assistenza.

I Componenti dell'Istituto di Idraulica del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Gli amici:
Giuseppe Candeli
Oreste Catella
Giacinto Ceppi
Nanni Croce
Giuseppe Garelli
Ezio Ghiglia
Pier Giorgio Grassi
Paolo Mosca
Massimo Mandardini
Carlo Ferrero
Mario Ramiti
Carlo Ravesi
con le loro famiglie partecipano al dolore del caro Roberto Grassino, per la perdita del
Padre

I Colleghi tutti del Politecnico di Torino partecipano al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Celso e Franco Girivetto si associano al dolore del caro Giulio per la perdita del
Papà

Eraldo Ravetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Grassino.

Renato Beglia e famiglia partecipano commossi al lutto.

La Società S.A.N.D.E.A. di Riva e Dipendenti prende viva parte al dolore della famiglia Sandrone per la perdita dell'amministratore delegato
Antonio Sandrone
I funerali partiranno dalla casa dell'estinto: corso Cibrario 12, Chieri, oggi venerdì 13 c. mese ore 10.15.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Rocca
la moglie, la figlia e il genero, il fratello con la moglie e la figlia, i parenti tutti, i suoi dipendenti e amici, ne ricordano commossi la cara, indimenticabile memoria.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate:
sabato 14 novembre, ore 10, nella parrocchia di Revigliasco Torinese;
lunedì 16 novembre, ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
Torino, via Nizza 56.

Marisa Ferrari Bruno profondamente commossa dalla manifestazione di affetto ricevuta ringrazia sentitamente tutti i cari amici che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'adorata
Mamma

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pietro Grassino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli ing. Roberto e dott. Giulio con la moglie Giuseppina Girivetto, le sorelle Elvira ed Evelina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve anche di ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al dott. Domenico David per l'affettuosa assistenza.

I Componenti dell'Istituto di Idraulica del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Gli amici:
Giuseppe Candeli
Oreste Catella
Giacinto Ceppi
Nanni Croce
Giuseppe Garelli
Ezio Ghiglia
Pier Giorgio Grassi
Paolo Mosca
Massimo Mandardini
Carlo Ferrero
Mario Ramiti
Carlo Ravesi
con le loro famiglie partecipano al dolore del caro Roberto Grassino, per la perdita del
Padre

I Colleghi tutti del Politecnico di Torino partecipano al dolore dell'ing. Roberto Grassino per la perdita del
Padre

Celso e Franco Girivetto si associano al dolore del caro Giulio per la perdita del
Papà

Eraldo Ravetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Grassino.

Renato Beglia e famiglia partecipano commossi al lutto.

La Società S.A.N.D.E.A. di Riva e Dipendenti prende viva parte al dolore della famiglia Sandrone per la perdita dell'amministratore delegato
Antonio Sandrone
I funerali partiranno dalla casa dell'estinto: corso Cibrario 12, Chieri, oggi venerdì 13 c. mese ore 10.15.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Rocca
la moglie, la figlia e il genero, il fratello con la moglie e la figlia, i parenti tutti, i suoi dipendenti e amici, ne ricordano commossi la cara, indimenticabile memoria.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate:
sabato 14 novembre, ore 10, nella parrocchia di Revigliasco Torinese;
lunedì 16 novembre, ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
Torino, via Nizza 56.

Marisa Ferrari Bruno profondamente commossa dalla manifestazione di affetto ricevuta ringrazia sentitamente tutti i cari amici che hanno partecipato al su

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

STABILE industriale moderno, riscaldamento, ampi saloni totale mq. 4000 possibilità di ampliamento, libero, vende 70 milioni perizia Torino, Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 14485

STABILIMENTI industriali in costruzione lungo Francia mq. 1000-3000, parzialmente coperti o terreno libero vendonsi, trattabilissime pagamento. Telefonare 887-998. F1624

SVENDESI alloggio cap. 6, zona Francia, camera tinello cucinino indipendente servizi. Telef. 10-12 16-20 al 798-096.

SVENDESI piano Marina camera tinello cucinino servizi. Telefonare 10-12 16-20 al 798-096.

TERRENO buon prezzo Sassi, precollina, panoramico, soleggiato, mq. 5000 pel resto verde L. 2200 mq., se lotto completo condizioni convenirsi, facilitazioni. Telefonare 891-244. 98831

TERRENO casa centro 150 camere parcheggi negozi offresi unicamente seria inserir. cassetta 8237, SPI, Torino.

TERRENO civile industriale, Francia 3500, Regina Margherita 3500 mq. Telefonare 781-405. L0897

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea tutti 5000-10.000 mq. ottimo investimento capitale, sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: 683-328. 10418

TERRENO industriale acquisterei zona Moncalieri, Nichelino, Grugliasco, Settimo da 500.000 ad 1.000.000 metri quadrati forma regolare buoni accessi stradali libera da servitù necessarie facilmente ferrovia. Dettagliare caratteristiche, prezzi, planimetrie esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. F1935

TERRENO mq. 500 acquistasi per costruzione civile nel comune Rivoli. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. D7526

TERRENO mq. 7000 stazione Nichelino vendo causa con terreno semidemolito o vecchia casa. Telefonare 945-351 ore pasti. L0040

URGEMI acquistare stabile reddito, alloggetti costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI alloggio via Ulzio, piano terreno, 3 camere, tinello, servizi, adatto uffici, volendo garage. Telefonare 51-755. F1865

VENDESI casa rustico 3 giornate ottimo prezzi Torino. Telefonare 985-608.

VENDESI corso Montecuccoli angolo Tofane alloggetti camera tinello cucinino. Telefonare 883-364. 87738

VENDESI terreno frazionato grandi piccoli lotti (San Marino, piazza Montanari, Bostoni). Telefonare 31-339.

VENDESI o affittasi in nuovo fabbricato grandioso magazzino luminosissimo uso deposito o lavoro non rumoroso. Telefono 890-484. F1414

VENDESI ottimi alloggetti affittati o vendibili, nuove costruzioni moderne. Madonna Campagna, zona Francia. Telefonare 31-756. F1367

VENDO camera tinello soletto cucinino terzo luogo terrazzo. Tel. 382-379.

VENDO direttamente alloggio nuova costruzione corso Rosselli due camere, cucinino, servizi primo piano. Telef. 276-234 ore 17-18 feriali. F2060

VENDO villetta 3 camere più servizi laboratorio giardino, Regina Margherita, richiesta 5.500.000. Telefonare 781-405.

VENDONSI alloggi camera tinello servizi due camere tinello servizi; negozi centro, zona centrale via Rosolini angolo Cibrario 8, Unità. Telef. 683-228.

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Pontevia et casa Genova, Gaetani, Torino, Pietro Micca 13, telef. 48-701.

VILLA 4-6 camere, giardino, anche da rimodernare corrosi. Dati precisi, possibilmente planimetria. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 861

VILLETTA con terreno Chivasso vendesi occasione. Telefonare 985-608.

VILLETTA otto vani servizi cantina garage, grande giardino, Settimo Torinese, richiesta 6.500.000 trattabili. Telefonare 204-325. F3009

VILLETTA tipo Chiolet, 4 vani, 500 terreno Pecetto, 4.700.000. Tel. 393-967.

ZONA Aeronautica vendo terreno mq. 600 di cui 300 coperti. Telef. 390-526 ufficio. 580.000 grande cascina; altre 14% Diavino, Sant'Anselmo 13.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio centrale tre camere cucina piano terreno o primo. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. G1608

CERCASI affittare magazzino centrale mq. 300. Telefonare 48-110. F2056

CERCASI locale Torino lavorazione ruminanti metri 1000 circa offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino.

DIRETTORE di filiale turistico ditta internazionale cerca appartamento centrale con camera matrimoniale, cucina, ingresso e servizi. Telefonare 48-822 dalle ore 11 alle ore 13 o dalle ore 15 alle ore 20.30. F1841

DITTA macchine utensili affitta negozio 40-60 mq. Bagnini, casella postale 1501, Milano. 18995

IMPORTANTE Società Chimica cerca 2 locali signorili uso ufficio zona centrale Torino telefono installato. Scrivere cassella 190 A. SPI, Milano. 18885

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000 camera servizi signorile 16.000 due servizi. Telefonare 52-067 F1895

A 13.000 alloggetto completo corso Dresda; 15.000 due camere, Statuto. Telefonare 538-755.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 16.000 20.000. Comba, Sacchi 14.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno forno ascensore. Via Tunisi 67, telefono 52-812. 98801

AFFITTANSI fiammante 10 rimpetto Fiat filiale alloggi uffici, unici 3-4 camere servizi. Telefonare 511-543. 9821

AFFITTANSI negozi e alloggi nell'isolato corso Unione Sovietica dal 22 al 28 via Amerigo Vespucci 1, via San Secondo 89-93. Telefoni, 651-433, 584-134.

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 3 camere, doppi servizi due entrate, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, studio professionale, abitazione. Telefonare 650-070. 10419

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi, adatto anche ufficio, volendo vendita mobilio. Gioberti 50. 98451

AFFITTASI alloggio due camere tinello termo, centro Borgo S. Paolo. Telefonare 890-900. L0743

AFFITTASI alloggio 6° piano, 4 camere cucina servizi, termosifone, ascensore. Telefonare 527-613. F2032

AFFITTASI ampio negozio angolare via Genova 64, locazione gratuita primi sei mesi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12.

AFFITTASI appartamentino due camere piastrellate, tinello, cucinino, bagno completo, prezzo modico. Telefonare 773-262, 582-323. 60717

AFFITTASI barriera Milano camera cucina servizi terzo 13.500. Telefonare pasti 83-287. B7622

AFFITTASI barriera Milano due camere, terzo, piano terreno, anche divisibili, 11.000. Telefonare 387-178. 98707

AFFITTASI bellissimo alloggio angolare signorile due camere salone servizi centro Barriera Milano. Telefon. 694-298, ore pasti. L0056

AFFITTASI florentinieri due camere tinello servizi. Telefon. ore ufficio 31.086.

AFFITTASI camera e cucinino terreno fuoco 6000 mensili due persone zona Madonna Pilone. Telefonare 890-800.

AFFITTASI camera garage Corso 29. Telefonare ufficio 690-788.

AFFITTASI camera tinello servizi presso Unica. Telefonare 890-900. G1474

AFFITTASI camera vuota centrale adatta recapito piedi-terre. Telef. 54-586.

AFFITTASI due camere, cucina, servizi via Montemerro, libero. Tel. 384-078.

AFFITTASI in villa cinque camere più servizi, garage, giardino, zona precollinare, Sassi. Telefonare 851-071.

AFFITTASI locale industriale 430 mq. cortile 700 mq. indipendente corso Potenza. Telefonare 750-536. F1803

AFFITTASI o vendesi, Grugliasco, via Salsantia 100, alloggi camera tinello cucinini servizi. Telefon. ore ufficio 31-095.

AFFITTASI Mercati Nuovi 2 camere servizi 18.000; altre 17.000. Tel. 693-006.

AFFITTASI signorile quattro camere ampi servizi zona Crocetta, scaloni intermediari. Telefonare 691-672. F7948

AFFITTASI ufficio centrale primo piano due camere entrata. Tel. 520-565.

AFFITTASI ufficio 3 camere, ingresso, ammezzati. Vinzaglio, Maltecitti. Telefonare 38-753. F1817

AFFITTASI via A. di Bernezzo 103, quinto piano, due camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio 31-985. 98659

AFFITTASI via Garibaldi 28, 4 camere cucina cantina, Rivolgersi portineria.

AFFITTASI via Santa Giulia 67, fronte Pu, appartamento al 4° piano, soggiorno-pranzo, tre camere letto, letto servizio, cucina, office, tripli servizi, terrazza, box autovettura. Telef. 50-700.

AFFITTASI vicinanze piazza Rivoli alloggio otto camere cucina entrata gabinetto, 15.000 mensili. Telefonare 54-357 ore 11-14. 98809

AFFITTASI 1° dicembre negozio magazzino piano terreno mq. 45 corso centrale importanza commerciale. Tel. 651-670, 275-283. F1869

AFFITTASI 1° dicembre 2 camere, cucina, terzo bagno grande soffitta e cantine 3o piano, c. Napoli 82. Tel. 535-314.

AFFITTO negozio senza reiro via San Paolo 42. Telefono 21-468. L0808

AFFITTO vendo signorile 5 camere salone cucina tripli servizi, 2 ingressi, nuovo. Trattasi direttamente. Telefonare 50-021. L0975

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, modesta cauzione, affittansi diverse. Corsetti, A. Doria 15. 599

ALLOGGETTO Mercati Nuovi 3 camere tinello cucinino terzo luogo affittasi 18 mila. Frana, del Carmine 38. 7810

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittansi 1-2 camere tinello cucinino, Salluzzo 104 bis. Rivolgersi custode.

ALLOGGI 1-2 camere cucine; negozi; locali seminterrati uso magazzino, laboratorio, pronti ottobre, affittansi. Via Nizza ang. Vandalino. 98103

ALLOGGI luminosi, pronti subito, affittansi, corso Peschiera 342. Telefonare 694-785. L0704

ALLOGGIO signorile, ammobiliato, precollinare, zona centrale, telefono, giardino. Telefonare 81-225. L0949

AOSTA affittasi oppure vendesi villa 18 camere, giardino, adatta albergo, pensione, collegio, casa di cura, ottime condizioni. Telefonare 200-526 ore 12-15.

BORGATA Parella affittasi alloggetto ogni confort rilevando arredamento inoltre, mill pretese. Telef. 330-394.

CAMERA indipendente sanissima cucina offresi. Giulio Cesare, Cauzione. Telefonare 50-753. B7734

CAMPIDOGLIO locale mq. 70 adatto magazzino negozio, riscaldato. Telefono 383-350. G1461

CORSO Cosenza 70, affittasi 3 servizi. Telef. 396-724. camere F1609

CORSO Unione Sovietica affittasi due camere, tinello, servizi. Telef. 595-391.

CORSO Vittorio Emanuele 46 bis imbocco Galleria Nazionale negozio grandi vetrine, libero subito per esposizione e vendita merci. Niente affitto, solo minima percentuale su eventuali vendite. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE affittasi camera, tinello, terzo, bagno. Campidoglio. Telefonare 282-394. G1494

LOCALI luminosi centrali mq. 150 adatti elettricista officina affittansi. Tel. 382-879.

NEGOZIO grandioso, cucina, bagno, adatto macelleria, salumeria, alimentaria, frutta verdura, fallonlere, libraio, elettricista, 16.000. Telefonare 532-377.

PALAZZINA vicina piazza Bernini: rialzato, 4 camere, cucina, terzino, bagni, garage, giardino, affittasi. Telef. 652-804.

PEYRON 33 affittasi 1° piano 10 locali adatti alloggio uffici sartoria scuola, sottostante alloggetto 2 camere. L0808

PIAZZA Carlo Felice 35 affittasi alloggio cinque camere, servizi, terzo centrale, terzo piano, libero. Telef. 776-441.

PORTA Nuova affittasi elegantissimo confortevole piede-terre entrata particolare. Telefonare 684-134. L0933

PRIVATO affitta vendo alloggio 3 camere cucina bagno, libero subito, Piazza Strada, Unione Militare. Telef. 782-371, 393-316. F1788

PROPRIETARIO affitta alloggi nuovi accentramento tutti 3-2 camere, servizi 15.000, 11.000 a famiglie distinte. Telefonare 251-190. L0766

PROPRIETARIO affitta bellissimo appartamento nuovo arredato ogni comfort, 30.000 mensili. Alcogi, corso Peschiera 342. L0560

PROPRIETARIO affitta ultimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. Desanctis n. 73 bis. Telef. 43-066. 13070

SALONE unico luminoso riscaldato, mq. 300 affittasi industria silenziosa o magazzino pronto primavera, strada Settimo 4. B7528

SANTA Rita, affittasi alloggio nuovo, 4 camere cucina, due bagni, 30.000 mensili. Telefonare 597-751. 794

UFFICI adatti, XX Settembre, primo piano, 4 locali, affitto. Telef. 53-601.

UFFICI via Po, primo piano, termosifone affittansi 10.000. Telef.

12.000 alloggio signorile Crocetta affittasi 165.000 ritiro mobilia. Telefonare 592-798. 15814

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO vendonsi appartamenti quasi ceseggiati in costruzione zona silenziosa, vicino Condominio « Nuova Loano », via Garibaldi 26 B. 12154

RAPALLO affittasi elegante quattro tutti terrazzo, Telef. 387-397, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Lydia, Vinci 18, soggiorno incantevole riscaldamento, televisione 1600. 16044

LAIGUEGLIA signora offre pensione 2-3 persone soggiorno invernale riscaldamento, Prezzi modici. Scrivere « La Vela », via Fossato Vecchio. F1833

LOANO. Albergo Milano. Nuova costruzione, modernissimo, Riscaldamento, vicinissimo mare. 1400 tutto compreso.

LOANO. Pensione Villa Frey, tranquilla, riscaldamento, 1500, tutto compreso. Telefonare 60-070. 15727

LOANO. Pensione Mediterranea, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, 1600 tutto compreso. 15726

LOANO. Villa Serena. Tranquilla, giardino, 1500 compreso riscaldamento. Telefonare 59-187. 15728

SANREMO nuovissimo Residence Hotel sempre aperto; trascorrete tranquillità, trattamento signorile cucina squisita.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Gregna, Cernaia 32. 14658

GOIDOCI, Nizza 65: prepara rapidamente, serissimente, ottimi impieghi e lavoro indipendente. Sistemazione allievi, diploma residenti. B8642

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica: programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingua estera, steno-dattilografe: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13204

SIST, dal 16 novembre inizio nuovi corsi dattilografia, stenografia, computometria, lingue, contabilità normale e meccanizzata, paghe, contrifiati, cumulativi individuali, via Po 2. Telef. 47-573. 860

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 612-025 L0241

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese seconda lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino.

DIPINTI su stoffa e modelli vestiti esclusivi. Telefonare 674-664, 944-553.

FRANCESE lezioni, ripetizioni accurate impartisce diplomata, inizio corsi conversazione. Modicità. Telef. 758-851.

LAUREANDA lettere impartisce lezioni, anche domicilio, italiano-latino-greco. Telefonare 47-372. 10616

RAGIONIERE pratico contabilità 1gs passo corrispondenza ricupero crediti assegnerebbe contabilità incarichi piccole medie aziende. Telef. 274-297.

STUDENTESSA in lettere impartirebbe lezioni a seguirebbe bimbi elementari o medie inferiori. Telef. 690-741, 673-

TEDESCO, francese, lezioni, traduzioni accurate. Telefonare 384-819.

TEDESCO-spagnolo lezioni traduzioni anche commerciali effettua diplomata perfezionamento estero. Telefon. 691-417.

TRADUTTRICE interprete tedesco francese, ramo tecnico esegue traduzioni, corrispondenza anche saltuari. Scrivere cassella 5027, SPI, Torino.

VELOCE dattilografa eseguirebbe lavori copisteria domicilio. Massima puntualità. Telefonare 390-349. L0628

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale tutti servizi con pensione centrale. Telefonare 40-907. L0788

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina. Telef. 292-886.

AFFITTASI camera 1-2 letti terzo bagno, Piazza Palazzo Città 6. P2030

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata volendo pensione ambiente serio. Telefonare 882-226. F1809

AFFITTASI centralissima matrimoniale, altra camera affittasi a giovane disposto condividere con distinto giovane. Telefonare 41-515. L0716

BELLA camera 2 letti affittasi con pensione 29.000. Telefon. 537-962, Statuto.

CENTRALISSIMA matrimoniale due letti confortevolissima volendo pensione ottima cucina. Telefonare 46-354. B7672

CERCASI mobiliata silenzio-serissima Mazzini, Valentino. Scrivere cassetta 5042 SPI, Torino. L0947

CROCETTA, privato affitta a distinto ammobiliata ogni comfort. Tel. 537-151.

DISTINTA signora cerca mobiliata prezzo signora sola o famigliola. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B7810

PENSIONE completa 27.000, cucina familiare, lotti comforts. Telef. 753-946.

PENSIONE familiare prezzi modici, ottimo trattamento, corso Vinzaglio 25.

PIED-à-terre signorilissimo indipendente, ogni comfort, centrale, affittasi. Telefonare 882-434. F2162

PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato indipendentissimo. Diavino, Sant'Anselmo 13 14715

STUDENTE corea ammobiliata zona Politecnico, preferibilmente pensione. Comforts. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino

21.000 vitto alloggio riscaldamento pensione centrale, trattamento familiare. Telefonare 553-337. G0785

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA stenodattilo pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata o eseguirebbe lavoro conto terzi. Telefonare 744-344. B7748

CONTABILE ex corrispondente provetta relazioni stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, cumulo lavoro indipendente o istituzione affari clientela rappresentanti offresi sistemazione. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino o telef. 285-733.

DATTILOGRAFA stenografa volenterosa, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 46-244. 14664

DIGIANNOVENNE dattilografo, licenza commerciale, pratico impiego offresi subito, nulla pretese. Tel. 512-502.

DIGIANNOVENNE intelligente, pratica lavori ufficio, conoscenza francese offresi. Telef. 394-617. L0953

DIGIANNOVENNE stenodattilografia compatibile pratica ufficio offresi. Tel. 670-841.

DIGIASSETTENNE stenodattilografia preferirebbesi presso ditta. Telefonare 288-743. L0010

DIGIASSETTENNE stenodattilo, francese, inglese, primo impiego offresi. Telefonare 683-926 ore 8.30-19. L6722

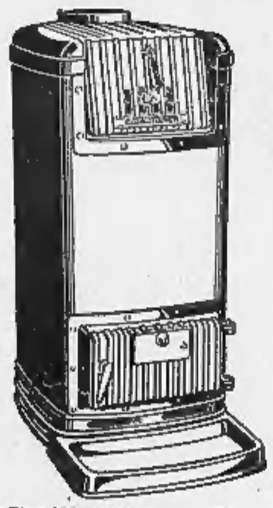
DIGIOTTENNE licenza commerciale impiegherebbesi aiutante ufficio commesso. Telef. 360-701. B8729

DIPLOMATO esperienza quinquennale ufficio acquisti, offresi sempre migliorarsi. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L0851

DOTTORE chimico specializzato esperienza direzione aziende disposto trasferirsi esaminerebbe serie proposte occupazione. Telefono 28-428 Pisa. 16081

(Continua a pag. 12)

"Io ho comprato una
WARM MORNING
la stufa più affermata
e di maggior garanzia"



Così dice il Signor Bruno Angeloni di Torino e continua: «la casa è allietata da un tepore meraviglioso con la Warm Morning, la stufa più pratica ed elegante».
Warm Morning, la meravigliosa stufa americana a fuoco continuo, si carica una sola volta al giorno e per il resto della giornata diffonde un calore costante e uniforme che vi costa solo... quanto un pacchetto di sigarette ogni 24 ore!
Warm Morning, anche nell'inverno più rigido, vi porta in casa il tepore della Riviera.
La Warm Morning può essere regolata in modo da mantenere la temperatura desiderata.

Attenzione: è facilissimo
La stufa Warm Morning si accende come tutte le stufe, ma a differenza delle altre si accende una sola volta per tutta la stagione!

Problemi di riscaldamento?
Se avete un problema di riscaldamento, interpellateci: saremo lieti di aiutarvi gratuitamente suggerendovi, caso per caso, le soluzioni migliori. Spedite il tagliando in calce a:
Fonderie e Officine di Saronno - Via Legnano, 6 - Milano.

Tipo 414 a carbone - riscalda 190 metri cubi circa - in vendita presso i nostri rivenditori autorizzati a L. 27.500 (tasse escluse)

17 modelli per tutte le esigenze da L. 20.000 in più

S.r. Sig.
Nome
Cognome
Via
Città

Stufe a carbone - a gas - a metano - a nafta - a Kerosene
WARM MORNING
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO - VIA LEGNANO, 6 - MILANO
"Warm Morning... fa dimenticare l'inverno"

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
morbida aderente irrestringibile di lunga durata
in pura lana zephir makò pettinato
per donna uomo ragazzo
In vendita al dettaglio presso i negozi
sanfer
TORINO
Via Pietro Micca, 4
Via Roma, 365
Via D. di Nanni, 90
all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
Pzza Repubblica 6 - Torino - tel. 43628

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE
OFFRE A
PROPAGANDISTE INTERVISTATRICI
residenti nei capoluoghi di provincia di tutta Italia la possibilità di un lavoro indipendente e ben retribuito. Requisiti richiesti: età 25-35 anni - buona cultura - bella presenza - disposte svolgere attività anche in località viciniore a quella di residenza. Inviare fotografia recente e curriculum a Casella 207 A - S.P.I. - MILANO.

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 SERVE MEGLIO

Vendonsi Cascine Vica terreni edifici
industriali adatti meccanica et metallurgia.
Scrivere Cassetta 8233 - S.P.I. - TORINO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

ENTE TESSILE BIELLESE
Via Nizza 259
blocco 300 paletots uomo signora
pura lana
Costavano 20/25000 ora 8000/9900

Importante Industria Farmaceutica
cerca PROPAGANDISTI LAUREATI PER TORINO ed altre provincie del PIEMONTE, offerte con curriculum, referenze, pretese, zona di preferenza. Massima riservatezza. Scrivere Casella 310 A - S.P.I. - MILANO

Un gusto nuovo che si afferma in tutto il mondo: forte e secco come il vento della steppa, ma morbido e vellutato.
Dalla Russia all'America ed ora anche da noi, questo prodotto rappresenta l'espressione nuova dei nostri tempi.
VODKA KEGLEVICH

Assumiamo venditori
Primaria fabbrica specialità largo consumo favorevolmente note e reclamizzate, ricerca personale diretto disposto viaggiare con stipendio, diaria, rimborso spese, provvigioni e premi. Si richiede: volontà, serietà, esperienza ramo alimentare nazionale, moderni sistemi vendita e trattamento agenti. - Età 30 anni circa. Precisare: referenze controllabili, posti occupati, titoli di studio, situazione familiare, macchina e patente. Assicurasi riservatezza.
Manoscrivere a Cassetta 1033 - S.P.I. - TORINO

NUOVO STABILIMENTO GRAFICO
TIPO - LITO - OFFSET - CARTOTECNICO - RILIEVO
assumerebbe da importanti ditte lavori grandi tirature contratti annuali - periodici — Prezzi favorevoli.
Scrivere cassetta 9375 - S.P.I. - TORINO

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22
Tel. 53.981 - 50.110 - 42.032 - 50.990

INDUSTRIA ZONA OMEGNA
CERCA PERITO MECCANICO CAPO OFFICINA. DETTAGLIARE CURRICULUM - REFERENZE PRETESE. CASELLA 31 N - S.P.I. - MILANO.

...scegliete BRAUN i famosi rasoi elettrici tedeschi
Il doppio rasoio combi-b garantito tre anni per tutte le tensioni L. 12.500
Il nuovo standard-b garantito un anno per tutte le tensioni L. 7.500
Esigete questo marchio: solo i rasoi BRAUN che portano questo marchio sono garantiti in Italia
LAGOMARSINO OMNIA - MILANO - P.za DUOMO 21

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati annotati godranno dall'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della sera, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40543 a 40549. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da stabilirsi muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata sotto le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ESPERTO pigmenti pitture vernici scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. F1736

ESTETISTA diplomata, manicure, diplomata pedicure, pratica depilazione, desidorosa migliorare, offresi. Telefonare 777-331 ore 13-14.30. F1997

EX sottufficiale carabinieri occuperebbesi mansioni fiducia magazziniere fatturazione. Telefonare 765-350. L0730

FRANCESE spagnolo dispone viaggiare offresi. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. D7660

GEOMETRA prima gioventù millesperte, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. L1049

GEOMETRA 36enne libero subito pratiche cantieri specialmente stradali ponti dighe esperto rilievi topografici disposto trasferirsi svunque paiente offresi. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. H7770

IMPIEGATA disponendo ore serali, giovane teatro, offresi lavori dattilografici, corrispondenza, fatturazione o amministrazione stabili. Referenze, serietà, compiutezza. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B7683

INGEGNERE elettrotecnico giovane laureato con lode, esperto progettazione montaggio impianti elettrici produzione distribuzione utilizzazione AT, MT, BT mi gliorerebbe. Scrivere cassetta 203 A, SPI, Milano. 15939

INGEGNERE meccanico, elettrotecnico, primo categoria, 32enne, lingue organizzazione aziendale, offresi mettioramento ed avviamento fabbrica Torino. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. H8833

INSEGNANTE 21enne, stenodattilo, cerca lezioni qualsiasi, anche commessa. Telefonare 82-579 ore 13-16. L0761

INTERPRETE inglese, francese, ragioniera stenodattilo esperienza ufficio cerca impiego. Telef. 270-273. F1780

LAUREATO legge, buona pratica anche ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8234 SPI, Torino. F2012

LAUREATO pensionato lunga esperienza lingue occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. H8453

PENSIONATO statale 45enne diplomato abile propria, lunga esperienza gestione ufficio amministrazione, contabilità paghe contributi corrispondenza disposto viaggiare offresi per impiego fiducia. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. F1837

PERITO agrario 18enne militè esente ol fresi azienda, amministrazione, stime, perizie, insegnamento. Telefon 273-252 ore ufficio. H8805

PERITO chimico industriale 26enne militare, referenze ineccepibili, impiego preferibilmente agricoltura. Telef. 583-737.

PITTRICE illustrazione libri, biglietti augurali, disegni in genere offresi. Telefonare 34-191. B5762

PRATICA contabilità offresi anche mezza giornata eventuale lavoro domicilio. Tel 771 274. G1488

RAGIONIERA tedesche operatrice Abadi e 302 e 1 e 303 e, offresi. Telef. 593-578

RAGIUNIERE 26enne militesente, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 695-628.

SEDICENNE stenodattilografia, scuola professionale primo impiego offresi seria ditta. Telef. 388-344 ore pasti.

SEDICENNE stenodattilografa corrispondente commerciali, conoscenza francese inglese 1° impiego, seria ditta. Telefon. 284-079.

SIGNORA sola diploma giovanile molto colta, massima serietà, offresi compagnia signora anziana, assolutamente signorile. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

SIGNORA ventitreenne, dattilografia, pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telef. 758-745. G1432

SIGNORINA diplomata maestra taglio confezione maglieria offresi. Tel. 585-299

SIGNORINA diciotto studi superiori perfetto inglese cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica elettrolamelleri, disegni, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese e inglese occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B7660

STENODATTILOGRAFA pluriquinquennale esperta primo impiego. Telefonare 35-700. B8829

STUDENTE in 3ª ragioneria impiegherebbesi ore pomeridiane primo impiego, mitì pretese. Tel. 741-535. G0715

STUDENTE liceale occuperebbesi pomeriggio sera. Telefonare 366-288 ore pasti.

TRENTENNE capo cassiere esperto, esperto tecnicamente direzionali operazioni armati organizzazione di cambiere. Disposto trasferirsi anche in Francia. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

VENTENNE bella presenza offresi qualsiasi impiego o commessa. Tel. 660-966.

VENTENNE telefonista dattilografa offresi. Telefonare al 271-138. L0729

VENTITREENNE occuperebbesi cassiera commessa altro magazzino. Tel. 351 742 ore pasti. L0800

IMPORTANTE ditta assume giovane miliesente avviarlo vendita mobili ufficio in sala esposizione. Manoscritto cassetta 6330, SPI, Torino. 6772

IMPORTANTE industria farmaceutica milanese cerca laureati farmacia od veterinaria per propaganda presso medici di Torino ed provincia. Inviare curriculum dettagliato, referenze. Scrivere cassetta 200 A, SPI, Milano. 15908

IMPORTANTE Società chimica cerca per costituendo ufficio Torino dattilografa pratica ufficio commerciale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 191 A SPI, Milano. 15881

SEGRETARIA 35enne diplomata, bella presenza, ottima parlatrice, dattilografa cercasi da istituto scolastico. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 3903

STENODATTILOGRAFA anziani contabilità 15-16enne cercasi. Bollettin, Corso Lecce 15 bis, ore 15-16 L0901

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare referenziata urge collocarsi mezza giornata. Telef. 278-031 mattino. B7765

ABILISSIMA sino cinetti pratica commercio perfetto francese offresi. Telefonare 776-288. L0782

ABILISSIMA tuttofare offresi a ore mattino. Telefonare 296-551. B7712

ADDETTO alessitore offresi anche mezza giornata. Telef. 697-760. L0750

AGGIUSTATORE montatore 2ª offresi subito. Telef. 296-441 ore 9-12.

AUTISTA 2ª 2o pratico città oppure esclusivista Fiat-Lm offresi. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L0923

AUTISTA referenziato 2ª III offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 755-255.

AUTISTA 27enne patente 2c, 2ª volontario offresi qualsiasi lavoro pratico città. Scrivere Cucca Giovanni, via Piave 9.

AUTORIPARAZIONI, trentinovenne offresi ore, saltuariamente giornata, massime prove. Telef. 284-840 pasti.

BARISTA cameriere 23enne referenziato offresi. Telef. 654-006. L0755

CAMERIERE barista valentissimo lunga pratica trattenute offresi subito. Rivolgersi trattenute. Sorrisotto, Montalenghe 53

CAMERIERE 27enne veneto offresi stagione invernale. Capacità, referenze controllabili. Matteolo Tino, Soverata (Vicenza)

CINQUANTENNE tedesca, presenza offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telef. 522-518 pomeriggio. G1496

CINQUANTENNE robusta vedova offresi tuttofare ore mattino anche pulizia uffici. Telefono 387-300. F1772

CINQUANTOTTENNE offresi custode, fattorino, guardiano notturno, domestico. Telefonare 22-830, Carmagnola. G1444

CONIUGI soli 28 anni cercano portinoria marito quinta garagista lavatore cerca posto anche presso garage. Petitti Fulvio. Telef. 558-953. L0700

CONIUGI 25enni cercano portineria prima categoria, massima serietà. Telefonare 870-694. L0696

DICIASSETTENNE elettrotecnico, bocciato militesente Tecnico offresi. Telef. 373-609.

DIPLOMA saldatore elettrico offresi anche manovale, scrivere cassetta 4403, SPI, Torino. L0785

DOMESTICO anziano pratico lieti lavori anche cucina, disposto trasferirsi anche fuori Torino. Telefono 693-174.

DONNA offresi per pulizia scale. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino.

DONNA 40enne cerca occupazione preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. B6715

ESANISTA provetto cumunetta disegno ottime referenze offresi. Telef. 395-417.

EX agente 26enne cerca qualsiasi lavoro anche provvisorio. Telef. 255-502.

EX emigrante Belgio offresi come magazziniere o lavori di manovalanza. Telef. 879-873. F1786

EX sottufficiale 40enne patente nafta offresi lavoro fiducia qualsiasi cauzionando. Telefonare 759-769. F1764

EX sottufficiale, praticissimo lavorazione gomma, paiente, cerca qualunque lavoro anche notturno. Tel. 752-946. B8713

FRESATORE offresi subito. Tel. 558-841.

INVALIDO cerca qualsiasi lavoro facile anche manoscritti. Scrivere cassetta 5048 SPI, Torino. L0921

OFFRESI fattorino 22enne pratico motorario o turismo. Telef. 261-510.

OROLOGIAIO riparazioni offresi a serio ditta. Telef. 790-113. G0705

PENSIONATA brava cassalinga, presenza, offresi presso persona sola tuttofare fissa o giornata mitì pretese. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B8849

QUARANTACINQUENNE lavinese, brava lavori casalinghi offresi 2 ore mattino, 3 pomeriggio. Conti Baldrini, via Cherubini 38.

SIGNORA media età robusta occuperebbesi intera giornata pratica andamento casa, possibilmente persona sola o con figlio. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.

SIGNORA offresi mattinata governo casa, uffici, negozio, preferibilmente persona sola. Telef. 696-629. L0718

SIGNORA pratica commercio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, purchè decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. L0893

SIGNORINA bella presenza offresi governo casa mattinata oppure giornata presso persona sola, Telef. 586-265.

SIGNORINA pratica bimbi referenziata offresi governante pomeriggi dispari. Carrel, Madonna Cristina 37. L0762

SIGNORINA pratica bambini occuperebbesi da mattina sera. Tel. 45-814.

SIGNORINA offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 683-616.

SIGNORINA 22enne occuperebbesi commessa merciaria, drogheria, panetteria, pasticceria. Telef. [illegible] dalle 9 alle 12. G1816

TECNICO cavaliere uomo offresi referenziatissimo. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. B7710

TORINESE 46enne, libero pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. F1801

TORNITORE abilissimo, 2ª categoria, esperienza lucidatrice, 2ª perito, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 60-642.

TRENTAQUATTRENNE provata offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefono 46-985. G1488

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare ben referenziata cercasi, Carpenedo, corso Galileo Ferraris 150. F2116

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca piccola famiglia signorile, ottimo trattamento, buono stipendio. Telef. 53-264.

AGGIUSTATORE prima categoria provetto stampi trancitatura cercasi da media industria. Manoscritto presentarsi ore pasti, preferibilmente. Accluderà riservatezza massima. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino

AGGIUSTATORE tornitore pratici attrezzature stampi cercasi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L0772

BAMBINAIA bella referenziatissima per unica bimba 4 mesi cercasi. Trattamento retribuzione ottimi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. M8810

BOBINATRICI saldatrici per trasformatori radio cerca industria. Telef. 893-623.

CERCANSI ambosessi bella presenza per lavoro produzione. Telefonare 47-858.

CERCANSI apprendiste. Presentarsi Prima Via Quadrone 10. B7840

CERCANSI apprendisti elettricisti macchine dirottenni. Telefonare 576-613.

CERCANSI giovani apprendisti ballista circa 15-16 anni. Presentarsi via Cairoli 21. B7762

CERCANSI operai serramentisti lavorazione lamiere metalliche. Strada Barberina 55. L0946

CERCASI abile operaio tiratore elettrico. Telefonare 587-013. H7922

CERCASI abilissima lavoratrice pellicciaia. Telefonare 372-850. L0921

CERCASI addetta magazzino pratica riconoscimento spedizioni parti meccaniche. Furlani, via Carso 23. L0915

CERCASI apprendista aiutante sarta. Barbieri, via Moretta 7. Telef. 850-911.

CERCASI apprendista verniciatore 18-19enne. Telefonare 872-389. B8677

CERCASI approdibile sarta massimo quindicenne zona Francia. Telef. 772-725.

CERCASI cameriera referenziatissima, famiglia due persone e bambino. Telefonare [illegible] ore 10-12. L0983

CERCASI donna media età per compagnia, assistenza infermo, vitto e dormire. Telefonare 656-733 ore serali.

CERCASI donna 16-32enne pratica commestibili. Rivolgersi via Leini 10. Telefonare 284-717. L0732

CERCASI elettricista pratico impianti industriali, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino F1722

CERCASI fresatore pratico pratico attrezzature stampigaglie lamiera. Furlani, via Carso 23. L0909

CERCASI ragazza bella presenza praticità ristorazione e bar. Telefonare 572-022.

CERCASI ragazzo 14-16 anni apprendista orologiaio, referenze. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. F1839

CERCASI subito abilissimo ricevatorista per macchina Rotam. Telefonare ore ufficio 276-272. B8823

CERCASI tuttofare referenziata ore 8,30-20,30, due pomeriggi liberi. Telefonare mattinate 620-320. G1486

CERCASI signorina tuttofare per trattoria fissa. Telefonare 280-137. G1482

CERCASI rappresentanti Torino e provincia intenditi drogheria. Telefonare 280-857. L0667

COMMISSIONARIA auto cerca per Torino sesto formazione quadri vendita elementi 25-40 anni seri dinamici ottima moralità, passerà. Compenso fisso e provvigione. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 12037

FABBRICA abbigliamento maglia bambine cerca agente esclusivo Piemonte. Scrivere cassetta 205 A, SPI, Milano.

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretto consumatori offre Fiat 600 ad agenti con produzione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Pelazza, Oneglia

TRENTENNE torinese desiderosa intraprendere corriere viaggiatore, propagandista, patente auto, offresi, Tel. [illegible]

16 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente ripartando e segnalato presenza entro tipo monte lilel. smarrito passi Piazza d'Armi. Telefonare 593-526. F3049

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876

ABBIATE presente distinta trentennale in formazioni private, premaritalmente, accertamenti, Petienati. Tel 47-272 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgenti indagini, ovunque. Mombiel, Cavour 5. Telefonare 521-190. 382

ACCERTAMENTI minuziosi, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, motocicli, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessi minimi. Conservatoria Comunale, corso Re Umberto 5 10131

A automobilisti contemporaneamente compriamo vostre macchine su autovetture purgate Torino e Piemonte. Rimborsiamo in su 15 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A [illegible] abbiamo 1800, 102, 600, Belvedere, Biglietto mimic ol [illegible] corso Giulio Cesare 24 15212

A rate 7-10 qualsiasi marca [illegible] corso Giulio Cesare 24 15212

ABBIAMO Bianchine, 103, 600, 500 Multipla, Spider 103, 1100 ELR, autocarro Isetta, Ape 43. H7704

ABBIAMO pronta 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV, 103, 1958 1957, familiari, bella [illegible] Fiat Granluce, belvedere, giulia 500, cambi, rateazioni, permutazioni. Autosalone. Viaggero 5. 13387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Ercole 18. 13087

ABBIAMO 1100 ELR autocarro, Multipla, Spyder 102, 500 S, 500 C, 600, Isetta, Ape 43. L0214

ACQUISTEREI da privato unico proprietario 1100 familiare, Precisare anno di costruzione, chilometri fatti, prezzo, colore, stato della macchina. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. G1452

AFFARONE vendo 1000 rateizzando. Corso Palermo 90, Martinetti. Telefono 254-642. L1018

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Ilonia 237 bis, telefono 42-535, Giulietta, normali, T.I., spider, sprint, Appia I-II serie, 600 nuova, 103 58. Permute rateazioni.

APPIA Spider Arginale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

APPIA II serie come nuova vendo, cambio, rateazioni. Sisas 125. 6522

APRILIA bellissima vendo, cambio con minor cilindrata. Argentero 5. F1807

ARDEA 5 marce gas vende privato. Telefonare 501-121. L0975

AUTOAGENZIA Conti, Salazzo 125, camioncini 10 q.li, 615 nafta, vetture 103 diversi tipi, pulmino 600, Alfa Super 1900, Appia 1ª 2ª serie, Belvedere, Ardea, Topolino C. 13345

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rieselli 165, Torino. Telef. 30-283. 11439

AUTONOLEGGIANSI con serio autista nuovo [illegible], 103, TV, 1400, 1800. Miguetta, Principe Tommaso 12, telef. 650-504.

AUTONOLEGGIO Moderna nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 376-931

AUTONOLEGGIO 1400 B litri 40 al km tutto compreso. Telefonare 524-146.

BUONISSIMA [illegible] 325.000; Volkswagen 1100 ottime 90.000. Corso Vittorio 117.

CERCASI Fiat 615 ottimo stato. Telefonare 45-110. F3058

COMPRO contanti qualunque autovettura, anche nuova, pronta consegna subito. Vigano 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata autovetture e finanziamenti su autoveicoli, litantio, Sant Quentin 4 bis. 8741

DITTA vende a privato motocarro Sertum ott. 500, bellato, buon stato. Telefonare 42-128. G1348

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concedimo rapidamente. Piazza Bodoni 1 3. Telefonare 521-251. 6436

FINANZIAMO rapidissimamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

GAS impianti metano, nuovi impianti « La mar » recuperatori con sostituzione. Cruscotto 26. Telefonare 20 583 14200

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Ben Ayscliffe. Torino via Assarotti 3, tel 47 091 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244 706-601, 795-580. 15418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia 3ª serie, Flaminia zeria et fourgonette. Via Accorsocundo 2. Telef. 41-444.

LANCIA Italcar Commissionaria Torino e provincia. Abbiamo ottime vetture usate tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 int. 1el. 42-447, 526-777

LIQUIDOAS, metano: impianti perfettissimi collaudati, revisione cilindri qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 23 103. 13342

NUOVA 500 privato vende. Telefonare 392-393 ore 19-21. G1456

MOBILTECNICA acquista 1100 camioncino o trasformista grande cassone, ottime condizioni. Telefonare 206-132.

OCCASIONI diverse giardinette, iuguline, furgonine, 1100, 1400, cavanzia, Vicone 44

OTTIMA 500 C vendo. Telefon. 758-032 ore pasti 28667

PRIVATI vendono Ardea 5 marce bellissima, Telefonare 682-848 ore 20.

PRIVATO vende auto giardinetta legno. Telefonare 280 902. F1831

PRIVATO vende Lesatrice rialzabile originale. Telefonare 871-406. F1783

PRIVATO vende bellissimo 103 '58, candido cum climatista interno. Telefonare 672-442. F2000

PRIVATO vende ottima Alfa 1900, accasin serie, Telefonare 881-850 ore pasti.

PRIVATO vende permuta bellissimo 103 TV Finin Pactina, Vera occasione. Telefonare 881-967. F2156

PRIVATO vende 103 1955 blu scuro, via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 500 B lusso perfetto condizioni. Via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 500 C Belvedere, 1100 D camioncino. Telefonare 852-832.

PRIVATO vende 600 sei mesi come nuova. Telefonare 675-262 ore pasti.

PRIVATO vende 600 1956 perfettissima, altra mesi 8, km. [illegible] inutilizzati. Vercelli 111. F1745

VENDO rateazioni Appia '58-'57-'55, B 12, 1900 A, 103, Ardea, 600, 500 Belvedere, 500 C. Cigna 3. B1268

MOTOLEGGERA Gareiti 70 cc. 20.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-549.

VENDO Gilera 150 super rossa o permuto con 500. Telef. 756-103. L0937

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moseni Unione Sovietica 169, telefono 393-828. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti o rateali acquistasi tutti mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostra ricapito 870-871. [illegible]

ADOTTATE « sigaretta » porta parole pieghevole in plastica, Via Campana 15.

AFFARONE! Artigiano vende soltanto bellissima camera [illegible] 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese [illegible] 200.000. Telefonare 838-870. G488

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagno angolo Battisti, camere matrimoniali 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine [illegible] Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3818

BRILLANTE bianco purissimo circa grani quindici acquistasi occasione. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L0959

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine nuove [illegible], Organo abili maglieria, Guarnero, Monte Pietà 16

DUBBIO del 1867 miglior macchina maglieria, col 15 dovembre inizio Corsi gratuiti maglieria diminuita, iscrizioni presso Agenzia via Bogino 5, tel. 538-380.

un regalo veramente utile e gradito

per festeggiare la buona caccia

cassetta natalizia Bertolli

la nuova cassetta natalizia Bertolli contiene: quattro lattine da un chilo e due bottigliette del famoso olio d'oliva Bertolli, e, in omaggio, il Diario Bertolli 1960 per le annotazioni giornaliere delle padrone di casa.

acquistatela in tempo dai vostri fornitori

BERTOLLI Lucca

il famoso olio di Lucca

IMPIEGATO magazziniere spedizioni, patente 2ª 2ª entre, inoltre, eventuale cauzione occuperebbesi seria ditta. Telefonare 741-228. F1760

INGEGNERE civile esperienza decennale estero, direzione lavori edili e pubblici, calcolo cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L0830

INGEGNERE meccanico, elettrotecnico, primo categoria, 32enne, lingue organizzazione aziendale, offresi mettioramento ed avviamento fabbrica Torino. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. H8833

INSEGNANTE 21enne, stenodattilo, cerca lezioni qualsiasi, anche commessa. Telefonare 82-579 ore 13-16. L0761

INTERPRETE inglese, francese, ragioniera stenodattilo esperienza ufficio cerca impiego. Telef. 270-273. F1780

LAUREATO legge, buona pratica anche ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8234 SPI, Torino. F2012

LAUREATO pensionato lunga esperienza lingue occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. H8453

PENSIONATO statale 45enne diplomato abile propria, lunga esperienza gestione ufficio amministrazione, contabilità paghe contributi corrispondenza disposto viaggiare offresi per impiego fiducia. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. F1837

PERITO agrario 18enne militè esente ol fresi azienda, amministrazione, stime, perizie, insegnamento. Telefon 273-252 ore ufficio. H8805

PERITO chimico industriale 26enne militare, referenze ineccepibili, impiego preferibilmente agricoltura. Telef. 583-737.

PITTRICE illustrazione libri, biglietti augurali, disegni in genere offresi. Telefonare 34-191. B5762

PRATICA contabilità offresi anche mezza giornata eventuale lavoro domicilio. Tel 771 274. G1488

RAGIONIERA tedesche operatrice Abadi e 302 e 1 e 303 e, offresi. Telef. 593-578

RAGIUNIERE 26enne militesente, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 695-628.

SEDICENNE stenodattilografa, scuola professionale primo impiego offresi seria ditta. Telef. 388-344 ore pasti.

SEDICENNE stenodattilografa corrispondente commerciali, conoscenza francese inglese 1° impiego, seria ditta. Telefon. 284-079.

VENTIDUENNE pratica quinquennale tutti lavori ufficio contabilità corrispondenza pratiche occuperebbesi seria ditta. Telefonare 741-228. F1760

VENTITREENNE pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 253-333.

VENTUNENNE ragioniere ragioneria, cerca buon impiego, orario continuato. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino F2072

VERAMENTE pratica tenuta libri paga contributi, lavori ufficio, offresi fissa o mezza giornata. Telef. 43-246. L1009

VIGE brigadiere carabinieri in pensione, cerca occupazione di fiducia. Rispondere via Alessandria 10, Millari Salvatore.

33 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO subito stenodattilografa tedesco, pratica ogni lavoro ufficio, presenza. Altra primo impiego. Castagnetti, San Maurizio 5. L0094

CAPO ufficio cerca ridistrib. mobili metallici e ospedalieri. Inviare curriculum, pretese. Scrivi cassetta 3367, SPI, Torino

CONDIRETTORE trice possibilmente laureato commerciale, diplomato, quale attività marginale cerca ulteriore attività per sviluppo nuova attività. Ottimo impegno per persona volitiva disposta rilevare quote sociétarie. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 14844

IMPIEGATO-A 30-40enne preferibilmente con pratica, contributi, rapporti con dipendenti, conoscenza disposizioni sindacali, libero subito cerca importante industria materie plastiche. Richiedesi per tale capacità, bella presenza. Scrivere dettagliando titoli studio, posti occupati, età, pretese, stato famiglia; cassetta 5091, SPI, Torino. L1151

IMPORTANTE azienda cerca giovani diplomati o laureati spiccate attitudini contatti possibilità carriera. Scrivere cassetta 6361 SPI, Torino. B8841

IMPORTANTE industria chimica cerca per sede Torino elemento pratico vendite prodotti chimici industriali possibilmente conoscenza con mercato inglese. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 153 A, SPI Milano. 15856

IMPORTANTE organizzazione trasporti ricerca esperto anche capo servizio movimento automezzi aventi competenza trasporti macchinari. Inviare curriculum vitae a cassetta 65 2, Sipra, Torino.

SIGNORINA pratica bambini occuperebbesi da mattina sera. Tel. 45-814.

SIGNORINA offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 683-616.

SIGNORINA 22enne occuperebbesi commessa merciaria, drogheria, panetteria, pasticceria. Telef. [illegible] dalle 9 alle 12. G1816

TECNICO cavaliere uomo offresi referenziatissimo. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. B7710

TORINESE 46enne, libero pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. F1801

TORNITORE abilissimo, 2ª categoria, esperienza lucidatrice, 2ª perito, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 60-642.

TRENTAQUATTRENNE provata offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefono 46-985. G1488

35 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare ben referenziata cercasi, Carpenedo, corso Galileo Ferraris 150. F2116

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca piccola famiglia signorile, ottimo trattamento, buono stipendio. Telef. 53-264.

AGGIUSTATORE prima categoria provetto stampi trancitatura cercasi da media industria. Manoscritto presentarsi ore pasti, preferibilmente. Accluderà riservatezza massima. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino

AGGIUSTATORE tornitore pratici attrezzature stampi cercasi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L0772

BAMBINAIA bella referenziatissima per unica bimba 4 mesi cercasi. Trattamento retribuzione ottimi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. M8810

BOBINATRICI saldatrici per trasformatori radio cerca industria. Telef. 893-623.

CERCANSI ambosessi bella presenza per lavoro produzione. Telefonare 47-858.

CERCANSI apprendiste. Presentarsi Prima Via Quadrone 10. B7840

CERCANSI apprendisti elettricisti macchine dirottenni. Telefonare 576-613.

CERCANSI giovani apprendisti ballista circa 15-16 anni. Presentarsi via Cairoli 21. B7762

CERCANSI operai serramentisti lavorazione lamiere metalliche. Strada Barberina 55. L0946

CERCASI abile operaio tiratore elettrico. Telefonare 587-013. H7922

CERCASI abilissima lavoratrice pellicciaia. Telefonare 372-850. L0921

CERCASI addetta magazzino pratica riconoscimento spedizioni parti meccaniche. Furlani, via Carso 23. L0915

CERCASI apprendista aiutante sarta. Barbieri, via Moretta 7. Telef. 850-911.

CERCASI apprendista verniciatore 18-19enne. Telefonare 872-389. B8677

CERCASI approdibile sarta massimo quindicenne zona Francia. Telef. 772-725.

CERCASI cameriera referenziatissima, famiglia due persone e bambino. Telefonare [illegible] ore 10-12. L0983

CERCASI donna media età per compagnia, assistenza infermo, vitto e dormire. Telefonare 656-733 ore serali.

CERCASI donna 16-32enne pratica commestibili. Rivolgersi via Leini 10. Telefonare 284-717. L0732

CERCASI elettricista pratico impianti industriali, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino F1722

CERCASI fresatore pratico pratico attrezzature stampigaglie lamiera. Furlani, via Carso 23. L0909

CERCASI ragazza bella presenza praticità ristorazione e bar. Telefonare 572-022.

CERCASI ragazzo 14-16 anni apprendista orologiaio, referenze. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. F1839

CERCASI subito abilissimo ricevatorista per macchina Rotam. Telefonare ore ufficio 276-272. B8823

CERCASI tuttofare referenziata ore 8,30-20,30, due pomeriggi liberi. Telefonare mattinate 620-320. G1486

CERCASI signorina tuttofare per trattoria fissa. Telefonare 280-137. G1482

CERCASI rappresentanti Torino e provincia intenditi drogheria. Telefonare 280-857. L0667

COMMISSIONARIA auto cerca per Torino sesto formazione quadri vendita elementi 25-40 anni seri dinamici ottima moralità, passerà. Compenso fisso e provvigione. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 12037

FABBRICA abbigliamento maglia bambine cerca agente esclusivo Piemonte. Scrivere cassetta 205 A, SPI, Milano.

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretto consumatori offre Fiat 600 ad agenti con produzione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Pelazza, Oneglia

TRENTENNE torinese desiderosa intraprendere corriere viaggiatore, propagandista, patente auto, offresi, Tel. [illegible]

36 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente ripartando e segnalato presenza entro tipo monte lilel. smarrito passi Piazza d'Armi. Telefonare 593-526. F3049

39 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876

ABBIATE presente distinta trentennale in formazioni private, premaritalmente, accertamenti, Petienati. Tel 47-272 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgenti indagini, ovunque. Mombiel, Cavour 5. Telefonare 521-190. 382

ACCERTAMENTI minuziosi, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

41 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, motocicli, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessi minimi. Conservatoria Comunale, corso Re Umberto 5 10131

A automobilisti contemporaneamente compriamo vostre macchine su autovetture purgate Torino e Piemonte. Rimborsiamo in su 15 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A [illegible] abbiamo 1800, 102, 600, Belvedere, Biglietto mimic ol [illegible] corso Giulio Cesare 24 15212

A rate 7-10 qualsiasi marca [illegible] corso Giulio Cesare 24 15212

ABBIAMO Bianchine, 103, 600, 500 Multipla, Spider 103, 1100 ELR, autocarro Isetta, Ape 43. H7704

ABBIAMO pronta 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV, 103, 1958 1957, familiari, bella [illegible] Fiat Granluce, belvedere, giulia 500, cambi, rateazioni, permutazioni. Autosalone. Viaggero 5. 13387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Ercole 18. 13087

ABBIAMO 1100 ELR autocarro, Multipla, Spyder 102,